ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 273
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

STAMPA SERA

OMAGGIO
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Amm. Imprese (modi L. 700 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni dei lunedì: aumento 60% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1...): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 30.000, semestre L. 8300, trimestre L. 4200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Stamane Consiglio dei ministri

Si tratta di trovare la via per raggiungere un "minimo„ che contemperi le richieste degli statali e le possibilità della Tesoreria - L'on. Vanoni illustra in tre punti gli aumenti proposti

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane al Viminale, ha al centro della sua discussione il problema degli statali che fra oggi e domani dovrà subire varato per consentire alla Camera di passare all'approvazione della legge-delega. La giornata di ieri è stata piena di riunioni, di contatti, di discussioni; il problema degli statali è stato discusso dal governo e dai sindacati, presso il presidente della Camera. Ma ai tiri delle somme si è ritenuto conveniente che la giornata ha avuto un carattere interlocutorio. Lo stesso on. Pastore, lasciando Montecitorio, ci ha detto: «Ora siamo in possesso delle cifre fornitici dal governo e le esamineremo attentamente per vedere se è possibile trarre da esse soluzioni accettabili; comunque, una cosa è certa: che trarremo dalla soluzione positiva».

Pastore non ha voluto nemmeno stamane, prima della riunione del direttivo della Cisl, precisare se queste «soluzioni positive» possono essere una via di mezzo fra le proposte del governo e quelle dei sindacalisti o se i Liberi sindacati mantengono la loro linea intransigente nei confronti delle richieste minime avanzate dagli statali. Pastore ha però precisato: «Noi abbiamo sempre dichiarato di accettare la legge-delega a condizione che i miglioramenti economici da essa derivanti rispondessero ad un minimo delle aspirazioni dei pubblici dipendenti. Il nostro punto non è cambiato».

E' evidente che si tratta ora di trovare la via per raggiungere quel «minimo» che possa contemperare le richieste degli statali e le possibilità della tesoreria. Secondo le nostre informazioni dovremmo essere sulla buona strada essendoci i due punti molto ravvicinati nelle ultime ventiquattro ore. E quella di oggi dovrebbe essere la giornata decisiva.

Secondo la proposta di Vanoni, illustrata stamane al Consiglio dei ministri, gli aumenti minimi per gli statali dovrebbero essere così articolati:

1) dal 1° gennaio 1954 verrebbero corrisposti gli aumenti nella misura globale di 97 miliardi;

2) dal 1° luglio 1955 verrebbe assicurato a tutti i dipendenti pubblici l'aumento minimo di L. 5000 netto, con l'aggiunta alla retribuzione tabellare di un assegno personale fino a raggiungere quella cifra.

3) l'assegno personale verrebbe assorbito nello stipendio e quindi computato a tutti gli effetti dal 1° luglio del 1958.

L'onere per il bilancio dello Stato sarebbe di 97 miliardi dal 1° gennaio 1954 al 30 giugno '55; di 102 miliardi dal 1° luglio 1955 al 1° luglio '56, e infine di 127 miliardi (la cifra richiesta dai sindacati) dal 1° luglio 1956.

Ma vi potrebbe essere anche una quarta via, che sembra proposta dal governo ma non ancora accettata dai sindacati. E' questa «soluzione intermedia» potrebbe essere la seguente: concessione di un aumento minimo a tutti gli statali di 5 mila lire non tabellari, nel senso che anche in questo caso la parte eccedente i miglioramenti previsti dalla legge delega sarebbe corrisposta fino alla concorrenza delle 5 mila lire come assegno personale.

Su questo punto si dovrebbe pronunciare la C.I.S.L. che è un poco divenuta l'arbitra della situazione: è evidente che se i liberi sindacati respingono le ultime proposte del governo la situazione potrebbe precipitare. Ma questa ipotesi sembra da scartare.

Stamane Pastore, prima di partecipare alla riunione dell'esecutivo, aveva messo la brutta cera dei giorni scorsi e appariva nel solito buon umore, affabile e cordiale. E qualcuno ha potuto scorgere finanche sull'oscuro viso di Vanoni — incredibile a dirsi — l'ombra di un sorriso. E bisogna dire che si tratta di segni confortanti.

Altro argomento trattato dal Consiglio dei Ministri di stamane è la Nota sovietica per la Conferenza europea del 29 novembre. La Nota sovietica, nel suo testo italiano, è giunta ieri a Palazzo Chigi e Martino ne ha riferito ampiamente al Consiglio dei Ministri, come pure ha riferito sui contatti in corso fra la Cancelleria dei Paesi alleati per concordare una risposta. Il Governo italiano sembra, comunque, orientato nel riconoscere l'impossibilità di accettare la conferenza stessa entro i termini così brevi e con il chiaro proposito di mettere in mora gli accordi sottoscritti a Parigi dalle potenze occidentali.

Telefoto da Digne

Il presidente Bousquet che da stamane, nell'aula del Tribunale di Digne, dirige il processo per il massacro di Lurs

IRREPERIBILI DOPO L'ANNUNCIO DEL CLAMOROSO SCANDALO

Sotgiu e la moglie ricercati dalla polizia

Sotto controllo le abitazioni dei conoscenti dove si crede si sia rifugiata la coppia - Secondo alcune voci, le frontiere sarebbero sorvegliate per impedire un eventuale espatrio - Dall'interrogatorio di 28 persone risulterebbe che il penalista e la pittrice frequentavano case equivoche romane - Un appuntamento davanti al portone di via Filippo Corridoni 15

La deposizione dello studente che aveva rapporti con i coniugi Sotgiu

Nostra versione particolare

ROMA, mercoledì sera.

Il clamoroso scandalo in cui si sono trovati coinvolti il prof. Giuseppe Sotgiu e la moglie Liliana Grimaldi desta sempre maggiore impressione via via che se ne apprendono i particolari. Particolari non sempre riferibili al sua che, sia pure tracciati con una certa cautela dato lo scottante argomento, provocano un senso di ribrezzo nella grande maggioranza dell'opinione pubblica.

La notizia dello scandalo è giunta quanto mai inaspettata in ogni ambiente: in Questura stessa ne erano al corrente soltanto i funzionari che avevano partecipato alle indagini e ieri, quando i primi particolari sono stati diffusi dai quotidiani del mattino che erano riusciti a raccogliere delle indiscrezioni, anche il molti sono stati colti di sorpresa. I cronisti hanno sostato per tutto il giorno a San Vitale in attesa che il questore, dott. Musco, facesse qualche dichiarazione ufficiale. Invano, però, perchè egli si è trincerato dietro il riserbo più assoluto affermando di aver trasmesso tutti gli atti all'autorità giudiziaria alla quale spetta adesso la parola.

Alla Procura della Repubblica è stato notato per tutta la giornata di ieri un vasto movimento di funzionari di polizia e di ufficiali dei carabinieri. Tra questi il dott. De Vito, capo della Squadra del buon costume, ed il capitano Calvaligi, comandante della Compagnia interna dei carabinieri, i quali sono stati ricevuti dal dr. Angelo Sigurani. Di che cosa si sia parlato in tali colloqui non è dato naturalmente sapere ma corre voce che essi siano da porsi in relazione alle decisioni che la Magistratura avrebbe preso in seguito ai risultati degli accertamenti svolti dalla Questura di Roma.

Grande importanza infine viene data al fatto che l'ex-presidente del Consiglio provinciale, che ha inviato ieri a Palazzo Valentini una sua lettera di dimissioni, abbia preferito rendersi irreperibile insieme alla moglie. Ambedue si sono allontanati da casa domenica mattina e da allora non vi hanno più fatto ritorno. Alcuni affermano a questo proposito che il professor Sotgiu e la moglie abbiano trovato ospitalità in casa di un amico. Altri precisano che la coppia, che è in possesso del passaporto, sia in procinto di varcare il confine; altri, infine, li danno nascosti presso l'Ambasciata di una potenza di oltre cortina.

Data la particolare dimestichezza del noto penalista con i codici, non è da escludere che egli abbia preso la decisione di tener nascosto il luogo ove si cela, per il timore che la Procura della Repubblica avanzi quanto prima ordine di cattura nei confronti suoi e della moglie. Ad ogni buon conto la polizia, a quanto risulta, sta svolgendo attivissime indagini per rintracciarli e tali indagini sono state affidate al capo dell'Ufficio politico della Questura, dott. Salvatore Immè che ha messo sotto controllo tutte le abitazioni di conoscenti e amici politici del ricercato che ieri è stato «sospeso» da ogni attività dalla direzione del partito comunista, nelle cui file il prof. Sotgiu milita. In attesa che la Magistratura svolga gli accertamenti sulla grave denuncia sporta a suo carico.

Nonostante il riserbo che magistrati e funzionari di polizia si sono imposti, si sono appresi sul clamoroso scandalo altri particolari. Innanzi tutto bisogna rilevare che sia la signora Fantini (proprietaria dell'appartamento di via Filippo Corridoni n. 13 ove è stata effettuata la sorpresa) sia le persone che hanno avuto occasione di intrattenersi nella casa con il prof. Sotgiu e la moglie, pur non avendo responsabilità tali da giustificare l'arresto preventivo, sono state trattenute fino da ieri sera nelle camere di sicurezza della Questura. E questo perchè, stando ad alcune voci, sarebbero state effettuate pressioni e minacce presso i familiari dei fermati.

La polizia infatti si sarebbe preoccupata di permettere al magistrato di interrogare coloro che hanno avuto una qualche parte nella vicenda, prima che potessero essere indotti o costretti a modificare le dichiarazioni rese nei vari interrogatori ai quali sono stati fin qui sottoposti. Ovviamente — si osserva — la misura è stata presa in perfetto accordo con la magistratura che avrebbe dato il relativo nulla-osta, mentre un servizio di sorveglianza sarebbe stato disposto sotto le abitazioni dei fermati a tutela della tranquillità e della sicurezza dei loro congiunti.

Ieri sera comunque tutti i fermati sono stati rilasciati in attesa delle decisioni della magistratura. Fra costoro sarebbero stati anche il giovane studente che ha avuto particolari compiti nelle visite che il prof. Sotgiu e la moglie effettuavano nell'appartamento di via Filippo Corridoni ed una ragazza che avrebbe avuto nelle stesse riunioni delicatissimi incarichi.

Fino ad ora i funzionari della nostra Questura hanno raccolto ventotto interrogatori (tanti sono i verbali trasmessi alla procura della Repubblica) e hanno stilato un lungo e particolareggiato rapporto da dove risulterebbe che i coniugi Sotgiu frequentavano, oltre l'appartamento di via Filippo Corridoni, anche l'abitazione della signorina Michela Ghilenzi, in via Boccari n. 3 ed un appartamento di via Crescenzio 42. In seguito alle deposizioni rese dalle persone implicate nello scandalo, si sarebbero stati in grado di stabilire che il prof. Sotgiu e la moglie erano soliti frequentare l'appartamento della Ghilenzi fin da tre anni fa. Le deposizioni che riguardano quell'epoca sono però piuttosto laconiche e generiche.

Per questo il rapporto della polizia si soffermerebbe particolarmente sui «convegni» cui i coniugi Sotgiu hanno partecipato da qualche mese a questa parte, e precisamente da quando, nel marzo scorso, al processo Muto, il noto penalista svolgeva la sua opera mistificatrice accusando di corruzione la borghesia italiana. Proprio in quell'epoca il presidente della Amministrazione provinciale venne messo in contatto, tramite una donna, con un giovane atlanta studente romano dell'ultimo anno di ragioneria, dal quale si fa stampare il nome. Egli è il diciottenne Sergio Rossi, figlio del signor Cilio Rossi, proprietario di un banco di pizzicheria al mercato di piazza Principe di Napoli, abitante al n. 117 di via Nomentana con i genitori e la sorella.

Sergio Rossi è un giovane robusto, alto circa metri 1,80, elegante. Egli non aveva compiuto ancora i 18 anni quando conobbe i Sotgiu, ed ora ha stretto alla polizia una dettagliata testimonianza.

Il giovane racconta: coniugi Sotgiu non sotto il loro vero nome, ma, come si usa in certi ambienti, per «Mario e Pia». Pare però che negli ultimi tempi fosse riuscito a scoprire la vera identità dei due suoi amici, ma che avesse taciuto a tutti — anche a loro — la sua scoperta. Secondo il Rossi, egli avrebbe allacciato rapporti quanto mai cordiali con la pittrice Liliana Grimaldi e si capisce che aveva fatto con l'avere per la signora Sotgiu una forte simpatia, che lo indusse a scriverle diverse lettere che indirizzava a casa della Ghilenzi.

La corrispondenza del Rossi veniva recapitata dalla Ghilenzi alla signora Sotgiu, la quale si era sempre rifiutata di rivelare al giovane amante la sua vera identità, impedendogli parecchie volte pia pure per telefono. Agli inquirenti della signora Liliana con il futuro magistrato — secondo le testimonianze raccolte dalla polizia — presenziavano l'avv. Sotgiu, e altre donne. Seguivano episodi di varia natura, che non è possibile descrivere, fino alla circostanza che la polizia sembra oggi abbia potuto stabilire con esattezza, e, se oltre alle abituarie degli appartamenti, anche il giovane Rossi abbia percepito somme di denaro.

La Ghilenzi, a questo proposito, ha dichiarato che la sua ospitalità era dovuta alla simpatia che avevano riscosso in lei «Mario e Pia», anche se «Mario», prima di allontanarsi

(Continua in quinta pagina)

Il prof. Sotgiu, presidente del Consiglio provinciale romano

La pittrice Liliana Grimaldi, moglie del prof. Giuseppe Sotgiu

Atmosfera tesa all'apertura del processo di Digne

Il vecchio Dominici ascolta impassibile i capi d'accusa

Pallido, con il capo basso, non ha avuto un sussulto quando in aula sono state pronunciate le parole "triplice omicidio„ - Una vivace protesta dell'avv. Pollak contro la ricostruzione della strage, avvenuta in assenza dei difensori - L'imputato sorride mentre il Presidente lo definisce "uomo primitivo e vendicativo„

DA NOSTRO INVIATO

Digne, mercoledì sera.

L'inizio del processo al vecchio Gaston Dominici — accusato della strage di Drummond — è cominciato stamane in un'atmosfera tesa. Alle 9 l'usciere dispone sul tavolo grosso il banco della Corte la carabina americana il cui calcio rimase spezzato dai colpi vibrati sul cranio della piccola Elisabetta. Pochi minuti dopo la Corte entra in aula e dal un palo di minuti di distanza fa il suo ingresso Gaston Dominici fra due gendarmi. E' pallido, senza cappello, veste un abito blu a righe ed ha il collo fasciato da una sciarpa scozzese.

I fotografi lo bersagliano di lampi, egli mostra un certo compiacimento nell'subirli. Non sono che pochi minuti. Il Presidente invita ai fotografi di smettere, e ottenuta la calma si rivolge all'imputato: «Come vi chiamate?».

Egli si alza in piedi:

— Dominici Gaston.

— Quando e dove siete nato?

— Il 23 gennaio 1877 a Digne.

— Siete sposato?

— Sì.

— Quanti figli avete?

— Nove.

Dominici torna a sedersi e il cancelliere fa l'appello dei ventinove giurati. Ci sono tutti. Da un'urna che è preparata ha poi estratto sono dopo l'altro i nomi dei sette giurati e dei due supplenti. Essi vanno a prendere posto nei banchi loro assegnati. Poco dopo il magistrato legge la formula del giuramento e ognuno alza il braccio nel solenne impegno.

— Il dibattimento — ammonisce il Presidente — dovrà svolgersi nella calma più assoluta. Farò arrestare chiunque darà l'ordine ed il silenzio.

Il cancelliere Barras legge l'atto d'accusa: cominciando nella persona di Sir Jack Drummond, di Lady Anna e della loro figlia Elisabetta. Poi legge i fatti del tragico episodio. La narrazione degli episodi contenuti nella requisitoria del P. M. è netta, precisa con la conclusione del rinvio a giudizio di Dominici quale responsabile dei tre reati.

Dominici ascolta impassibile il racconto dei fatti attribuitigli, parte del quale risulta dalla sua stessa confessione che tuttavia egli ha in secondo tempo ritrattò. Il parla di colpi di carabina, di gente mascherata, della bambina sfracellata, ma egli non si muove.

Alla fine della lettura il Presidente gli contesta direttamente i reati; Dominici si alza; ascolta in silenzio, torna a sedersi.

Segue l'appello dei testimoni, fatto dal cancelliere. Sono tutti presenti in aula, meno i componenti della famiglia Dominici che hanno preferito rimanere appartati nella sala riservata ai testimoni. I settanta che saranno da dire qualcosa contro o qualcosa a favore dell'accusato vengono quindi invitati a lasciare l'aula.

L'avvocato uscito, Dominici non si oppone, e la Corte si ritira in camera a seguendo va-spinge la richiesta.

Dopo di che il Presidente chiede a Gaston Dominici di fare la storia della sua vita:

Gaston Dominici — *Era pastore prima di sposarmi.*

Egli si esprime in un misto di francese e di provenzale, una lingua che è tuttaltro che facile a comprendere. Dà tuttavia risposte sicure con voce piuttosto debole. Vengono così ricostruite le varie tappe della sua vita, dal servizio militare al matrimonio. Sono le tappe di un pastore che si sposta da un paese all'altro nella zona attorno a Digne, sposato di circondario nella quale si è trincerato dietro il riserbo più assoluto affermando di aver trasmesso tutti gli atti all'autorità giudiziaria alla quale spetta adesso la parola.

Il Presidente gli ricorda un lontano episodio di oltre mezzo secolo fa in cui Dominici diede una bastonata ad un suo avversario.

— Volevo darla a me — dice Dominici —, ma io gli strappai il bastone e glie lo diedi sulla testa.

— La famiglia pare sempre stata un uomo molto autoritario.

— Che c'è di male in questo? E' il dovere di ogni marito e di ogni padre saggio.

L'udienza è stata sospesa a mezzogiorno e non si era ancora parlato del delitto. Il dibattimento verrà ripreso oggi alle 14.

Giuseppe Fanci

Vedere in quinta pagina un servizio da Digne sull'atmosfera del processo

Le Borse oggi

A MILANO

La risposta prezzi ha avuto sul mercato un'influenza di segno positivo, essendosi risolta col ritiro pressochè totale delle partite prenotate e determinando una certa ricerca di Sesto contro i prezzi venduti. Ancora una volta la Fiat è stata al centro delle più vivaci contrattazioni, superando le 1100 lire per fine prossimo. Per quanto riguarda gli altri comparti e le altre voci principali il lavoro si è svolto prevalentemente in funzione tecnica, come assestamento di partite in rapporto alle provvigioni date per domani. Nessun titolo si è particolarmente distinto, pur perdurando il contagno sostenuto di tutta la quota. Mercato sostenuto e attivo nel settore obbligazionario.

Dollaro U.S.A. 624,89.

Ecco i prezzi: Generali 17,440; Fibre 2337; Viscosa 2657; Finsider 450; Montecatini 1391; Ansaldo 1075; Centrale 9430; Fiat 1003; Nebiolo 17,50; Edison 2408; Sip 1333; Terni 233,50; Unes 662; Stet 2603; Romana Zuccheri 3098; Anic 1407; Saffa 1695; Italgas 1341; Rumianca 1490; Burgo 13.000; Italcementi 11.280; Pirelli 3443; Pirelli & C. 2549.

A TORINO

Il mercato, nella seduta dedicata alla risposta prezzi, presenta una disparità di corso tra le Fiat e i rimanenti settori. Sulle Fiat converge fin dalla battuta iniziale un attivo denaro che colma con rapidità le parentesi riflessive del precedente dopo Borsa e inferisce il titolo a una scalinata ripresa. La chiusura si mantiene superata nell'immediato dopo Borsa da una rinnovata spinta di compera. Nei rimanenti settori il mercato appare incerto e povero di scambi, con la conferma al listino di un fondo lievemente smorzato. La risposta premi è contrassegnata dal ritiro generale delle partite pattuite, con qualche eccezione per i premi posti in essere recentemente sulle Montecatini, e sulle Liquigas. Titoli di Stato stazionari; lievemente indeboliti i Consolidati. Dopo Borsa caratterizzato da oscillazioni continue sulle Fiat, con un'impressione terminale dominata dalla vivacità delle compere. Invariati i rimanenti settori.

	16	17		16	17
Gen.40	93 [illegible]	67	20 A. Cim.	(7.590)	7.400
Gen.[illegible]	84 [illegible]	85	60 Ass. Ass.	(1.650)	1.650
» r. c.	84 [illegible]	85	90 Assic.	3425	3400
Beni[illegible]	82 [illegible]	82	40 Assic.	1495	1482
» r. c.	82 [illegible]	82	50 Tor. M.	204	201
Beni[illegible]	94 [illegible]	94	90 Italgas	1335	1341
» r. c.	95 [illegible]	95	— Sip	1345	1340
Beni[illegible]	94 [illegible]	94	75 Terni	234	234
» r. c.	94 [illegible]	94	50 U.C.I.E.	660	663
Mob.[illegible]	73 [illegible]	73	50 Unes	657	662
» r. c.	73 [illegible]	73	20 Bast	2810	2790
Mob.[illegible]	79 [illegible]	79	50 Cem.	2390	2340
» r. c.	92 [illegible]	92	50 Cucirini	2650	2650
Gen.'[illegible]	97 [illegible]	97	85 Fiat	1003	1003
» »	97 [illegible]	97	75 Fiat	1075	1076
» »	97 [illegible]	97	50 [illegible]	[illegible]	[illegible]
» »	97 [illegible]	97	50 Ital.	3453	3370
» »	94 [illegible]	94	50 Magnad.	1570	1565
» 5,5%	94 [illegible]	94	50 Mont.	3100	3080
L. Mar.	91 [illegible]	91	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sic.5%	97 [illegible]	97	— Pir. fi.	3675	3680
P. Sic.	84 [illegible]	84	45 Pirelli	13.050	13.100
Beni 6%	83 [illegible]	83	— Pirelli R.	18.830	18.800
» 5,5%	94 [illegible]	94	— Pirelli P.	995	995
» 5%	93 [illegible]	93	80 P. Rom.	1050	1050
» 3,5%	90 [illegible]	90	50 R. A. I.	18.100	18.200
Fond. 5%	97 [illegible]	97	10 Rinas.	63	64
Fond. 4,5%	99 [illegible]	99	50 Saffa	1675	1675
Glit. 5%	103 [illegible]	103	70 Sanf. R.	1170	1172
» 3,5%	105 [illegible]	105	50 Sarda	1135	1130
Mob. 4%	101 [illegible]	101	— Terme	170	170
» 4% A-B	100 [illegible]	100	— Zucc.	620	625
» 4% C	100 [illegible]	100	— Zucc. P.	396	398
Ediz. 5%	100 [illegible]	99	50 Zucc.	645	650
Vitt. 5%	103 [illegible]	103	50 Ciga	362	369
Redim. 5%	101 [illegible]	101	50 Cinz.	2660	2655
Ricost. 5%	101 [illegible]	100	50 Edis.	1718	1700
Fondi 5%	93 [illegible]	93	— Lanif.	972	955
Cassa 5%	99 [illegible]	99	50 Pirelli	3397	3400
Edis. 5%	98 [illegible]	98	— Rin.	18.000	18.000
Ricost. 5%	98 [illegible]	98	50 Rinas.	11.800	11.700
Cat. 5%	98 [illegible]	98	70 Cassa	390	385
Sicil. 5%	100 [illegible]	101	— Fiat	1170	1170
Tirr. 6%	98 [illegible]	98	70 Cem.	8600	8640
Tirr. 5%	97 [illegible]	97	— Edison	16.400	16.400
Fer. It.	98 [illegible]	98	— Ital. P.	2140	2140
Sind. 5%	98 [illegible]	98	— Piaggio	18	18
Imp. 6%	98 [illegible]	98	50 Montec.	2120	2093
Imp. 5%	98 [illegible]	98	— Pirelli	3100	3100
Beni 5%	98 [illegible]	98	— Rinas.	7370	7370
Cred. 5%	98 [illegible]	98	— Ital. fi.	382	377
Immob.	2430	2434	Immob.	3000	3000

Mandato di cattura contro l'avv. Sotgiu?

ROMA, mercoledì sera.

Secondo voci non confermate, nei riguardi dell'ex-presidente della Giunta provinciale di Roma sarebbe stato emesso mandato di cattura e forse questo spiega la serie di telegrammi circolati, che la questura di Roma ha inviato a tutti i posti di frontiera allo scopo di bloccare l'avv. Sotgiu e sua moglie e impedire loro, ove non l'avessero già fatto, di rifugiarsi all'estero.

La «Grande Terre», la fattoria dal vecchio Gaston Dominici a Lurs

CRONACA CITTADINA

La rovina dell'impiegato della SATTI dopo 20 anni di onesto lavoro

Davanti ai giudici il cassiere divenuto ladro per salvare il figlio

La mesta messa in scena della clamorosa rapina nella stazione di via Fiocchetto - Doveva mascherare un ammanco di 2 milioni e mezzo - Le disastrose speculazioni del giovane

L'ex-cassiere Luigi Motta siede nell'aula del Tribunale

Per oltre venti anni Luigi Motta fu un onesto cassiere della Satti, stimato dai superiori. Uomo all'antica, viveva tra casa e ufficio. Le rovine l'amore per il figlio Carlo di 23 anni, al quale non seppe negare le forti somme che continuamente chiedeva con le promesse di costruire un'azienda. Dopo avergli consegnato tutti i suoi risparmi, il padre dal cuore troppo buono sottrasse alla cassa del suo ufficio in via Fiocchetto 13, due milioni e 400 mila lire.

Stamane si è presentato davanti al Tribunale per rispondere di appropriazione indebita e di simulazione di reato. Insieme con lui, sul banco degli imputati, siedono il figlio Carlo e i due soci di quest'ultimo, Armando Maggi di 31 anni, nato a Buenos Aires e residente a Cuneo, e Francesco d'Ambrosio di 28 anni ex-funzionario di un istituto bancario, ritenuti colpevoli di ricettazione e di truffa.

Per mascherare l'ammanco della forte somma, il Motta aveva inscenato, la sera del 14 ottobre del 1953, una clamorosa rapina. Verso le 19 aveva telefonato alla Celere avvertendo che tre individui mascherati ed armati lo avevano immobilizzato, mentre si trovava solo nel suo ufficio, e aperta la cassaforte, si erano impadroniti della ingente somma.

La polizia arrivava con numerose camionette e compiva una minuziosa perlustrazione nella zona, interrogando molte persone per sapere dove si erano diretti i tre rapinatori. Nessuno dei testi però fu in grado di dare le indicazioni richieste: quei tre individui mascherati, che erano fermi davanti alla Satti, affermarono di non aver visto niente. Il funzionario abbozzò allora il sospetto che si trattasse di una simulazione ed il Motta, cattivo ladrò e cattivo simulatore, confessò la sua colpa: i soldi li aveva presi per darli al figlio.

Luigi Motta ha ripetuto stamane al Tribunale (Pres. Calcagni, P. M. Riccardi, canc. Casacelli) con animo angosciato la sua triste storia: «Sono giunto alla età di 53 anni, e pure mi mancano armi per andare in pensione, senza mai aver preso soldi dalla Satti. Purtroppo le circostanze mi costrinsero a scegliere tra il mio dovere di onesto impiegato e l'affetto per mio figlio Carlo. Ho sbagliato, perchè ora, solo mi sono rovinato, ma ho fatto per portare sul banco degli imputati il mio fanco quale due?».

Chi Luigi Motta fosse stato un probo dipendente della Satti lo hanno testimoniato i suoi colleghi e il direttore stesso della società, il quale per primo si mostrò sorpreso quando gli dissero che egli si era reso responsabile di un forte ammanco. Sul conto del figlio invece i testimoni non sono stati troppo generosi. Giudizio comune è che fosse uno scioperato con molta ambizione e smodato desiderio di divertirsi.

Al padre egli faceva credere quel che voleva. Gli raccontava di avere molte attività in corso e di essere sempre in cerca di un sicuro successo. Soprattutto. Dapprima disse che aveva avuto la concessione una cava di quarzo nel Canavese, poi raccontò che insieme con i due soci aveva avuto l'offerta di un vasto banco in territorio francese che avrebbe dovuto rendere milioni. Naturalmente per avviare le due imprese occorrevano denari. E il padre dalla tutto quanto possedeva e non ebbe scrupolo di attingere anche alla cassa della Satti.

Il Presidente stamane gli ha chiesto: «Ma come pensavate di poter nascondere le vostre irregolarità?».

Motta: «Mio figlio e il signor D'Ambrosio mi assicurarono di volta in volta che era questione di giorni e che poi avrebbero potuto restituirmi tutti i denari».

Pres. — Ma allora il figlio e i soci sapevano che erano soldi della Satti?

Motta — Dapprima non lo avevo detto perchè non volevo amareggiare il mio Carlo, poi dovetti confessarglielo per mettere al corrente della situazione pericolosa in cui mi trovavo.

Pres. — E che pensato vi davano?

Motta — Purtroppo soltanto belle parole. Ma io avevo fiducia in mio figlio.

Presidente — Non chiedevate come spendevano i denari?

Motta — Qualche voce era giunta anche a me che Carlo se la spassasse un po' troppo allegramente, ma pensavo che fossero le solite insinuazioni di gente invidiosa.

E' risultato al dibattimento che il figlio più che al quarzo e al lignano dei monti francesi, pensava a guidare veloci e lussuose automobili e a frequentare locali notturni. Il processo si concluderà giovedì. Luigi Motta è difeso dall'avv. Delgrosso; gli altri imputati sono assistiti dagli avvocati Guarini e Bertone.

Il figlio Carlo di 23 anni

Il processo della Città-giardino

La difesa di Carosso

Stamane in Appello sono iniziate le arringhe dei patroni

Il processo per il dissesto della «Città Giardino» è continuato stamane alla Corte d'Appello. Dopo la requisitoria del P. G. Petello che ha chiesto un aumento della pena per il principale imputato Vittorio Carosso, portando la condanna da 8 a 12 anni di reclusione e quella d'Alessandro Vitale da 1 anno e 6 mesi a 4 anni, hanno preso la parola i difensori avvocati Musso, Delvecchio e Delgrosso.

Il P.G. ha ritenuto che il Carosso e i suoi complici abbiano istituito l'impresa della «Città Giardino» con l'intento di compiere un colpo che avrebbe in ogni caso reso milioni se fossero arrivati i fondi da Roma le villette sarebbero state costruite e gli acquisti attuali, senza mettere fuori un soldo, si sarebbero arricchiti, se i fondi non arrivavano — come in effetti è avvenuto — essi potevano speculare sugli anticipi versati dai numerosi sottoscrittori.

I difensori hanno tentato di dimostrare che il Carosso è stato vittima di persone non sottoposte alle alte autorità governative che sino all'ultimo momento avevano garantito di appoggiare la sua iniziativa. L'udienza è stata rinviata a domani per sentire le arringhe degli ultimi difensori avv. De Marsico e Paltrinieri.

Per i bambini delicati di costituzione

LA CURA RICOSTITUENTE DEL "PROTON" REALMENTE EFFICACE

Nei casi di bambini deboli di costituzione e frequentemente malaticci quasi tutti i medici raccomandano la cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ottengono, così, un miglioramento nelle condizioni generali di salute, con la ricomparsa di un vivace appetito, e la ripresa delle forze.

I bambini prendono volentieri il «Proton», a causa del suo gusto gradevole.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 9673, Testo. 29-8-51) (659)

Aggressione notturna a pugni e calci per un bottino di 800 lire

Spietato il rapinatore contro il povero vecchio

Colpo premeditato: l'assalitore sapeva che la vittima aveva incassato la pensione - Per fortuna, però, la somma era già al sicuro - La caccia ai banditi di via Botero

La polizia ha identificato il giovane che ieri sera ha selvaggiamente aggredito un pensionato sessantaseienne, derubandolo del portafogli: si tratta di un pregiudicato di 23 anni, abitante in via della Maddalene. La sua cattura è imminente. Gli elementi per l'identificazione sono stati forniti dalla stessa vittima: Giovanni Venturino, abitante al ricovero ECA, in via Moncrivello 3.

Il Venturini, a quanto egli ha dichiarato alla polizia, aveva riscosso ieri la sua piccola pensione: circa ottomila lire. Stava dirigendosi verso il «ricovero», quando si imbattè in un conoscente: appunto quel giovane che poi doveva giocargli così brutto tiro. Il vecchio, per solennizzare l'incasso della somma, lo invitò a bere con lui in un caffè di via Porta Palatina. Qui, anzi, come è solito fare, consegnò di nascosto al proprietario del locale sette mila lire perchè gliele conservi — disse — perchè temo che qualcuno me le porti via. Tornerò a prenderli poco per volta».

Il gesto e le parole del pensionato sfuggirono però al giovane, il quale restò nella convinzione che il vecchio portasse ancora con sè, quando uscirono dal bar, l'intera somma riscossa. I due si accompagnarono fin quasi alle soglie del ricovero. Lì giunsero verso le ore 22, quando non via Monterivello era deserta. Improvvisamente, il giovane si scatenò: sferrò un gran pugno in volto al Venturino, mandandolo a ruzzolare a terra; poi si precipitò su di lui e continuò a colpirlo a calci ed a pugni, fino a quando non lo vide tramortito. Allora gli sfilò il portafogli della giacca e si diede alla fuga.

Tutto era avvenuto in pochi secondi, assenza di testimoni. Il vecchio, infatti, era stato colpito alle spalle. Soltanto quando si rialzò, assai dolorante per la violenza subita, si accorse che il portafogli era scomparso. Si rivolse allora ai passanti ed accompagnato al commissariato Barriera di Milano. La ferita da lui riportata non è molto grave: solo contusioni ed escoriazioni. Il bottino fatto dal bandito non supera le 800 lire.

* Le indagini condotte dalla Squadra Mobile sull'aggressione compiuta ai danni del sarto Carlo Scarrone, di via Botero 12, non hanno portato finora all'identificazione dei due banditi. Di essi si sa soltanto che sono entrambi di origine meridionale, vestono impermeabili verdi e fuggirono su una macchina che li attendeva in via Santa Maria: troppo poco per identificarli. Le condizioni del sarto sono notevolmente migliorate: in questi giorni potrà tornare al lavoro.

Rinviato il processo per l'omicidio di Novarello

Battista Cavallo, un montanaro di 42 anni della Valle di Susa, abitante in frazione Sala di Novaretto, uccise con dieci colpi di roncola il compaesano Lorenzo Cordonato di 53 anni, suo rivale per questioni d'interesse perchè non dieci colpi di roncola questi gli aveva tagliato un ramo di ciliegio. Per il suo orribile delitto la Corte di Assise di appello (pres. Cottafavi, P. M. Cassina, canc. Quaglia).

Al processo di stamane il P. G. Cassina ha chiesto la conferma della precedente sentenza. Dopo l'arringa di parte civile dell'avvocato Romagnoli, la Corte ha rinviato l'udienza al 28 prossimo

La vittima Giovanni Venturino

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41

UNIC rade dolcemente provatelo da Piazza Castello 91-70-Torino SERVIZIO RASOI ELETTRICI De Carlo

GRANDI MARCHE ANCHE A RATE CAVICCHIOLI

ACQUA di ROMA Decolore, preziosa specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale: Ditta Nazzarano Pelaggi, via Maddalena 55, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie o direttamente alla Ditta.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

PROSSIMAMENTE UN SUCCESSO SENZA PRECEDENTI! JAMES STEWART JUNE ALLYSON un romanzo incompiuto la STORIA di GLENN MILLER Regia di ANTHONY MANN

Oggi al VITTORIA GEORGES MARCHAL TEODORA

NAZIONALE oggi RITA HAYWORTH JOSE FERRER ALDO RAY NEL CAPOLAVORO in TECHNICOLOR PIOGGIA

Una rarità botanica scovata in un giardino di Cavoretto

Un albero alto 12 metri a 1000 lire il centimetro

L'«araucaria excelsa» è stata pagata un milione e 200 mila lire: ornerà una villa di corso Francia

Il lavoro per disinterrare l'araucaria è durato 10 ore

I floricultori, e amatori di piante, sono un po' come i collezionisti di oggetti d'arte: occupano cioè il tempo alla ricerca dell'esemplare raro allo stesso modo dei filatelici che vanno a caccia del «pezzo» di valore per le loro raccolte.

Circa un mese fa, un noto giardiniere torinese, proprietario di un grande vivaio di piante e fiori, modesto ma appassionato cultore di botanica, trovandosi a passare accanto al giardino d'una villa di Cavoretto, quella del dott. Teobaldo Pecchio, trasecolò per la meraviglia. Nel giardino, a una ventina di metri dalla cinta, c'era un albero rarissimo: un'araucaria di una specie pregiatissima e di dimensioni a dir poco, in linguaggio botanico, gigantesche. Alta cinquanta metri, con una circonferenza al ceppo di quasi un metro, perfetta nella sua forma piramidale. Nei 40 anni della sua vita di floricultore, l'anziano giardiniere non aveva mai visto nulla di simile, se non nelle illustrazioni dei libri di botanica. Si ricordò della singolare scoperta qualche tempo dopo, quando un suo cliente, il signor Bosco, gli chiese se sapesse dove trovare qualche bella pianta per adornare il giardino della sua villa in corso Francia. Fu deciso di acquistare e trapiantare l'araucaria di Cavoretto.

Il proprietario non ebbe difficoltà a cedere l'albero quando ne conobbe il valore: il prezzo venne calcolato sulla base di mille lire per ogni centimetro d'altezza, cioè in tutto un milione e duecentomila lire.

Una cifra iperbolica agli occhi del profano, per i quali l'eccezionale albero è, tutto sommato, un bel pino. Diamo pochi cenni biografici sull'araucaria perchè resti spiegato il suo valore. E' un albero originario del Sud-America e dell'Oceania, appartenente al genere delle conifere. Deriva il suo nome da un'antica tribù indiana delle Ande occidentali del Cile, quella degli Araucani. I suoi tipi più comuni sono alti al massimo 5-6 metri, e sono abbastanza frequenti nei giardini italiani. V'è una specie gigante però che è rara anche in Cile, ed è l'*araucaria excelsa*. Nel nostro paese ne esisteranno in tutto una cinquantina di esemplari: uno di questi è l'albero di Cavoretto.

Mercoledì scorso si sono iniziati nella villa di Cavoretto i lavori di sterramento: le radici dell'albero sono state messe a nudo, poi amputate e racchiuse in una cassa di legno a forma di vaso costruita sul posto. Ieri, mira, trasformata in un colossale albero di Natale, l'araucaria (che pesa 120 quintali) è stata caricata con un'auto-gru dopo dieci ore di fatiche su un grosso camion e trasportata in corso Francia.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabilissime sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 28.

MOBILIFICIO GRAP 28 SAVI. Camere da 38.000, tinelli da 42.000. Visita esport. Garibaldi 9, cortile.

DONIA 4 IN MEDICINA Technicolor con DIRK BOGARDE MURIEL PAYLOW E. MORE - D. SINDEN

Il termometro stamane a -5,7

Un altro morto per il freddo

Un vecchio pensionato stroncato sulla via gelso

La rigida temperatura delle ultime notti ha fatto un'altra vittima. Dopo l'agricoltore Alvino Rossaro, di Bruino, anche un pensionato di Chieri è rimasto assiderato: il settantaseienne Umberto Serrato, abitante presso la cascina Cannavera, a Baldissero. Proprio ieri il Serrato aveva ritirato la pensione dalla Previdenza Sociale. Dopodiè a casa la maggior parte della mattina, poi tornò ad uscire per recarsi in un'osteria con amici. Nel ritirare, alquanto alticcio, saldi nel tasso, in quanti giorni assistito, che consegna la somma del Cavo. Carrà di chiamarsi, ma ritornò solo a «reclamare» ai piedi di un gelso a qui si addormentò. A poco a poco le forze lo abbandonarono. Il gelo delle notti lo intirizzì. Quando stamane alle 7,30, quando lo scoprirono il cantoniere Ernesto Fiumone, il pensionato era già morto.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +13,4
MINIMA — 5,7

Il Bollettino ostetrico segnala i seguenti dati: temperatura media —8,2; alle 9 di stamane —5,4; umidità 80%; pressione 742. Cielo sereno. — Previsioni: Tempo bello, visibilità ottima. Temperatura media stazionaria.

Morto lo spazzino di borgata Vittoria

Una agonia di 45 giorni

Era stato colpito dall'amante con 10 martellate in testa - La donna è già in carcere

Ieri è morto all'ospedale delle Molinette il capo spazzino municipale Paolo Camagna di 58 anni. Il referto medico attribuisce il decesso a cirrosi epatica, ma l'autorità giudiziaria ha ordinato la autopsia del cadavere. Il 9 settembre scorso, il Camagna venne aggredito nel cortile dall'amante Maria Falco, di 54 anni, che lo colpì con dieci martellate al capo. La perizia necroscopica dovrà stabilire se le lesioni riportate allora abbiano contribuito ad accelerare la fine dello spazzino.

Sono noti i particolari del brutale episodio svoltosi nell'alloggio della Falco, in via Stradella 36. La mattina di domenica 3 ottobre, la donna, armata di un martello, colpì il Camagna mentre stava dormendo. Per dieci volte la forsennata calò la massa sul capo dell'amante, lasciandolo tramortito in un lago di sangue. L'uomo non morì e dopo qualche minuto riprese conoscenza. Accanto al letto, con il martello ancora stretto in pugno, la donna lo sorvegliava. «Mi sento morire. Chiama un dottore, un'ambulanza» gemette il ferito. La Falco non gli diede ascolto e restò a fissarlo con uno sguardo allucinato.

Verso le 16 gli inquilini del piano inferiore udirono i lamenti dello sventurato. Intuendo quel che era accaduto, chiamarono la polizia: la donna venne arrestata e l'uomo ricoverato all'ospedale Martini. La Falco dichiarò di avere tentato di uccidere l'amante perchè la sera prima le aveva rifiutato un bicchiere di vino. Dimesso dall'ospedale alla fine del mese scorso, il Camagna era stato nuovamente ricoverato ai primi di novembre per un attacco di fegato. Non è escluso che la stessa infermità sia una conseguenza delle ferite riportate.

ESTRAZIONI

PASSO DI RE

IL	GNA	RE	DOR
RE	AL	CHE	MI
TRO	S	AR	LO
NON	CON	IL	STRA
PA	CHI E	ZIO	TA
REC	NI	NEL	STO

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla mezzaluna, ripetere un verso di 8, 6 Ore.

Soluzione del gioco precedente: La Torre nobile; 2. CONTESSA; 3. GIONI; 4. MODICO; 5. SFORTO; 6. THIENE; 7. «TUTTO: «Coi buoni modi si ottiene tutto».

OGGI MAFFEI OGGI

Le più forti emozioni, le più pericolose insidie, gli ardimenti sconsiderati e i sogni d'amore, in uno scenario aspro e selvaggio.

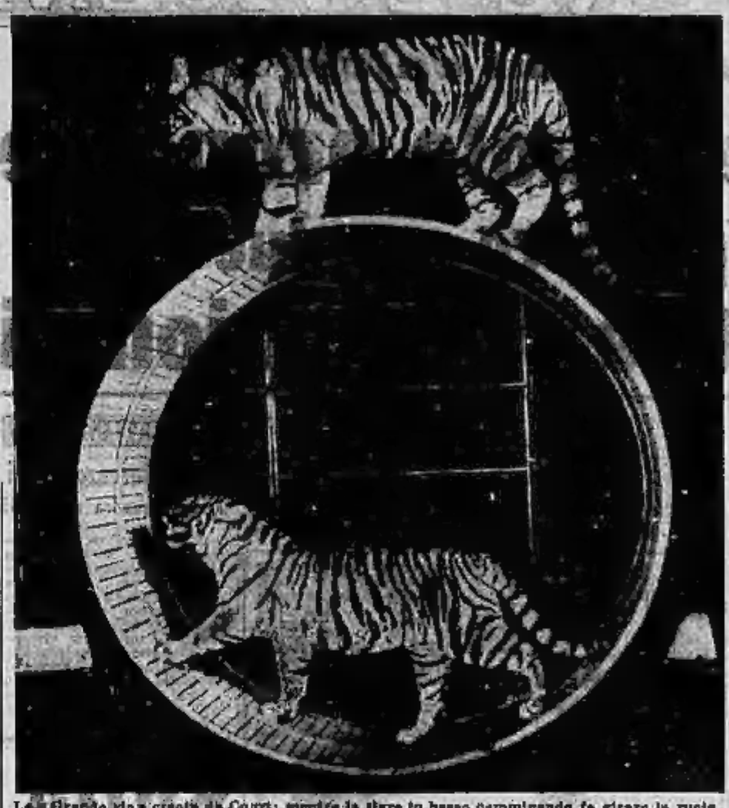
FURIA BIANCA

UN TECHNICOLOR «PARAMOUNT» INTERPRETATO DA ELEANOR PARKER - CHARLTON HESTON

ALFRED COURT, il più celebre domatore del mondo, racconta le sue avventure

Una notte: tigri e leoni sono fuggiti dal circo

Fu una caccia terribile - La gente cominciò a scappare all'impazzata, mentre le undici belve scorrazzavano indisturbate - Il leoncino «César» irrompe in un caffè e lo mette a soqquadro - La paura di quattro gendarmi nonostante le pistole in pugno - Vetrine sfondate, negozi semi-distrutti - La sorpresa di due sposini: una tigre nel letto matrimoniale - Come catturammo il feroce «Nerone» che si era rifugiato nelle scuole elementari - «Fanfara» scambiato un cespuglio per la giungla e lotta disperatamente - A mezzogiorno la città era finalmente stanca la paura



La «Grande via» creata da Court: mentre la tigre in basso camminando fa girare la ruota, quella in alto è obbligata a procedere a ritroso

Alfred Court è considerato il più grande domatore del mondo. Ritiratosi da poco sulla Costa Azzurra, ha riunito in un libro — *La gabbia delle belve* — qualcuno dei suoi ricordi più drammatici. Nato a Marsiglia il 1° gennaio 1882 cominciò a 15 anni la movimentata esistenza nei circhi, spinto da una passione che lo portò attraverso il mondo in un viaggio che durò mezzo secolo. Volta a volta acrobata, trapezista, giocoliere, funambolo, divenne più tardi direttore di circo e domatore. Il pubblico europeo ed americano conobbe i suoi pericolosi ed affascinanti spettacoli. Leoni, tigri, orsi, pantere, giaguari, puma sono tutti suoi amici. Lasciamo ora la parola ad Alfred Court, l'uomo che ha sconfitto le crudeli [illegible] della giungla.

Nostro servizio particolare

Marsiglia, novembre.

Il 1907 fu una data importante nella mia vita. Per la prima volta gustai le emozioni del mestiere di direttore di circo. Fino a quel momento (e cioè dagli inizi, nel 1898) avevo fatto come tutti gli artisti in cerca di scrittura, lavorando nei circhi «specialmente» nei musichalls, che erano allora nel massimo del loro splendore. Per questo tentativo, mio fratello Giulio ed io affittammo a Tolone con una somma ragionevole l'attrezzatura di un circo equestre. Pieni di buona volontà e decisi a lanciare nulla di intentato per riuscire nella nostra prima esperienza, ci dividemmo i compiti. Io dovevo occuparmi di tutte le questioni «tecniche»; Giulio dell'amministrazione e della pubblicità. Fin dal principio mio fratello si rivelò un dirigente di gran classe. Quanto a me, mi resi rapidamente conto di avere una naturale tendenza al comando. Sapevo farmi obbedire e farmi [illegible], mantenendomi le simpatie generali. Inoltre avevo l'abitudine di lavorare sodo come gli altri e, forse, anche di più: e ciò mi faciliò sempre enormemente il compito.

Folla terrorizzata

Dall'episodio amarico — ed autentico — che sto per raccontare è trascorso più d'un quarto di secolo; ma sono pronto a scommettere che c'è ancora chi se ne ricorda a Saint-Amand e nei paesi vicini, lassù nelle Fiandre. Questa avventura è forse [illegible] negli annali del circo. Ho qualche ragione per ricordarmene: le fatture che mi furono presentate allora, per il risarcimento dei danni, superò i 70 mila franchi (qualcosa, oggi come oggi, pari a quasi 3 milioni di franchi).

Circa quattromila spettatori avevano invaso le gradinate e lo spettacolo stava terminando fra l'allegria e le risate. Già gli ovali polari e gli orsi bruni se ne erano andati dalla pista. Ad un segnale del direttore di scena fu aperta la porta di comunicazione fra la gabbia centrale e la passerella a sbarre, e vi mandai dentro una ad una le tigri ed i leoni che, al galoppo, dovevano raggiungere le loro carrozze. Disgraziatamente il garzone che aveva l'incarico di chiudere le gabbie aveva lasciato spalancata una porta della seconda vettura. Quando le belve, arrivando in tromba, se ne accorsero, nessuno le arrestò e tutte e undici si trovarono libere. Trottarellando, si diressero verso il centro della città, mentre la folla vestiva del circo.

Stolle, capo delle scuderie, venne ad avvertirmi. Stava ancora cambiandomi d'abito. Così un balzo uscii dalla mia cuccetta a ruote. Sulla piazza la gente terrorizzata correva urlando in ogni direzione. Vidi una delle tigri a pochi passi dalla folla. Spaventata senza dubbio da tutto quel trambusto, la belva era andata a rifugiarsi sotto uno dei nostri carrozzoni. Stolle ritornò annunciò: una dei leoni era entrata in un bar; «Al Gran Caffè Del Nord» proclamava fieramente l'insegna.

Davanti alla belva, che si chiamava Cesare, il panico aveva assunto le proporzioni di una Waterloo, poichè i fuggitivi nella loro scomposta ritirata avevano trascinato con gran fracasso vari tavolini di marmo, capovolgendoli, provocando il crollo di più di bicchieri di tutte le dimensioni, di bottiglie piene, di piccoli di carta e sacchi, di tazze e di mucchi di piatti. Superiore a quel disastro, il Re della Foresta continuava la sua passeggiata fra i rottami, infischiandosene quasi del modello del locale e vuoi del proverbio che mi fu ricordato il giorno successivo: «chi rompe paga».

Sul marciapiede quattro gendarmi stavano con la pistola in pugno, in attesa. Finalmente il domatore Trubka mi raggiunse e Cesare mi riconobbe, grazie dalla divisa che avevo ancora addosso. Mi avvicinai, gridando o quarcangelo il suo nome e con due colpi di forcone sul posto, riuscii a farlo rinculare in un angolo della sala. A dispetto dei suoi ruggiti e delle sue zampate potei passargli intorno alla gola il nodo di un laccio. Lo bloccai contro una colonna del «Gran Caffè», mentre Cesare si dibatteva energicamente. Quando fu legato come un salame lo trascinammo sulla strada, ove un carrello del circo lo riconduce alla sua dimora. Nel frattempo la tigre rifugiata sotto il carrozzone, per il fastidio di tutto quel trambusto, aveva raggiunto speditamente la gabbia.

A zonzo per le vie di Saint-Amand non c'erano ora che cinque leoni, due leonesse, due tigri: nove campioni dispersi nella notte. Sotto la direzione di Trubka le ricerche del personale del circo si riassumevano a questo: nessuna notizia delle tigri, ma qualche traccia dei leoni. Nerone, per esempio, nascosto sotto una vettura a sbarcò di accerchiamento, si era scagliato attraverso la vetrina d'un negozio di chincaglieria, che abbandonò poi per trasferirsi nelle scuole della città. Mi venne indicata la piccola strada in cui erano scomparsi di gran corsa i quattro altri leoni che il mio assistente Florian Laurent inseguiva in auto.

La tigre in camera

Nessuno aveva visto la leonessa Fanfare, ma la sua amica Nelly aspettava già svenuti a 200 metri da noi, sulla bottega di una modista. Attraversando la piazza ordinai a uno dei miei aiutanti di mettere in moto il suo trattore e di portare una delle vetture-gabbia, destinata questa volta al rastrellamento dei vagabondi. Disceso dal suo posto, diedi un colpo di manovella: gli scoppiettamenti del motore fecero uscire dal loro nascondiglio le due tigri che avevano visto e che erano sdraiate, zitte, zitte, sotto il trattore. Infilarono di soprassalto la piazza, presero una viuzza, un'altra ancora e cinquanta metri più lontano (poichè anch'io avevo fatto uno scatto atletico) vidi una di esse balzare nella vetrina di un salumiere.

Trubka, che mi stava seguendo, montò la guardia davanti alla bottega. Con [illegible] rincorsi l'altra bestia. Su una piccola piazza c'era una sola finestra illuminata, al pianterreno. La tigre filò dritta a; con un balzo fantastico, fra un tintinnare di vetri infranti, l'attraversò portandosi dietro un paio di grosse tendine. Dove prendere fosse andata a finire la belva? Semplicemente nella camera da letto di una coppia di sposini. Strano visitatore d'una notte di nozze! Il neo-marito e la neo-moglie stavano salendo le scale che conducevano alla stanza matrimoniale: fecero un salto, chiusero la porta a doppia giro e lo sposo apparve ad un'altra finestra, urlando: «Aiuto! Soccorso! La vostra tigre vuole sfondare la porta! Mia moglie è svenuta!».

Tutto il vicinato gridava a sua volta. Le domande volavano da una finestra all'altra e i segnali di pericolo, la raccomandazioni sulla misure da prendere. Fortunatamente un uomo di buon senso mi offrì una [illegible], più rapido dei pompieri, Stolle ed io ci arrampicammo al primo piano. A quell'ora inopportuna nella camera da letto, tanto a Romeo che a Giulietta. Una delle camicette del circo si fermò improvvisamente nella piccola piazza. Quattro leoni erano stati visti insieme o un chilometro da quel luogo. Bisognava andare d'urgenza. Lasciai a Stolle l'incarico di vegliare sulla tigre della [illegible] «salumiere» e su quella dei «giovani sposi», così crudelmente e ridicolmente disturbati in un'ora importante del loro destino.

Infernale girotondo

I miei uomini mi seguirono in carrozzella. All'estremità di una strada capirò, uno degli assenti ci fece cenni segni; dopo sapienti manovre in marcia indietro, i tori scoprirono il segreto. Quattro leoni perfettamente. Dio sa che cosa in un minuscolo giardinetto; dietro una griglia abbellita da uno ghirlanda di glicini. Ci occorse più di un'ora per legare con quattro o cinque lacci i leoni. Due persone furono gratificate di un colpo di zampa nelle spalle, e dovemmo ricoverarli all'ospedale. A [illegible] ripresa, uomini e leoni rotolarono nel fango. Era intanto scoppiato un temporale e pioveva a dirotto) ma quando l'ultimo leone semistrozzato fu caricato sul camion, ripartimmo a grande velocità verso il centro, ansiosi di dare un'occhiata al settore «tigre dei giovani sposi».

Alla porta del paradiso perduto, marito e moglie aspettavano, spaventati e intirizziti. Due bicchieri di cognac li ricondussero un po'. Il «Gran Caffè del Nord», [illegible] circostanze, restò aperto tutta la notte. Ma [illegible] Saint-Amand non c'erano ora che cinque leoni, due leonesse, due tigri: nove campioni dispersi nella notte. Sotto la direzione di Trubka le ricerche del personale del circo si riassumevano a questo: nessuna notizia delle tigri, ma qualche traccia dei leoni. Nerone, per esempio, nascosto sotto una vettura a sbarcò di accerchiamento, si era scagliato attraverso la vetrina d'un negozio di chincaglieria, che abbandonò poi per trasferirsi nelle scuole della città. Mi venne indicata la piccola strada in cui erano scomparsi di gran corsa i quattro altri leoni che il mio assistente Florian Laurent inseguiva in auto.

La tigre in camera

Nessuno aveva visto la leonessa Fanfare, ma la sua amica Nelly aspettava già svenuti a 200 metri da noi, sulla bottega di una modista. Attraversando la piazza ordinai a uno dei miei aiutanti di mettere in moto il suo trattore e di portare una delle vetture-gabbia, destinata questa volta al rastrellamento dei vagabondi. Disceso dal suo posto, diedi un colpo di manovella: gli scoppiettamenti del motore fecero uscire dal loro nascondiglio le due tigri che avevano visto e che erano sdraiate, zitte, zitte, sotto il trattore. Infilarono di soprassalto la piazza, presero una viuzza, un'altra ancora e cinquanta metri più lontano (poichè anch'io avevo fatto uno scatto atletico) vidi una di esse balzare nella vetrina di un salumiere.

Trubka, che mi stava seguendo, montò la guardia davanti alla bottega. Con [illegible] rincorsi l'altra bestia. Su una piccola piazza c'era una sola finestra illuminata, al pianterreno. La tigre filò dritta a; con un balzo fantastico, fra un tintinnare di vetri infranti, l'attraversò portandosi dietro un paio di grosse tendine. Dove prendere fosse andata a finire la belva? Semplicemente nella camera da letto di una coppia di sposini. Strano visitatore d'una notte di nozze! Il neo-marito e la neo-moglie stavano salendo le scale che conducevano alla stanza matrimoniale: fecero un salto, chiusero la porta a doppia giro e lo sposo apparve ad un'altra finestra, urlando: «Aiuto! Soccorso! La vostra tigre vuole sfondare la porta! Mia moglie è svenuta!».

Tutto il vicinato gridava a sua volta. Le domande volavano da una finestra all'altra e i segnali di pericolo, la raccomandazioni sulla misure da prendere. Fortunatamente un uomo di buon senso mi offrì una [illegible], più rapido dei pompieri, Stolle ed io ci arrampicammo al primo piano. A quell'ora inopportuna nella camera da letto, tanto a Romeo che a Giulietta. Una delle camicette del circo si fermò improvvisamente nella piccola piazza. Quattro leoni erano stati visti insieme o un chilometro da quel luogo. Bisognava andare d'urgenza. Lasciai a Stolle l'incarico di vegliare sulla tigre della «salumiere» e su quella dei «giovani sposi», così crudelmente e ridicolmente disturbati in un'ora importante del loro destino.

Il domatore Court [illegible] sulle spalle un superbo «campione» che pesa 90 chilogrammi

Infernale girotondo

I miei uomini mi seguirono in carrozzella. All'estremità di una strada capirò, uno degli assenti ci fece cenni segni; dopo sapienti manovre in marcia indietro, i tori scoprirono il segreto. Quattro leoni perfettamente. Dio sa che cosa in un minuscolo giardinetto; dietro una griglia abbellita da uno ghirlanda di glicini. Ci occorse più di un'ora per legare con quattro o cinque lacci i leoni. Due persone furono gratificate di un colpo di zampa nelle spalle, e dovemmo ricoverarli all'ospedale. A [illegible] ripresa, uomini e leoni rotolarono nel fango. Era intanto scoppiato un temporale e pioveva a dirotto) ma quando l'ultimo leone semistrozzato fu caricato sul camion, ripartimmo a grande velocità verso il centro, ansiosi di dare un'occhiata al settore «tigre dei giovani sposi».

Alla porta del paradiso perduto, marito e moglie aspettavano, spaventati e intirizziti. Due bicchieri di cognac li ricondussero un po'. Il «Gran Caffè del Nord», [illegible] circostanze, restò aperto tutta la notte. Ma [illegible] ancora la voce piena di pianto e l'accento belga della sposina: «Signore, dobbiamo proprio stare fino all'alba qui, sulla strada, Armando ed io?».

«Siete stata così gentile e paziente — risposi — Regalatemi ancora un'ora: il più feroce dei miei leoni mi aspetta». Erano le tre del mattino.

Dopo aver umanamente inseguito fino alla periferia Nerone fuggito dal negozio di chincaglieria e la leonessa Fanfara, decisi di restituire gli sposi alla loro buona sorte. Siamo giusti: la tigre si rivelò all'altezza della circostanza, vera gentiluomo. Cominciò senza farsi pregare il ritiro della coppietta contro una gabbia del circo sistemata davanti alla porta d'ingresso. Adesso [illegible] le cinque. Dopo ci ero di girolando infernale [illegible]. Ecco Circus ritrovò una parte importante della famiglia: le tigri e cinque leoni. Respirava un po' meglio.

La vita sembrava ancora più bella alla modista cacciata di casa dalla leonessa Nelly. Rifugiata al «Gran Caffè», numerosi bicchierini l'avevano consolata e, stringendomi il braccio mi disse: «Non fatevi tutta questa premura. Sedete, beviamo un goccetto. Abbiamo tempo, no?».

Nelly era una leonessa molto dolce e le volevo bene. Da quarto a [illegible] le sue fughe notturne, proprio no. Questo tentai di far capire alla modista. La belva non si scomodò per me. Riuscì su un sofà mezzo rovinato dalle unghiate, si mise a miagolare e soffiare di gioia ancora. Si piegò di buona grazia alle [illegible] regole del lucchetto e finalmente sul retro del negozio.

L'ultima caccia

Nerone invece era ancora a [illegible]. Uno per una visitammo le case del pianterreno e del primo piano. Là un buon vecchio stava sognando tranquillamente. Gli domandai timidamente se non avesse visto né sentito niente di anormale. Mi fece segno di essere sordo. Gli gridai nell'orecchio: «Non avete visto un leone?». Lasciò andare la scopa: fuori un salto e scomparve.

Ridestato dal sonno, abbrutito dalla fatica, aprii senza complimenti una porta che dava sulla palestra. Un raggio mi risvegliò del tutto, meglio di una doccia gelata. Era Nerone, il più feroce della troupe, piazzato maestosamente su una scala. Difficilmente avrebbe potuto sfuggirci. Fu fissata una gabbia all'ingresso e lanciammo l'attacco dal primo piano. Ogni volta che Florian Laurent ed io scendevamo uno scalino, il leone saltellava, colpito dalle grida che impugnavamo e dai forconi. Ma si ostinava ad occupare la scala, e reagiva come un selvaggio. Infine dietro l'ordine ed un garzone di portarmi un secchio di acqua fredda. Tirai il contenuto e il contenuto sulla testa del leone. L'acqua e il fracasso del secchio lo sorpresero. Con una piroetta si precipitò verso la porta e infilò la gabbia. Tutti prigionieri, i fuggitivi, meno Fanfara, la mia leonessa preferita.

Al di là di un terreno incolto da rocce ed arbusti vi erano alcune siepi. Si udiva a tratti il rumore di un galoppo. Fanfara tentò di saltarmi alla gola. Reagii con la frusta, e sparì in una macchia. Cominciava l'ultima battaglia. La belva salì più calda nella mia direzione, e sempre tornò nel suo rifugio. Laurent ed io affiancati, sodo e furibondi in piedi, avanzammo verso di lei cercando di spingerla verso un punto scoperto. Getto fuori tre o quattro ruggiti: la parava di sbalzo forse nella savana, era quasi impossibile. Rinnovò gli attacchi con violenza, mentre tre dei miei uomini avanzavano con un pabbione. Quando la gabbia fu a cinque metri dalla belva, balzai allo scoperto. Con la voce più dolce che mi fu possibile trovare in quel momento parlai a Fanfara:

«Fanfara, vieni, vieni a fare una carezza al tuo padrone... Fanfara!». La leonessa mi riconobbe. Il suo sguardo cambiò. Il suo pelo arruffato ridiventò liscio. Mi guardava fisso, come se si dicesse: «E' lui o non è lui?». La parlai ancora: fini per [illegible] la sua risposta, due o tre «ach-ah» di soddisfazione, e si degnò di avvicinarsi d'un passo. Io le misi [illegible] incontro, sempre parlando teneramente. Quando fui a due metri, Fanfara fece il collo poi mi [illegible] addosso, come un gatto viziato. Alla prima carezza della mia mano tremò di gioia. Sempre accarezzandola le spalancai la porta della gabbia e quella entrò felice nella sua prigione. Buonasera mezzogiorno alla chiesa di Saint-Amand.

La sera, a Valenciennes, ero inquieto sul modo con cui si sarebbe svolto il mio numero dei leoni. Un po' nervoso, le belve si comportarono normalmente. Quando a Fanfara si mostrò ancora più affettuosa del solito. I suoi occhi [illegible] e limpidi [illegible] dubbio volevano esprimermi questo: «Tu mi hai salvata in quel brutto posto di rocce e di macchie. Trovando la libertà mi ero perduta. Ti ricompenserò con maggior tenerezza».

Alfred Court

(continua)

(continua)

IN UNA CITTA' INGLESE

Fa arrestare il figlio evaso

E' uno dei sei detenuti fuggiti 13 giorni fa dalle carceri di Manchester - Si aggirava nei pressi della sua casa quando la polizia lo ha catturato

Dal nostro corrispondente

LONDRA, mercoledì sera. (vice) Dopo tredici giorni di latitanza, uno dei sei evasi dalla Strangeways Jail di Manchester è stato arrestato in seguito alla denuncia di sua madre. Ma gli altri cinque protagonisti di questa avventura — che è la più clamorosa in Inghilterra da quando, nel 1948, un gruppo di otto pericolosi [illegible] dalla Canterbury Prison — sembrano svaniti nell'aria, nonostante che la televisione e la stampa abbiano messo ogni cittadino in grado di riconoscere i latitanti.

La polizia aspera che, prima o poi, avrebbe finito per mettere le mani almeno su John Littlewood: gli altri sono criminali rotti a tutto, condannati a pene detentive da dieci ai quindici anni per rapine e violenze. Ora la malavita inglese il privilegio con la sua omertà che è fortissima. Di ben altro stampo è Littlewood, un ricciolino venticinquenne che prima faceva il cameriere in un locale popolare di Blackpool, don't note, ed era stato condannato a cinque anni per appropriazione indebita di denaro che aveva sciolto in compagnia di ragazze. Era l'ultima razza dei [illegible] nella banda degli evasi; forse lo avevano messo a parte del loro piano solo perchè non potevano nasconderglielo. Comunque di abbandonare di quel compagno poco svegio.

Littlewood, rimasto solo a sentendosi sperduto fuori della cittadina natale, tornò a Blackpool e per una settimana si nascose come poteva, poi Fanfara tentò di saltarmi alla gola. Reagii con la frusta, e sparì in una macchia. Cominciava l'ultima battaglia. La belva salì più calda nella mia direzione, e sempre tornò nel suo rifugio. Laurent ed io affiancati, sodo e furibondi in piedi, avanzammo verso di lei cercando di spingerla verso un punto scoperto. Getto fuori tre o quattro ruggiti: la parava di sbalzo forse nella savana, era quasi impossibile. Rinnovò gli attacchi con violenza, mentre tre dei miei uomini avanzavano con un pabbione. Quando la gabbia fu a cinque metri dalla belva, balzai allo scoperto. Con la voce più dolce che mi fu possibile trovare in quel momento parlai a Fanfara:

«Fanfara, vieni, vieni a fare una carezza al tuo padrone... Fanfara!». La leonessa mi riconobbe. Il suo sguardo cambiò. Il suo pelo arruffato ridiventò liscio. Mi guardava fisso, come se si dicesse: «E' lui o non è lui?». La parlai ancora: fini per [illegible] la sua risposta, due o tre «ach-ah» di soddisfazione, e si degnò di avvicinarsi d'un passo. Io le misi [illegible] incontro, sempre parlando teneramente. Quando fui a due metri, Fanfara fece il collo poi mi [illegible] addosso, come un gatto viziato. Alla prima carezza della mia mano tremò di gioia. Sempre accarezzandola le spalancai la porta della gabbia e quella entrò felice nella sua prigione. Buonasera mezzogiorno alla chiesa di Saint-Amand.

La sera, a Valenciennes, ero inquieto sul modo con cui si sarebbe svolto il mio numero dei leoni. Un po' nervoso, le belve si comportarono normalmente. Quando a Fanfara si mostrò ancora più affettuosa del solito. I suoi occhi [illegible] e limpidi [illegible] dubbio volevano esprimermi questo: «Tu mi hai salvata in quel brutto posto di rocce e di macchie. Trovando la libertà mi ero perduta. Ti ricompenserò con maggior tenerezza».

Alfred Court

(continua)

(continua)

Perchè le donne diventano nervose

Chicago, mercoledì sera.

«Perchè una donna s'innervosisce ai danni del proprio marito?» questo è il problema che si è posto ed al quale ha cercato di rispondere il dottor Walter C. Alvarez, già consigliere della «Clinica Mayo» ed eminente scrittore in materia di medicina. Una delle ragioni da lui addotte è che le donne dormono troppo poco. Esse, ha detto egli, dovrebbero andar a letto alle nove.

Ed ecco le altre ragioni. Qualche donna fa troppe cose fuori dell'ambito della casa e si stanca. Molte donne si comportano fanciullescamente e perdono il rispetto e l'amore che debbono al marito.

Vi sono di quelle che impiegano tanto tempo per prendere decisioni su cose di poca importanza. Altre salgono che tutto sia perfetto intorno ad esse, vorrebbero che il loro figlio (se ne hanno) diventi un modello di perfezione, piacevole come un Lord Fauntleroy; poi vanno a rivangare il passato ed a ricordare torti, ingiustizie, fastidi. Infine vi sono di quelle, le quali spendono 10 dollari, quando potrebbero spenderne 10 centesimi di dollaro.

Astri: Luna in Vergine con sestili di Mercurio e Saturno. Favorì e appoggi utili al lavoro. Contratti favorevoli. Tipi: **Pesci, Ariete, Toro.**

Pesci: un vostro nuovo di sera per andare a quella riunione vi [illegible] veramente fortuna. Se persone noiose vi staranno d'attorno vi consigliamo di stare altri per non creare malintesi.

Ariete: solo alla sera incontrerete il bene desiderato ed allora avrete la grande sorpresa e la gioia di veder cadere la [illegible]. Non scrivete lettere a chicchessia, la giornata non è fatta per gli scritti.

Toro: un segno profetico vi farà aprire gli occhi su una cosa che purtroppo sarebbe [illegible] male. Dovete facilitare l'incontro con quella donna per ottenere la promessa.

A tutti gli altri nati sotto i rimanenti segni dello zodiaco l'oroscopo annuncia: desolli: evitate di fare debiti anche piccoli, vi è pericolo di citazioni da parte che vuole approfittare dell'accaduto. Cercate: i denari che volete spendere per la vostra salute saranno soldi spesi a meraviglia. **Leone:** la [illegible] è una giornata fortunatissima, fate quello che volete e tutto andrà bene. **Vergine:** sarà meglio non mettere il naso in quel contratto matrimoniale, così eviterete una da rintracciarvi niente. **Bilancia:** scartate quell'impresa, non è roba per i vostri denti. **Scorpione:** fossi in voi lascerei spedire quella lettera, la verità tornerà a vostro vantaggio. **Sagittario:** una persona sfacciata vi darà cose alle quali non dovete dare peso. **Capricorno:** non è mai tardi per rifare il cammino che porta alla rivincita. **Acquario:** il successo è inimmaginabile anche se è difficile.

T. Palombidani

Partono in autunno

A cade sempre poco prima del tramonto, dopo una burrasca, appena le nuvole sono scomparse oltre l'orizzonte e l'aria è trasparente e leggera. Gli uccelli, a stormi di migliaia, arrivano sulla piazza dei platani e volano alti, fanno grandi giri; seguono cerchi nell'aria che ognuno deve seguire. Quando è buio piombano a gruppi in mezzo al fogliame e lì cantano a lungo con tutta la voce; finchè a un segnale, tacciono insieme: si sente allora solo la brezza agitare le foglie.

Gli uccelli stanno a volare sulla piazza qualche giorno per trovare l'accordo prima del lungo viaggio. All'alba e al tramonto ne arrivano altri dalla campagne, dalle colline, dai fiumi: finchè una mattina, come a un segnale di tromba, salgono nel cielo; e fatti i giri d'avvio nella piazza, vanno verso il sud.

Non c'è un giorno fisso per la partenza degli uccelli: se ne vanno sempre quando l'autunno è alle porte, quando i platani cominciano a sfogliare e i grandi rami bianchi escono dal folto come ossa lavate: e nel vento le foglie rosse corrono simili a carte strappate.

Per darsi convegno sulla piazza dei platani forse si regolano a clima, a pioggia; certo si sono dati la voce passando sulla cima degli alberi.

Dev'essere stato un grido di sollecitudine e di amicizia, di intesa concordata da tempo. Tutto è già stato ordinato; i guidatori hanno avvertito che si dirigono al posto di ritrovo, ai grandi platani in città dove non c'è pericolo di cacciatori e di raccolti, di falciatori e di reti, dove si può dormire tranquilli, tra le foglie. Nelle campagne, nelle colline e lungo i fiumi, i nidi umidi di pioggia vengono abbandonati e il vento li sfascerà alla prima raffica. Gli uccelli salgono alti nel cielo: a coppie, a gruppi: sono partiti gli storaelli, le rondini, i beccaccichi.

Si alzano sulla piazza e ognuno subito l'ordine del volo; lo mantengono silenzio, quando descrivono le curve, quando si lanciano in basso raccogliendo le ali sui fianchi. Sono migliaia, stanno tutti su una linea tracciata nello spazio e nessuno se ne scosta: è quello dove dal guidatore, dal più esperto, che lungo la strada dovrà evitare i venti contrari, le burrasche e dare il segnale delle soste.

E' impossibile, tra le grida degli uccelli, distinguere la voce del guidatore, ed è incredibile, in tanto coro, che sui riescano a discernerla e a seguire con perfetta obbedienza. Non v'è dubbio però che gli uccelli seguono quella voce sulle mille che cantano

* *

Questo cantare prima della partenza ha vari accordi e toni diversi, al mattino e alla sera, a [illegible] con accenti di profonda tristezza tenuti su registri acuti e aspri. Sono quelli che precedono il distacco, e durano a lungo tra i platani, e le foglie sembrano ritenerne le vibrazioni accorate che durano nell'aria, e si diletano insieme col vento.

I platani sono diventati giganteschi sonagliere agitate da fiato acutissimi, modulati su quattro note che ripetono ostinate. E' un cantare barbaro, come di chi finalmente si sfoga; e che non tace a un segno come nelle altre sere. Sulla piazza deserta di gente e di luci, con un tono di festa, ancora per tutta la notte, echeggia qualche canto isolato. Sembra la voce di una sentinella messa a guardia del cielo. Poi le cantate si fanno più pallide, le stelle più leggere: albeggia. La prima voce, all'alba, come uno squillo, rompe il sonno: e subito il fogliame è mescolato da scarti, battiti d'ala e di gridi.

Gli uccelli salgono sui rami più alti, li abbandonano, sono nel cielo: e lo stormo si ingrossa, si fa meno raro nel sereno, diventa una lunga nuvola; mentre dai platani continuano a staccarsi gli ultimi, i ritardatari.

Il canto alto, pieno, copre ogni altra voce, ogni cosa pare diventata lo strumento di quel coro. Si avvia il primo giro, si compie il secondo che già i tetti sono illuminati dal sole. Il guidatore punta sicuro verso il sud.

Il nero volo compatto è ormai senza voce, ormai tanto alto che l'ombra delle ali tese si perde nella luce.

* *

E i passeri che d'inverno macchiano la nebbia di nero coi loro volo a scarsi in cerca di qualche [illegible]? Se ne sono andati anche loro quest'anno? Nell'aria ferma è silenzio. Ma ecco: sotto al più grande platano un gruppo raccolto come a [illegible] un segreto. Uno si alza, fa un breve volo, ritorna in quel punto. E un altro, e poi due, tre per volta si alzano appena. Il gruppo dei passeri a terra è sempre così folto e compatto. Dall'alto dell'albero, sempre senza uno squittire, uno scende e si posa in mezzo al gruppo. Passa un agitato muoversi, corti si spostano e fanno cerchio.

Dal grande albero cade improvvisa una pioggia di foglie come fosse passato il vento forte. Eppure i rami dell'albero dondolano appena. La caduta si ripete. E subito, tra i rami, è visibile il vuoto lasciato dalla caduta delle foglie.

Tutti insieme i passeri si alzano in volo dirigendosi ognuno per una diversa direzione. L'albero è ora immobile: solo qualche foglia scende ancora adagio come qualche cosa la trattenesse all'albero o la sostenesse nell'aria serena.

Lea Quaretti

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti *Salone* La Bussola via *Roma ang. Bertola* tel. *51-123*

Alfieri ore 21,15 Comp. Riv. Dapporto in «Giove in doppio petto». **Carignano** domani ore 21,15 Comp. Calindri - Zoppelli - Volpi-Masiero «L'importanza d'] essere Franco». **Gobetti** Comp. Piccolo Teatro in preparazione per sabato 20 corr. «Il caso Pinedus» di Paolo Levi. Novità assoluta.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio e. Martorana, Felix, Vigna Castellino: ore 17 e 21 Rosa Clot. **Eden Dancs:** ore 21 Ceragioli. **Faro Club:** ore 21 Buscaglione. **Fashia:** Café chantant; Medici 118. **Gaddis Dancs:** ore 16,30 e 21. **Gay Dancs:** 17-21 Orch. Angelini **Hollywood:** ore 21 Orch. Gimmi. **La Feria Dancs:** 21 Orchestra Gimelli, canta Gino Costello. **Principe Dancs:** 16-21 Wonderful Circ. M° Dezzonte, c. G. Sondra. **Somerset Club** Golo 3, t. 683-870: ore 21-1 Orch. Falcoco-Lanfranco e Cortesi-Parelli; dir. M° Carlos. **Trocadero:** 17 e 21 successo Zardi

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham via P. Rossi 6; Dancs. Attrazioni Van Wood, Prenotare. **Columbia Dancs:** v. Goito 5 bis, tel. 60.143, Attrazioni Orch. Armand. **Dadapo:** ore 21.30-4 danze, arte varia, Orchestra Jana. **Estoril Club** Cavour 5, tel. 44-790: 22-3 danze attr. orch. Ferrarese. **Museo dei Artisti** (tel. 47-656): Bar, Ristorante, Danze, 21.30-3. **Taverneita Bar Scettero**, via Amendola 10, tel. 47-583: Arte varia, Allegrini e il suo complesso.

Palazzo Ghiaccio: ore 9 - 15 - 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Sesto continente» tecn. **Corso:** «Allegro squadrismo» colori, V. De Sica, Silvana Pampanini, A. Sordi, Paola Borboni, D. Gélin. **Doria:** «4 in medicina» tecnicolor. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow **Lux:** «Mambo» Silvana Mangano, Shelley Winters, K. Dunham. **Mafalda:** «Furia bianca» a colori. Eleanor Parker, Charlton Heston. **Metropolitan:** Clark Gable - Ava Gardner «Mogambo» tecnicolor. Mattinata ore 10,30 **Reposi** «Accadde al commissariato» K. Taranto, A. Sordi, L. Bosè. **Vittoria** «Teodora, imperatrice Bizantino» tecn. George Marshall.

Ariston: «Carosello napoletano» a colori con Sophia Loren. **Augustus:** «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M Clift, D Kerr, F. Sinatra. **Bi Reed** Inar 200 **Nazionale:** «Pinguia» in tecnic. con Rita Hayworth, José Ferrer. **Torino:** «La porta del mistero», Van Johnson, J. Allyson Ap 10.

Alessandra: «Tre soldi nella fontana col., L. Jourdan, D. Mc Guire. **Capitol:** «Tre soldi nella fontana» tecn., L. Jourdan, D. Mc Guire. **Fiera:** «Tre soldi nella fontana», tecn., L. Jourdan, D. Mc Guire. **Giandaia:** Avventure di Carteuche, colori, R. Baschart, Isa Barzizza. **Hollywood:** Avventure di Carteuche, col., R. Baschart, I. Barzizza. **Ideal:** «Era una spia americana», Ann Dvorak e Comp Riviste Romano Viliti-L. Wilma, 15.15 e 21.15. **Massimo:** «Il medico dei pazzi» ferranicolor con Totò. **Principe:** Avventure d. Carteuche, colori, R. Baschart, Isa Barzizza. **Stato:** «Il medico dei pazzi» ferranicolor con Totò.

Adriano (v. Sacchi 36) «Illustrissimo tropico tecnic. R. Renzan. **Alpi:** «Il tiranno di Castiglia». **La Perla:** «Quo Vadis?» tecnic., schermo panoram., Robert Taylor.

Astri: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden, Ap. 10. **Olimpia** «Walz fatal» con Bettelheim **Fo:** «Dov'è la libertà» con Totò. **P. Nuova** «Addio il pirata. Ap. 11. **Romano** «Biancaneve» e i 7 ladri» e Grande Rivista «Cavalcata al Messico» ore 16.15 e 21.15. **S. Felice** «Tarantella napoletana»

Cabiria (da Verzuno 46) «Eroi dell'Artide» a colori. Ap. 19.30. **Reposi:** «Spettacolo di varietà» col Fred Astaire, Cyd Charisse. **Italiano:** «Grubbe rosse Saskatchewan» technic con Alan Ladd: **Mirafiori:** «Isola del piacere». **Vinaglio:** «Torna», a colori con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Eliseo «Incantevole nemica» Silvana Pampanini, Nino Taranto. **Fréjus:** «Gran Varietà», tecn., V. De Sica, R. Rascel, C. Cecconi. **Nuovo:** «Compagni di notte» **S. Paolo** «Operazione mistero» tec. Cinemascope, Widmark, B. Darvi.

Corallo: «Vergine sotto il lotto» W. Holden, Namara, D. Niven. **Fréjus:** «Chiamatemi Madame» tec. **Orfeo:** «Mondana rapitore» **Rubino** «Parole e musica» techn. Mickey Rooney, Scherno panor. **V. Veneto** «Gigante di New York» Victor Mature, L. Ball, L. Scott.

Astra «La grande speranza» col. **Bernini:** «Rispondimi, tesoro» Van Johnson, Kathryn Grayson. **Ecceliior:** «Notte senza fine», Robert Mitchum, Teresa Wright. **Nazionale:** «Ritorno il Capitan». **Odeon** «Cammino delle stelle» tec. **Star:** «Via col vento», Ap. 19.15, doc. 20, fino 20.30. Prezzi 200-350.

Adua Contrabbandieri Macao. Var. **Aurora:** «Saluti e baci». **Brunch** «Cu

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Polemiche sul calcio italiano

L'Inter vuole proporre di sospendere per due anni le partite internazionali

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Sotto l'amara impressione dei fischi di Vienna, i dirigenti federali hanno deciso per direttissima di sospendere il campionato di serie A, B e C non soltanto il 5 dicembre, in occasione della partita Italia-Argentina, ma anche in domenica precedente, per consentire gli allenamenti e le selezioni. Dopo il decimo turno, fissato per domenica prossima, il torneo dovrebbe dunque arrestarsi per riprendere soltanto il 12 dicembre dopo tre settimane di interruzione. In base a quanto dichiarato dall'avv. Aldo Gatti, vice-presidente dell'Inter e presidente della commissione federale per i rapporti economici, la grande maggioranza delle società sarebbe recisamente contraria a tale improvvisata sospensione, e starebbe agitandosi per evitarla ad ogni costo.

Del resto uno di potente sindacato nerazzurro ha già invitato in proposito alla presidenza federale contenente le seguenti ragioni:

1) Il Ventun giorno di sospensione sull'intero fronte della Divisione nazionale, avrebbero ripercussioni dannose dal lato tecnico;

2) la annuncia effettuazione della partita in calendario per il 28 novembre, priverebbe le società dell'ultimo incasso del mese e molte si troverebbero nell'impossibilità di corrispondere ai giocatori gli stipendi, i premi di classifica e le quote di ingaggio o di reingaggio;

3) nel caso particolare dell'Inter il 28 novembre è dedicato alla partita con la Juventus allo stadio di San Siro e la disposizione superiore costringerebbe a rimandare l'attesa e importante confronto fra nerazzurri e bianconeri al 12 dicembre, cioè dopo tre settimane di inattività;

4) l'Inter inoltre dovrebbe affrontare, a causa del rinvio, la doppia trasferta meridionale nell'epoca delle feste natalizie, dovendo giocare a Catania il 19 dicembre e a Napoli a Santo Stefano, con tutte le difficoltà connesse alla sistemazione dalla squadra negli alberghi del Sud, esauriti durante tale periodo.

L'agitazione promossa dalla società milanese tende a estendere anche le altre disposizioni progettate dalla Federazione, a cominciare da quelle concernenti la punizione dei giocatori che non si presentano agli allenamenti azzurri. L'universitario Rosa, rimasto gravemente infortunato nella partita disputata a Genova contro la Svizzera, che un mese cammina con il bastone e per molto tempo ancora l'allenatore nerazzurro non potrà utilizzare il giovane promettente attaccante.

Chi ha ricevuto l'Inter per tale menomazione? Nessuno.

L'avv. Gatti è stato esplicito: «Le proposte elaborate sono prive di consistenza logica e di fondamento giuridico, perchè considerano tutti gli eventuali assenti in malafede, senza discriminazioni di sorta. Almeno il 30% degli infortuni lamentati nelle partite della domenica, guarirebbero in tre o quattro giorni; per esempio Bernardin, colpito durante l'incontro Inter-Bologna, non potrà non impegnare né la Federazione né la società di ogni partita una spesa di Capovilla calciatore, e riconoscere qualcosa», affermava il vice-presidente nerazzurro, suggerendo di applicare e intensificare invece i rapporti internazionali delle singole società, in modo da non impegnare né la Federazione né la società di ogni partita una spesa di Capovilla calciatore, e riconoscere qualcosa», affermava il vice-presidente nerazzurro, suggerendo di applicare e intensificare invece i rapporti internazionali delle singole società, in modo da non impegnare né la Federazione né la società.

Nordahl (nella foto a sinistra accanto a Rosetta) sarà festeggiato questa sera in un albergo milanese per il suo 200° incontro in maglia rossonera, disputato in occasione del derby Milan-Inter. Durante queste gare egli ha segnato 156 goals, più una rete nella 201ª partita, domenica scorsa

allenarsi durante la settimana, ma domenica prossima sarà sicuramente in campo allo studio di Marassi contro i rossoblu del Genoa».

Al di sopra delle disposizioni che potranno essere emanate dalle autorità federali, l'Inter sta conducendo addirittura una decisa campagna contro l'attività internazionale.

Secondo l'avv. Gatti tale attività dovrebbe essere sospesa per almeno due anni nell'intento di sdrammatizzare una situazione che, per forza di eventi, sta divenendo insostenibile per i dirigenti, che temono le conseguenze di ulteriori scontri, e per gli stessi giocatori, per i quali indossare la maglia azzurra è divenuta un incubo.

«Bisogna dimenticare il passato, vincere lo stato d'animo che si è creato e ritornare alla serenità di un tempo», ha concluso l'avvocato.

Ma è proprio questo che non vogliono i dirigenti nerazzurri, che sono decisi a tutto pur di ottenere la sospensione.

Anita

I GIALLISSIMI

Forse Fiorenzo Magni cambia squadra nel 1955

Milano, mercoledì sera.

Il campione d'Italia Fiorenzo Magni è entrato in fase di conclusione circa le trattative per la prossima stagione ciclistica. Magni, infatti, sarebbe sul punto di lasciare la Nivea-Fuchs e di costituire un nuovo gruppo pubblicitario, che potrebbe in carica di bicicletta Fuchs al nome del Commendatore Fossati.

Una decisione definitiva sarà presa entro la fine della settimana.

Coppi correrà a Milano?

Domani a Milano al Inaugurare la pista del nuovo Palazzo Milanese dello Sport, con la rivincita dell'incontro Francia-Italia, disputato domenica scorsa al Velodromo di Parigi. Capitani delle due formazioni saranno Coppi (a sinistra) e Bobet. Seconda notizia dell'ultima ora, sarebbe sorta una divergenza tra Faustо e gli organizzatori per la cifra d'ingaggio

Festeggiati i granata

Il Torino contro il Reims a Liegi

Notizie dal Belgio. Il Torino è giunto ieri a Liegi, dopo un lungo viaggio in treno. L'accompagnatore e direttore tecnico dei torinesi Frossi interpellato sulla formazione che metterà in campo questa sera contro il Reims ha dichiarato che intende la linea di massima presentare la squadra al completo, riservandosi eventualmente qualche sostituzione nella ripresa, anche per non affaticare troppo i giocatori, che domenica dovranno affrontare una impegnativa gara di campionato.

La prova dell'undici italiano è molto attesa a Liegi. I giornali belgi danno favorita la formazione francese, anche se il Reims dovrà probabilmente rinunciare a due dei suoi migliori giocatori, e Kopa e Hidalgo, i quali saranno impegnati giovedì per un incontro fra militari, che si disputerà sullo Stade Azzurra a Bruxelles.

Alla partita Reims-Torino assisterà un pubblico d'eccezione, con molti italiani residenti in Belgio, che hanno già prenotato i posti. Dai centri minerari vicini a Liegi sono partiti alcuni di carovane di sportivi italiani, che desiderano vedere all'opera la squadra torinese.

In campo italiano continuano ad accavallarsi le notizie circa il passaggio di Copernico alla Lazio in qualità di tecnico. Ieri a questo proposito si è verificato uno strano episodio. Amante Raynor, che ha ritardato il suo rientro a Roma ed ha lasciato ieri la squadra senza guida, si recherà non appena assunto in un primo tempo dal capitano Vivolo; poi, dopo l'intervento del conte Vasselli, vice-presidente, da Sentimenti II che, preso il comando, conduceva la squadra per il sottobosco della Farnesina in una corsa a marcia compassata, presenti tutti gli elementi di prima e seconda squadra. Questa mattina si scelga la seconda addula, non si sa ancora se diretta da Sentimenti II o da Raynor il cui arrivo a Roma dalla breve scappata a Torino dovrebbe avvenire nelle prime ore di stamane.

Si attende ora un incontro chiarificatore Copernico-Raynor, incontro che dovrebbe aver luogo nella giornata odierna presenti il dott. Tessarolo e il conte Vasselli.

Alla Juventus normale attività di preparazione in vista della trasferta di domenica a Udine.

Sulle "tribune volanti,, alla Carrera Messicana

Un miliardario di Hollywood, un attore ed altri appassionati dell'automobile seguiranno dall'alto la grande corsa americana - Porfirio Rubirosa al via

Nostro servizio particolare

Città di Messico, marc. sera.

L'avventura della Carrera è un irresistibile richiamo, non soltanto per le Case che ne godono e ne sfruttano la lunga pubblicità, ma anche per molti piloti, illustri e sconosciuti. Soprattutto, forse, per questi ultimi.

Il fenomeno si spiega: la «Panamericana» è popolarissima in tutto il mondo, è la corsa più seguita, più fotografata e cinematografata d'America (forse neppure Indianapolis raggiunge un primato del genere), è la gara dove si raggiungono le velocità più elevate. E anche i premi sono sullo stesso livello della eccezionalità dell'avvenimento.

Ma sotto quest'aspetto i conti tornano solo per i piloti americani, chè per gli europei le spese sono proibitive, e il consuntivo diventa soddisfacente soltanto in caso di un buon piazzamento finale.

Tra i cittadini del Nuovo Continente, il record della partecipazione alla Carrera, spetta di diritto agli argentini, che hanno una predilezione per le loro lunghe corse su strada con le grosse macchine da turismo americane. Nell'edizione di questo anno, i compatrioti di Fangio e di Gonzales iscritti sono 48, contro 12 statunitensi, 12 messicani, 8 cileni, 4 guatemaltechi, un cubano, un dominicano, un colombiano, per rimanere ai soli americani.

Il concorrente dominicano è — manco dirlo — Porfirio Rubirosa, che fra tanti concorrenti delle vulcaniche repubbliche del centro-sud, non poteva mancare. Rubirosa ha già preso parte a qualche corsa di velocità, con risultati piuttosto modesti (il secondo posto ascritto a Sebring, con la Lancia, non fa testo, se si pon mente che il suo coadiutor era Gino Valenzano); questa volta disporrà di una delle più veloci vetture iscritte alla Carrera: una Ferrari 4500.

A tale partecipazione, che per più di un verso ha aspetti, diremo così, pittoreschi, fa il paio quella del generalissimo — cioè comandante dell'esercito — Rafael L. Trujillo Molina, pure dominicano, il quale però non si cimenterà di persona nella Carrera, preferendo mandare avanti le sue... truppe. In questo caso i piloti Joaquin Palacios e Celso Fernandez, che piloteranno una macchina spagnola: la Pegaso acquistata per l'occasione dal generalissimo.

Intanto si apprende che almeno 80 aeroplani seguiranno, da venerdì a martedì, la «Panamericana». E anche questo è un segno dell'attrattiva che la corsa esercita. Oltre agli apparecchi che rialzeranno di tappa in tappa il Messico per conto del Comitato organizzatore, le Case cinematografiche, le fabbriche concorrenti (ad ne ha a disposizione la General Motors e altrettanto la Ford-Lincoln), 12 trasportatori titoli di New York, e 16 un gruppo di radio ufficiose del Texas. Mister Dusty Mahon, di Hollywood, per seguire al può dire passo passo le fasi della gara, ha noleggiato un aereo per sè e 25 amici; un altro aereo da turismo avrà a disposizione l'artista cinematografico messicano Mario Moreno, detto «Cantinflas».

In tutto questo ballamme, i più modesti sono proprio gli uomini — piloti e meccanici — della spedizione italiana: quelli della Ferrari, dell'Alfa Romeo e della Osca. Tutti hanno soprattutto badato a preparare coscienziosamente la Carrera messicana è una prova durissima la cui insidia maggiore è proprio costituita dalle elevatissime velocità che vi si raggiungono. Il ricordo della tragica fine di Bonetto, di Stagnoli e di Scotuzzi, lo scorso anno, è un tremendo ammonimento per tutti.

Anche nei nomi di questi caduti i corridori italiani partiranno venerdì da Tuxtla Gutierrez, e cercheranno nel modo più sportivo di onorare la memoria.

v. l.

Il Giro del Piemonte prova di campionato?

MILANO, mercoledì sera.

La Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana sta decidendo il calendario della prossima stagione.

Particolare interesse riveste la scelta delle cinque gare per il campionato italiano, una delle quali si svolgerebbe sulle strade piemontesi, in occasione del Giro del Piemonte, fissato il mese di maggio o di giugno.

Colonna da sorprese nella scheda dei pronostici

Il 28 novembre verranno prese in esame Biellese-Pro Vercelli ed altre partite di IV Serie

1 X BOLOGNA (13) - SAMPDORIA (p. 6): Fino ad ora il Bologna in casa ha conseguito in tutto tre punti. La Sampdoria pare in buona ripresa.

1 FIORENTINA (p. 13) - ATALANTA (p. 13): L'Atalanta sembra in grande forma. La Fiorentina non ha più quella sicurezza in difesa, per cui la scorsa anno andava famosa. I viola hanno già incassato in nove gare 11 goals.

X 1 GENOA (p. 7) - INTER (p. 13): I campioni d'Italia dell'Inter giocheranno a Genova senza il terzino Vincenzi tartassato, ma potranno disporre di Lorenzi, assente domenica scorsa. Il Genoa sarà al gran completo.

1 X LAZIO (p. 8) - PRO PATRIA (p. 7): Sarà la volta buona per la Lazio? Gli scarsi romani hanno già perso tre gare in casa. La Pro Patria è reduce dalla vittoria di Novara.

1 MILAN (p. 13) - NOVARA (p. 7): Pronostico d'obbligo per il Milan, tanto più che i novaresi dovranno scendere in gara a San Siro senza Arce, il migliore giocatore assente dal momento.

X 1 SPAL (p. 8) - CATANIA (p. 8): Il Catania ha già conseguito in trasferta i pareggi che è di ogni partita una speciale di Capovilla calciatore, e riconoscere qualcosa», affermava il vice-presidente nerazzurro, suggerendo di applicare e intensificare invece i rapporti internazionali delle singole società, in modo da non impegnare né la Federazione né la società.

I quali dalla Spal sembrano ultimati all'attacco con 9 reti segnate, meno di tutte le altre squadre.

1 X TORINO (p. 9) - ROMA (p. 11): Le Roma, come il Milan, l'Inter e la Juventus, non ha ancora perso in trasferta. La squadra giallorossa stasera a Torino decisa a ben figurare. I granata stranno subito sotto Bacci, ma potranno disporre di Lorenzi, assente domenica scorsa, il Genoa sarà al gran completo.

1 X UDINESE (p. 9 - JUVENTUS (p. 11): Udine è sempre stata un campo facile per la Juventus, i bianconeri torinesi affronteranno la gara di domenica in formazione inusitata. I friulani sono reduci dalla brillante vittoria di Roma (Lazio), e vorranno confermare il loro buon grado di forma.

1 X LANEROSSI VICENZA (p. 11) - MODENA (p. 13): Il Lanerossi è solo in testa alla classifica della serie B; il Modena lo tallona da presso. Partita difficile, con maggiori possibilità per i vicentini.

X 1 PALERMO (p. 8) - MESSINA (p. 6): Il «derby» siciliano della serie B. Il Palermo ha già perso due partite in casa.

1 SANREMESE (p. 10) - PRATO (p. 7): La Sanremese è la squadra più strana della C; può ottenere il più brillante risultato, e può cadere nella prossima più negativa. Questa volta comunque parte favorita, anche se il Prato ha già vinto due gare fuori casa.

1 SIRACUSA (p. 8) - LEGGE (p. 8): Pronostico per il Siracusa anche per il fattore campo.

X CATANZARO (p. 15) - BARI (p. 11).

1 TREVISO (p. 12) - MARZOTTO (p. 7).

* *

Come è noto, domenica 28 novembre i campionati di serie A, B e C saranno sospesi. Nel concorso Totocalcio verranno inglobate le seguenti partite: Biellese-Pro Vercelli; Legnano-Fanfulla; Pro Gorizia-Belluno; Jesi-Fabriano; Lanciano-Pistoiese; Siena-Arezzana; Italcalcio-Cellulosa; Perugia-Terni; Carignano-Fossano; Saluzzo-Moncalieri; Canavese - Crai Carlo; Cossano-Rana; Nicosia-Trapani; Ricerca; Frattese-L'Aquila; Carpi-Mantova.

Il Giro del Piemonte prova di campionato?

MILANO, mercoledì sera.

La Commissione tecnico-sportiva dell'Unione Velocipedistica Italiana sta decidendo il calendario della prossima stagione.

Particolare interesse riveste la scelta delle cinque gare per il campionato italiano, una delle quali si svolgerebbe sulle strade piemontesi, in occasione del Giro del Piemonte, fissato il mese di maggio o di giugno.

Ieri a Girialetto "Riunione di corse in campagna". Un passaggio durante il premio Pinerolo

Le fondiste si preparano a Cervinia

Tredici belle ragazze ed un campione di sci

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, mercoledì sera.

Battezzata al «Rifugio Pirovano», aperta innanzi tempo perchè la stagione non accenna ancora a mettersi d'inverno, negli anni normali, la neve, se non avrà ancora raggiunto qui tutto il centro vero e proprio di Cervinia, a Plan Maison era già alta: quasi, invece, è molto più in là a Cime Bianche.

Il «Rifugio Pirovano» non è un «rifugio» vero e proprio, nel significato letterale di luogo che accoglie chi fugge perchè minacciato da un pericolo, o lo ripara; esso è piuttosto un asilo per persone di una stessa categoria: sciatori, non ospita che studenti e sportivi, e, negli altri settori, soltanto gli amici del proprietario. Il quale proprietario lo ha eretto come un canto di amore verso la montagna.

Il signor Pirovano che adesso ha 57 anni e ne dimostra poco più di 50, non è un tifoso teorico della montagna. Come gli esperti sanno, egli è un re della salita, tanto meglio se diretta scarpata, se si regge a pareti e, quasi, marcia al passo di ghiaccio. Egli sceglie itinerari unici per turisti, è guida alpina e maestro di sci. Egli ha risposto quindi con entusiasmo a un gruppo di signorine, guastate di vero in tempo di carestia, aprendo ad esse la sua casa.

Si tratta, è vero, di signorine importanti. Sono le azzurre della squadra italiana di sci, tredici in tutto: Isidoro Tagro, Anita Parmesani, Maria Pezzica, Fides Romanin, Lidia Viserio, Anita del Fabbro, Santina Ori, Bettina Mulas, Wuerich Dorina, Wuerich Carolina, Isolina Chiesa, Nella Anzolini, Rosemary Perissin. Esse hanno un arte di neve perchè ci sono in vista le Olimpiadi di Cortina d'Ampezzo, ci non domani, appena nel 1956, ma, quando si vuol volare bisogna irrobustire le ali in tempo utile.

Queste importanti signorine si lavorano; dunque a diventare grandi, «allenamento» è termine emprendente, «addestramento» anche: dicevano le due case insieme.

Sveglia alle 7 con margine di pigrizia fino alle 7,30. Fa freddo, la via della gloria è incomoda. Un po' di footing, e ci sale. Oltre i duemila metri. Il cuore magari si infastidisce, ma deve si va senza pene del cuore, se non sulle strade di tutti?

C'è poi qualcuno a cui obbedire. E' il signor Radeghiero Rizzieri, di Asiago, ex-campione di fondo. E' noioso obbedire, ma egli sa come si diventa campioni, e cioè a quale disciplina bisogna sottomettere muscoli, riflessi, intelligenza per dominare gli ostacoli e piegarli, pagando loro il minimo di tasse in fatto di tempo.

E che conti, poi! E' un maledicente. Schiva da tutte le parti. Ma è nell'andar contro vento che si rivela il marinaio di eccezione, il campione da applausi. E poi, è così facile per le donne andar contro vento. Guantatele! Leggermente piegate a coltello, la inglione con tanta perizia che il lui, in fin dei conti, ad arrendersi. Al massimo, come vendetta, raccimolandosi tra i loro capelli il mette sovrapra ma ne viene fuori una pettinatura alla Mannaui che non sta mica male. Verso mezzogiorno, dopo chilometri e chilometri di «fondo» e «discesa» si torna a casa.

Bisogna mentire con tutte e tavola. E' una festa di giovinezza e di buon appetito. Ha 18, almeno 9 sono bionde e una rossa. Quasi tutte hanno gli occhi azzurri. (Ciò non è indispensabile per entrare nel gruppo delle «Azzurre» ma li hanno, e ciò sia detto bene, s'intona con la maglia di divisa, nel tollinea la frase: gioia di vivere). Menù: brodo, la pasta asciutta non si addice agli sci, è preferibile il riso), lepre (arrosto) lo velouté), frutta, vino.

Fidanzati?

«Ci mancherebbe altro!» esclamano ciascuna a sei contemporaneamente.

Oh, e come mai, ve lam tutte così graziose?

Non si può sottoporre il cuore ai lavori forzati in più direzioni.

Domando all'istruttore informazioni sul loro carattere.

— Non mi hanno assolutamente lamentare.

Non deve e non può? Insisto per una precisazione. Egli risponde:

— Se no sono di bizzarrina anche tra le migliori, ma non però malvagie!

Si tratta naturalmente di carattere sportivo. «Bizzarrine... non malvagie». Insomma sono donne e giovani.

a. a.

Categoria vetture da turismo

Il Rallye del Sestriere per il campionato d'Europa

Ottanta di sette milioni di premi, con la partecipazione di automobilisti italiani, inglesi, francesi, tedeschi, svizzeri, belgi e olandesi dal 25 febbraio prossimo venturo al 1° marzo si disputerà il VI Rallye del Sestriere. La manifestazione, organizzata dall'Automobile Club di Torino e dalla Società Esercizi Sestriere sarà anche valevole per il Campionato d'Europa «vetture da turismo».

CERRATO, Berthollet 19, telef. 668-070, Giuseppe Grassi 12, corridoio vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. Tel. [illegible] 70168

OCCASIONE Corso Vittorio vendonsi due alloggetti due camere e cucina ciascuno, altri liberati. Telefonare 46-064.

ECCEZIONALE occasione, appartamento [illegible] veramente confortevole libero possessività Porta Nuova, Valentino, lire 8.500.000, intermediari astenersi. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. P4500

GRANDE locale caffetteria 140 mq. ampio alloggio piano primo in corso Vittorio vendesi lit. 12.000.000, reddito 24%. Libero 1955. Telefonarmi 888-946.

GRATTACIELO palazzo ristrutturato, avendo ottimi due appartamenti vuoti, camere doppi servizi, billi confortis, liberi ottobre. Duchessa Jolanda 25. 8902

INIZIO libraio vendesi libero 2.500.000 terzo piano libero tre camere cucina, entrata tramvai, scrivere. Albertina 27, Fabbri. P6442

LUCHINO vasto reparto 20-30-150 specialità piatto 150.000 a 250.000 per giornata. Telefonare 45-871. L6440

NEGOZI bellissimi unici nella zona vendonsi. Facilitazioni. Tecnocasa, Nizza 37.

PALAZZINA nuova vendo alloggio 3 camere, bagni, cucinino, bagno, entrata, riscaldato, cantina, balconi, CHIA giardino, Mirafiori. Telefonare 857-223. M7138

PERMUTEREI piccolo terreno via Cantalupa con camere. Telefonare 33.467.

POSTA. Palazzo vendo quattro mesi separate per 150 metri locale chiuso tutto affittato 16.000 mensili. Telefonare 26-907

PRIVATO vendo terreno fabbricato 400-500 metri, via Onorato, paraggi corso Ornamento. Telefonare 62-010. P6441

SANREMO, Roma, Matteotti 3, vende appartamenti ville 2 a 3 vani. Migliori affari. Riviera. L598

SAVONA. Appartamento centralissimo, sul 10, per società, uffici, studi, affittasi. Scrivere cassetta 32 V. 291, Genova.

TECHNEDILE, Nizza 37, costruisce comodi alloggi comodi, luoghi ristretti. T1883

TERRERI viale Seneca panoramici attici costruzione ville vendonsi lotti mq. 600-1000 L. 3000 mq. Telefonare 882-848 Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

TERRENO zona corso Francia, mq. 1000, anche 2 lotti con facilità vendo. Tel. 35-987

VENDESI camere 41 cassetta, terno, bazzo, carambole, negozi ufficio. Fauve, Lavagna Postale 58, Torino. P6363

VENDIAMO villa in Via Vin (Valle Lanzo), limitrofi Club Alpino, via Barbaroux 1, telefono 46-031. 8643

VENDO alloggetto nuovo casa signorile camera cucina angolo cucinino impianto bagno termo accessorio 1.000.000. Telefonare 881-770. P6445

VENDESI negozio vino libero, altre occupate, Fossata 14, Viale Pepe, Torino.

VENDONSI ultimi alloggi Barriera Milano 3 camere servizi, grandi sobbio. Telefonare 393-138; ore ufficio. P6268

VIA Capriolo 11, vendo alloggetti due camere cucina libere ottobre, Viale 14-15

VIA Partinico (Mirafiori) vendo 3 camere, cucinino terzo piano, Visita martedì, mercoledì 15-18. Telefono 35-077.

VIA Pigafetta, alloggio laboratorio magazzeno interno vendonsi liberi tre locali riscaldati, facilitazioni, accettasi cambio, alloggio bilocali, o lotto terreno. Alfieri 27, Fabbri. P6446

VILLETTA vicino corso Francia 13-4 camere, autorimessa, giardino, libera, vendo 12.500.000. Gilotta Portici Barbaroux 4

VOLPIANO, ultimi tre lotti terreno fabbricabile, 600-700 mq. l. 400 al mq., lotto comodità. Acem, corso VII. Emanuele 60, 1.250.000 vendo alloggio composto 2 camere cucina, entrata. Telefonare 760-630.

5 APP. TERM. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI vendonsi negozi Barriera Milano, prezzi fino anno. Telef. 298-499 ore ufficio. P6272

AFFITTASI libero locale via Cavour 4 ex magazzino mq. 180. Telef. 72-896.

BELLISSIMO laboratorio, ufficio, magazzino piano terreno, due luce, servizi igienici, mq. 75, zona Pz. Telef. 21-888.

CEDESI ufficio locale vasi 3, piano terreno, visto ed ammobiliato con telefono, uso ufficio, piazza Gran Madre, anche affitti separato uso retro. Altri interessi cinque entrata, confinato cinque, luce, servizi igienici, centrale riscaldamento, scrivere cassetta 3174, SPI, Torino.

CERCO affittare una camera vuota con uso cucina o camera cucina. Tel. 683-548.

CERCO camera cucina meglio 16.000 quattrocento sono referenze. Telef. 521-858.

CERCO 2-4 camere cucina, ammobiliate, zona qualunque. Telefonare 357-642.

DUE camere zona Rosa-Crocetta cerco prova sola. Telefonare 538-101, mezzalla antiscoppio. R8114

GRANOR alloggio piazza San Carlo 7 vani servizi affittasi primo disponibile. Telefonare 47-816, ore 16-18. R7095

IMPERATA, serie referenze, cerca camera vuota, indipendente. Scrivere cassetta 3237, SPI, Torino. R7148

MUCCO fittasi alloggio 4 camere, cucina, doppi servizi, affittasi studio. Telefonare 34-813. P6307

PALAZZINA nuova, CHIA Giardino Mirafiori, affitto alloggio 3 camere cucina riscaldato estiva balcone (55.000) con bagno 21.000. Telefonare 857-223.

PENDINATA zona, corso camere, vista, confortevole indipendente, fitto pala. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. G6888

PROPRIETARIO affitta direttamente alloggetti tre camere bagno termo zona Santa Rita. Via Gradisca 32. Tel. 391-857.

PROPRIETARIO affitta prima dicembre due camere tinello cucinino bagno terzo 12.000 cauzionando. Telefonare 719-827.

PROPRIETARIO affitta 15 dicembre via Madama Rosa, alloggetti 2 camere cucinino, cucinino, fuori concierge. Telefonare 691-379. P6016

ZONE diverse affittiamo alloggetti 14.000; due vani servizi 17.000; tre vani 20.000; quattro vani 28.000. Geometra Della Bella, Cibrario 18. T6048

17.000 affitto subito 3 camere servizi Madama Dora proprietario 7 tel. 781-790.

6 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Sisi», la scuola i cui allievi sono particolarmente richiesti dalle migliori ditte, frequenti corsi normali, accelerati, diurni, serali di lingue in materie. Chiedete programmi via Po 2. Telefonare 47-824. 9418

10 LIN. TRAD. PERSIANE L. 30 p.p.

AGRARIA piazza media azienda amministrata controllo conveniente impianto partita. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

APPITTASI ammobiliata camera uso cucina a signora o signorina. Tel. 44-343.

APPITTASI camera ammobiliata centrale terza piano ingresso indipendente. Telef. 53-186.

(Continua a pag. 5)

DOPO SETTE GIORNI DI INUTILI RICERCHE PRESSO PESCIA

Incastrato fra due grossi massi il cadavere del bimbo scomparso

Il luogo in cui è stato ritrovato e le caratteristiche del terreno escludono che il piccino vi sia arrivato da solo o sia morto accidentalmente - Uno strano particolare: una cordicella legata al polso - Trattenuto dai carabinieri il padre del piccolo Claudio

Nostro servizio particolare

Pescia, mercoledì sera.

Dopo sette giorni di inutili ricerche, di indagini, di interrogatori che non avevano portato nessuna luce sulla sparizione di Claudio Gasperini, il bimbo di due anni e mezzo scomparso da Vellano mercoledì scorso senza lasciare traccia di sè, il mistero è stato dirazzato ieri sera. Il cadavere del piccino è stato ritrovato infatti nel fondo di una vallata a circa un chilometro da Pescia, giacente sul bordi del torrente Pescia, incastrato fra due grossi massi, per metà sommerso dall'acqua che in quel punto scorre assai rapida. La scoperta è avvenuta in modo del tutto fortuito, ad opera di un cacciatore e dei suo cane.

Il cacciatore Gino Bartolini, mentre stava ritornando da una battuta ad un certo momento, nell'attraversare il torrente, vedeva il cane impuntarsi e quindi mettersi ad abbaiare furiosamente contro qualcosa che non si distingueva troppo bene dal punto in cui il Bartolini si trovava. Incuriosito, il cacciatore si avvicinava al luogo ove il cane si era fermato e scorgeva con il cadavere privo di vita di un bimbo.

Superato il primo attimo di sgomento, il Bartolini si avvicinava ancor più al corpo inanimato e non tardava a vendersi conto trattarsi di Claudio Gasperini, il bambino del quale da una settimana non si faceva che parlare in tutta la zona. Una volta certo che quello era il cadavere dello scomparso, il Bartolini arrampicandosi affannosamente per più di un'ora a mezzo sulla «parete» della montagna e andava ad avvertire i carabinieri di Serra Pistoiese.

Il rinvenimento è avvenuto alle 14.30. I carabinieri sono stati informati poco dopo le 15. È immediatamente la notizia veniva comunicata anche ai carabinieri di Vellano e di Pescia. Sul luogo della macabra scoperta si è recato subito il Pretore di Monsummano, il quale alle ore 19 ordinava la rimozione della salma.

Il corpo di Claudio Gasperini è stato caricato su una barella che due giovanotti hanno portato nella camera mortuaria di Vellano. Qui il medico condotto ha effettuato una prima sommaria ricognizione, rilasciando il seguente referto: «Stato di macerazione generale con particolare riguardo ai piedi, per cui si ha ragione di ritenere che la permanenza in acqua sia superiore ai cinque giorni. Lievi ecchimosi sulla guancia sinistra, in particolare macchia ipocromiche con escoriazioni. Rovi alla labbra».

Il cadavere del bimbo giaceva bocconi, semisommerso, come si è detto, incastrato fra due grossi pietre. Non indossava il grembiulino che, stando alle dichiarazioni di tutti quanti sono stati interrogati nei giorni scorsi, aveva al momento della scomparsa. Colpiva ancora la ciabatta di panno che la sua mamma aveva tagliato in cima perchè diventata troppo piccola. Una maglietta chiara vi era arrotolata in sotto la ascella del bimbo. Particolare strano: al polso sinistro si notava una cordicella strettamente legata. Il braccio, intorno a quella specie di braccialetto, appariva gonfio.

Il luogo in cui è stato rinvenuto il cadaverino si trova a cinque chilometri di distanza da Serra Pistoiese e la stessa distanza all'incirca separa quel luogo da Vellano. Il percorso quindi è tale da escludere quasi certamente che un bimbo di due anni e mezzo possa averlo compiuto da sè. Inoltre, le stesse caratteristiche del terreno impervio e in certi punti impraticabile, rendono del tutto assurda l'ipotesi.

Non è neanche pensabile che il piccino sia potuto cadere nell'acqua del torrente in un punto più vicino a casa sua, ma pur sempre troppo lontano per potersi raggiungere con le proprie gambette, e che poi la «corrente» lo abbiano trasportato fino al luogo dove il corpo è stato ritrovato. La «corrente» saliscia, ma sono ostacolata da massi che avrebbero fermato senz'altro il corpicino assai prima del luogo ove invece è stato ritrovato. Si tratta quindi di stabilire se il piccolo possa essere veramente arrivato da sè fin là o se qualcuno vi abbia portato.

Si apprende intanto che ieri sera alle 21 il padre e la madre sono stati condotti alla presenza del cadavere, ove è avvenuto il riconoscimento ufficiale. Subito dopo il padre, Angelo Gasperini, è stato riportato alla caserma dei carabinieri di Vellano, ai quale è stato trattenuto fermo.

Non sappiamo naturalmente se tale misura sia stata decisa dai carabinieri in seguito a qualche vuoto elemento riferito... Può darsi che il fermo del padre sia da mettersi principalmente in relazione col fatto che il Gasperini, la notte di martedì scorso, dopo aver partecipato con i congiunti alle ricerche, rientrò in casa quando di nuovo da solo, alle due, per tornarvi alle cinque e mezzo. Ai carabinieri che gli domandarono ragione di questa uscita solitaria, disse che aveva ripreso le ricerche per conto proprio spingendosi prima verso le «cave», poi verso le «fontanelle» e infine sulla strada di Ramiano.

E' appunto in direzione della strada di Monsummano che si trova il bosco nel quale è stato rinvenuto ieri il corpo del piccolo Claudio. E però dovremo aggiungere che gli investigatori non escludono del tutto di dover dare sull'affare tutt'altra spiegazione. Nella giornata di oggi si prevede che potrà essere fatta luce completa sulla impressionante vicenda.

E. C.

Dopo che i carabinieri avevano invano cercato in tutta la vallata, il cadaverino di Claudio Gasperini è stato rinvenuto fortuitamente nel torrente Pescia da un cacciatore (Telefoto)

La vecchia carabina con la quale Gaston Dominici uccise i coniugi inglesi Jack Drummond e lady Ann e spaccò il cranio alla loro piccola Elisabetta

IL MASSACRO DELLA FAMIGLIA DRUMMOND

I difensori hanno un asso nella manica

DAL NOSTRO INVIATO

Digne, mercoledì sera.

«Oggi al processo vi sarà chiasso» ha detto questa mattina al gendarme Gaston Dominici, lasciando la prigione di S. Charles per il Palazzo di Giustizia. Salendo sul furgone cellulare ha aggiunto, «Fra pochi giorni sarò di nuovo a casa mia, dopo un anno di mercato. Per prima cosa voglio mangiarmi un grappolo di uva della mia terra che è stato messo in serbo per me».

Eccoci dunque al 4 ampiuto un anno dal giorno in cui egli, durante la ricostruzione del delitto, tenuti di bottoni dal ponte della ferrovia e ne fu impedito in tempo. Ma qual tentativo di sopprimersi parve di giudice istruttore Perès più significativo delle circostanze emerse nel corso del sopralluogo: «Gaston, che era in stato di fermo, si avrà il dichiarare in arresto».

Il 14 novembre 1953 confessione alla guardia campestre, ripetuta poi al commissario Schaelli e al giudice istruttore. Il 17 ricostruzione del delitto, tenuto sempre in arresto. Il 27, nuovamente interrogato, egli ritratta tutto. A un anno esatto da allora, oggi si ripresenta da imputato davanti alla Corte d'Assise.

Nel frattempo si sono susseguiti molti avvenimenti giudiziari, i figli Clovis e Gustave, che lo accusavano, vennero messi a confronto; e mentre il primo confermava la tremenda deposizione, l'altro, sotto lo sguardo minaccioso ed irridente del padre, negò quanto aveva già detto. E' il 31 dicembre dello scorso anno. Perès e Sibeille sono disperati. Quella sera lo interrogano di nuovo, ma da solo; e allora Gustave si mette a piangere, ritratta la ritrattazione del mattino. Fra le lacrime dice che la sua accusa è vera, e stato il padre a uccidere i Drummond; ma non pretendano da lui che lo dica in presenza del vecchio, egli ha paura di quell'uomo, si sente un bambino nello quello sguardo terribile. Poi, rilassato, nuovo capovolgimento; nega ancora, non è vero nulla, egli non ne sa nulla, il padre non ne sa nulla della fine dei Drummond.

Questo è il dramma di Gloria più, ancora lo è di Gustave Dominici. La notte del 4 agosto 1953 si erano quelle dei Drummond, ma ebbe inizio quello di due uomini — i figli Dominici — stritolati fra l'obbligo morale di accusare Fassassino e il sentimento filiale di tacere l'accusa se questo debba essere rivolta contro il padre. Gloria, di natura elementare, non teniamo; non Gustave, più sensibile, è torturato fra i poli di questo mortale dilemma, accusare il padre o tacere. L'ultima sua voce è quella del «non è vero»; di quale misura sarà il coraggio che troverà in sala, quando verrà a deporre, lo stimeremo numero uno del processo!

Sono dunque passati dodici mesi dal giorno dell'arresto di Gaston Dominici, e come si è visto egli non ha perso in combattività e la speranza: «Vi sarà chiasso oggi» e «Tornerò presto a casa».

E' un processo-romanzo quello che s'inizia oggi. Non è precisabile quello che vorrà fatto, quello che potrà accadere. Si respira aria di colpi di scena. L'avv. Follak, della difesa, ne ha annunciato uno per il quale sembra insufficiente l'attributo di formidabile. Non su Gaston si punterebbe l'indice accusatore, ma su Roger Perrin, un ragazzo di venti anni, nipote di Gaston. Potrebbe essere lui l'autore del massacro.

In una prima testimonianza egli disse, dell'impiego del suo tempo la notte del delitto, una versione poi risultata falsa. In realtà il ragazzo aveva passato la notte alla fattoria, dove in misteriose circostanze avrebbe assistito lo zio Gaston raccontare d'assassi alzate alle quattro del mattino e di avere scoperto i tre cadaveri. Per non ripetere alla polizia quelle parole compromettenti, Roger Perrin disse che a quell'ora egli era andato a coperare il latte.

L'avv. Follak non crede a nessuno delle due versioni. Egli ha fatto chiamare il grasso autò e quello della carabina americana e quello adoperato da Clovis Dominici e Roger Perrin. Il perito ha concluso che fra i due grassi esistono molte analogie, pur non potendo affermare con certezza, dato il metodo di analisi da lui seguito, un'assoluta identità fra i rispettivi caratteri fisici e chimici. Troverebbe così una possibile spiegazione la frase di Gaston: «Un giorno la verità verrà a galla, e tutti ne saranno sbalorditi».

L'ipotesi che fa l'avv. Follak è che Gloria, senza chiedere il permesso al vecchio Gaston, abbia prestato la carabina al nipote Roger Perrin. L'uno o l'altro unge l'arma col grasso da lui usato comunemente. Nella notte Roger va a caccia di lepri, ha una Rio con 6/r Jack Drummond, che forse lo scambia per un vagabondo o un rapinatore, e commette il triplice delitto. Ne deriverebbe nella famiglia la decisione di salvare il ragazzo in danno del vecchio. Non è che un'ipotesi. Ma potrebbe convincere la Corte ad ordinare una nuova istruttoria? Comunque, può valere quanto l'altra che ha condotto Gaston Dominici sul banco degli accusati. L'ottimismo che potrebbe gettare un dubbio nella coscienza dei giurati, è l'impulso non potrebbe che avvantaggiarne.

Giuseppe Faraci

L'avvocato Claude Delorme, patrocinante per i Drummond

IL CLAMOROSO SCANDALO DI ROMA

Depone lo studente che conobbe i Sotgiu

(Segue dalla prima pagina)

al dall'appartamento, era solito lasciare una busta contenente duemila lire.

Fra le persone denunciate — sette in tutto, comprese i due coniugi — figura anche una signorina che era solita assistere a quei convegni, sembra però senza prendervi parte. Fra le persone citate nel rapporto, figurano oltre la proprietaria dei tre appartamenti, tali Giuliana Marcon e Maria Cernari, ma non si è dato sapere se esse siano state citate come testi o come imputate nello scandalo.

Si apprende inoltre che il vice-questore dott. Giampaoli, ha lungamente intrattenuto nei giorni scorsi il padre dell'intraprendente «minorenne» per informarlo di quanto era stato accertato nel corso delle indagini. Pare che il signor Cildo Rossi sia stato colto da una crisi, dopo aver chiesto di poter vedere il figlio, abbia dichiarato che si riserva tutte le azioni penali possibili nei confronti dei coniugi Sotgiu e delle persone che avevano partecipato a quei convegni e che avevano contribuito alla corruzione di suo figlio.

Il questore di Roma, dottor Arturo Musco, ha inviato al prefetto un lungo rapporto, perchè, data la carica pubblica rivestita fino a ieri dal prof. Sotgiu, possa esaminare le risultanze delle indagini e prendere eventualmente quei provvedimenti amministrativi che riterrà opportuni.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Mirabile ha già iniziato, com'è noto, l'istruttoria, che si svolgerà con rito sommario e che pertanto dovrebbe concludersi entro quaranta giorni. Se è stata adottata questa procedura è evidente che le prove raccolte a carico del prof. Sotgiu sono gravissime, in quanto si procede con rito sommario quando l'imputato è stato sorpreso in flagranza o ha confessato e, in ogni caso, quando le prove appaiono evidenti.

Secondo la denuncia della Questura, quattro persone devono rispondere del reato previsto dall'art. 531 del Codice Penale, e cioè istigazione alla prostituzione e favoreggiamento, altre tre persone invece di apertura abusiva di locali equivoci. Fino a questo momento non è stato comunque spiccato alcun mandato di cattura. Gli unici che non hanno subito interrogatori, sono i coniugi Sotgiu. Mentre l'avv. Buccianti, [illegible] del noto penalista e con lui difensore di Silvano Muto, consegnava, [illegible] una lettera del prof. Sotgiu al questore Musco, lettera in cui il noto penalista, respingendo ogni addebito di [illegible] di non avere ritenuto necessario presentarsi in Questura, pare che l'ex-presidente della Amministrazione provinciale abbia telefonato direttamente al questore per dirgli di essere pronto a mettersi a disposizione della polizia non appena si fosse rimesso dall'emozione in cui lo aveva gettato la scenata rivoltagli.

Il questore Musco avrebbe colto l'occasione per informare Sotgiu che ormai era superfluo che egli si recasse in Questura, avendo già trasmesso tutti gli atti alla Procura della Repubblica. Pertanto lui e la moglie dovranno presentarsi al magistrato quando questi li convocherà.

Nell'ambiente forense e in particolare al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di cui Sotgiu è membro, la notizia dello scandalo è giunta naturalmente inattesa: i pochi grossi avvocati disposti a credere che il noto professionista comunista potesse essere macchiato di un reato contro la morale.

La parte avuta da Sotgiu nello scandalo Montesi è stata notevole. L'apertura dell'istruttoria formale è indubbiamente [illegible] successo: e inoltre Sotgiu insieme con l'avv. Giuseppe Buciante prese l'iniziativa di presentare al dott. Sepe, pur non avendo ancora parte alcuna nel processo, una monografia del prof. Rinaldo Pellegrini in cui si sosteneva [illegible] la morte della Montesi doveva attribuirsi all'opera di un [illegible] sessuale, di un pervertito, e che si doveranno inquadrare conseguentemente le circostanze della morte della ragazza sotto il profilo di un omicidio volontario più che colposo.

La nuova incriminazione di Muto nell'ambito del processo Montesi aveva pertanto creato le premesse necessarie per consentire all'avv. Sotgiu di avere diritto di parola nel futuro dibattimento.

Si ritiene ormai certo che Sotgiu si dimetta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e rinunci all'ulteriore difesa di Muto. Anche in seno al Consiglio provinciale di Roma si avranno certamente le ripercussioni. La maggioranza di cui fanno parte i socialcomunisti, e i socialdemocratici, contro 14 democristiani, 4 liberali, 2 monarchici e 2 indipendenti, in totale 22 voti contro 32.

Ma quasi certamente i socialdemocratici si dissociano dal socialcomunisti e al potrebbe avere un diverso schieramento: 27 socialcomunisti contro 34 fra d.c. socialdemocratici e forze di destra. In questo caso potrebbe essere eletto alla presidenza del Consiglio provinciale l'on. Finocchiaro Aprile che già rivestì la carica di presidente.

Si è appreso stamane che la «visita» di Sotgiu e di sua moglie all'appartamento di via Corridoni erano state accertate nel corso di una inchiesta giornalistica. Due cronisti, tecendosi passare per viaggiatori di commercio, erano introdotti nell'abitazione della signora Fantini, e pare assai che fossero entrati in simpatica [illegible] con lei a tal punto da riceverne la confidenza. Quando la Fantini fece il nome di Sotgiu, i due giornalisti ricorsero ad uno stratagemma: telefonarono e le chiesero se era proprio l'avv. Sotgiu quel distinto signore che aveva partecipato alla riunione.

La donna, cadendo facilmente nel tranello, rispose di sì e, ad una seconda domanda dell'interlocutore, scandì lettera per lettera il cognome del presidente della Amministrazione provinciale: «Sì, è proprio l'avvocato Sotgiu: s come Savona, o come Otranto, i come Torino, g come Genova, i come Imola, u come Udine». I giornalisti avevano collegato l'apparecchio telefonico con un registratore a nastro.

Sembra inoltre che la signora Fantini avesse proposto a uno dei giornalisti di combinare un incontro con i due coniugi. Il giornalista accettò immediatamente di partecipare alla riunione e fissò un appuntamento. Avvertì poi un fotografo suo amico il quale appostatosi davanti al portone della stabile di via Filippo Corridoni 15, appena vide giungere il prof. Sotgiu e la moglie li fotografò, naturalmente a loro insaputa, proprio mentre stavano varcando il portone.

g. fr.

Come in un vecchio romanzo d'amore.....

Sogna da cinquant'anni di sposare la fidanzata

La patetica storia dell'emigrante Francesco Longo sta commovendo tutta la Calabria - Il "promesso" ha ora deciso di farla finita con le lungaggini burocratiche ed è ripartito per New York - Il sindaco della City concederà la sospirata licenza matrimoniale?

Paola, mercoledì sera.

Francesco Longo, il «fidanzato di 70 anni» di Terranova Sappo Minulio, ha lasciato ancora una volta l'altro ieri la sua promessa sposa Terenzia Cento, di 67 anni, sulla soglia di casa, così come già fece cinquant'anni fa quando, amareggiato per l'opposizione del vecchio Rocco, padre della sua diletta, decise di partire per i lontani lidi d'America e di iniziare una nuova vita oltre l'oceano. Questa volta, però, la sua assenza non sarà lunga. Le nozze tra l'emigrato e la sua fidele fidanzata, benchè non se ne fosse stata ancora stabilita la data, erano considerate imminenti.

La notizia della seconda partenza di Francesco, ancora una volta per gli Stati Uniti, si è diffusa subito fra i 1600 abitanti del paesino ed è giunta a conoscenza, in breve tempo, in tutta la regione di Taurianova e di Palmi Calabro, dove la vicenda del due «fidanzati d'oro», come i due vecchi di Terranova Sappo Minulio vengono chiamati, con evidente allusione alla durata del loro fidanzamento, viene seguita con palpitante ansia e con grande commozione. Si tratta in buona parte di persone che hanno visto partire e talvolta anche ritornare dal lontano Continente, i loro cari. Naturalmente questa partenza improvvisa non ha mancato di suscitare lo [illegible] passo qualche interessante commento.

Ma i sospetti sulle intenzioni reali di Francesco Longo sono caduti almeno in gran parte, quando si è saputo perchè l'italo-americano aveva deciso di partire ed anzi le ragioni addotte hanno fugato qualsiasi dubbio sulle precise intenzioni matrimoniali di questo ecccentrico fidanzato, documentando che esse sono sostenute da un sorprendente dinamismo giovanile. Riabbracciata Terenzia Cento dopo 50 anni di distacco, iniziati drammaticamente col tentato suicidio della donna, decisa a darsi la morte pur di non accettare la fine d'un amore, Longo ha fatto sapere che non intende ritornare sulla sua decisione. Senonchè chiamati finalmente la prima parentesi, un'altra si ne aprirà, e senza dubbi «red tape» e cioè della burocrazia della «City Hall», il municipio, di New York. Francesco si rivolgerà al municipio della City «Borough of Manhattan», per richiedere la «Licenza» matrimoniale, incominciarono così a presentarsi nuove impreviste difficoltà.

Francesco e Terenzia dovettero riempire decine di moduli, ma ciò non fu sufficiente ad ottenere il risultato voluto. Le autorità d'immigrazione americane sospettarono forse che il matrimonio fosse un espediente per portare Terenzia entro i confini degli Stati Uniti, aggirando la legge «Mc Carran-Walter» che disciplina l'ingresso degli stranieri in America. Francesco Longo scrisse allora lettera a lettera indirizzandole all'«Ellerman's», ossia il consigliere comunale del suo distretto, ai vari «Commissioners» dell'amministrazione municipale, ai parroco e a chiunque altro potesse avere un po' di compressione. Ma la «red tape» non aveva ancora steo a lasciare l'altro, allentato la sua morsa.

«Terenzia — ha detto quasi di Francesco alla sua donna, che dalla partenza ha fatto ormai la vita vedovile stile del suo carattere — deve andare di persona a dire a quei signori della «City Hall» che la ragione per cui occorre per sposarmi è mi occorre subito perchè ho poco tempo, molto poco, rendo l'anno, fra 36 ore sarò al «La Guardia Airport» e con un'ora di metropolitana raggiungerò subito «Unione Square». Al municipio mi sentiranno, ci andrò ancora con la valigia sotto il braccio e ripartirò che se la licenza non mi la danno subito non avranno più pace. Mi accompagnerà la nel corridoio del mastodontico palazzo e farò petizioni al Governatore dello Stato e se sarà necessario al Presidente Eisenhower in persona. Di una cosa però sarete certa, Terenzia: che tornerò, così come sono ritornato dopo 50 anni».

Francesco Longo ha preso parola il treno, dopo aver prenotato il posto sull'aereo, e si è messo in viaggio alla volta di Roma. Di qui, prima di salire sull'aereo, ha inviato un telegramma alla fidanzata nel quale in sintesi, riecheggia il [illegible] discorso tenutole quella sera di [illegible] di «tutti che tornerò a rappresentarti [illegible] a Paola Francesco».

Terenzia è tutta [illegible] Sappo Minulio, attendono con ulteriori [illegible] sull'incontro [illegible] New York. Soprattutto i contadini, gli artigiani, i piccoli possidenti di questa terra attendono il ritorno del «fidanzato d'oro», e attendono come se la sua riapparizione fra le stradette del paesello calabro rappresentasse l'avverarsi di una profezia o l'appagamento di una suprema aspirazione verso un mondo in cui onestà, bontà e costanza siano virtù finalmente rispettate e venerate.

g. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

IL CAM. MOB. e PENS. L. 90 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPITTAM camera centralissima sulla corsetta unico signorino solo o persona seria. Telefonare 58-303. P2840

AFFITTASI camera ammobiliata signori [illegible] Telefono 72-186.

AFFITTASI garage [illegible] Consolata con [illegible]. Telef. 482-087.

CERCASI possibilmente centro città con [illegible] camera ed letto, bagno, ascensore. Scrivere cassetta 6213, 921, Torino.

[illegible] L. 40 p.p.

AFFITTASI magazzino adiacente centrale, [illegible] Ripida, [illegible] automobile [illegible] private gratuite. Centro [illegible] Professionale, S. Donato 7.

ASILO commerciale cercasi per Asti leggio abbigliamento, referenze garanzie, [illegible] Fratelli, piazza Marconi 1, Asti.

ACQUISTATORE [illegible] Torino e [illegible] specializzato vetrerie, [illegible] cassetta 3127, SPI, Torino. P2912

ACQUISTATORE stampiglia cereali. Rivolgersi 13, telef. 272-028. M7362

ACQUISTATORI macchine [illegible] cucire [illegible] premiati 1ª categoria Lepo. [illegible] Pozzo, Cuneo. M7109

Abbonamenti caratteri, [illegible] Linotype. Rivolgersi a «Ortocarta», Principe Odone 42. S7097

AZIENDA elettromeccanica assume un Perito elettrotecnico, preferibile dimestiche elettromeccaniche e specialisti [illegible] 3 [illegible] Inviare età, titoli personali, referenze. Conoscenza dell'inglese [illegible]. Lavoro assicurato per anni 3. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

CAMERIERA - [illegible], cameriere, [illegible] bella presenza, pallottiere, massimo serietà richiesta, [illegible] presentarsi Via Galliari 24, Cigliano (Vercelli) [illegible] Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 11282

DITTA produttrice solai prefabbricati ottimo accesso cerca agenti possibilmente geometri per tutta zona Piemonte. Buone possibilità guadagno. Scrivere specificando garanzie cassetta 3177, SPI, Torino. P0416

EX-carabiniere giovane cinto studio munito cognizione cerca occupazione fiduciaria retta seria referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. P0850

IMPORTANTE industria caramelle cioccolatiere e cioccolato cerca rappresentanti [illegible] cassetta 3197, SPI, Torino. P0584

CERCASI apprendisti modellatori 18-19 anni volonterosi, desiderosi migliorarsi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

CERCASI apprendista cartonaggi per [illegible] Corso Sommeiller 13. P1024

CERCASI giovane robusto, conoscenza bicicletta triciclo. Parola, corso Vittorio 72.

CERCASI modella per decalcomanie capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI modella per prove tintura capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] energico per laboratorio Torino. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. S7097

CERCASI per Biella causa oppure coppia coi [illegible] Rivolgersi via Padova 6 bis. Tel. 42-301. S2097

CERCASI ragazza 18-19enne bella presenza attiva stenodattilografa, almeno 3 [illegible] media per mansioni ufficio. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. S6928

CERCASI signorina [illegible] Angelo Sella. Andolfatto, Santarcangelo 18.

CERCASI [illegible] quarantenne per due persone. Referenze. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M7445

CERCO abile stampista [illegible] Sanarco, via Torino 12. S7079

CONIUGI soli cercano [illegible] abilità alma tuttofare referenze controllabili. Telefonare 80-825 ore pasti. P3511

DENTELLI di ogni qualità e [illegible] per lavoro serale a [illegible] Rivolgersi Via Pisano, Grugliasco 83. M7109

DIBATTITORI [illegible] Rivolgersi «Ortocarta», Principe Odone 42. S7097

AZIENDA [illegible] assume un Perito elettrotecnico, preferibile dimestiche elettromeccaniche e specialisti [illegible] 3 [illegible] Inviare età, titoli personali, referenze. Conoscenza dell'inglese [illegible]. Lavoro assicurato per anni 3. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

CAMERIERA- tuttofare, cuoco, fidata, bella presenza, pallottiere, massimo serietà richiesta, preferibilmente vedova [illegible] sola, [illegible] presentarsi Via Galliari 24, Cigliano (Vercelli) [illegible] Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 11282

DITTA produttrice solai prefabbricati ottimo accesso cerca agenti possibilmente geometri per tutta zona Piemonte. Buone possibilità guadagno. Scrivere specificando garanzie cassetta 3177, SPI, Torino. P0416

EX-carabiniere giovane cinto studio munito cognizione cerca occupazione fiduciaria retta seria referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. P0850

IMPORTANTE industria caramelle cioccolatiere e cioccolato cerca rappresentanti [illegible] cassetta 3197, SPI, Torino. P0584

CERCASI apprendisti modellatori 18-19 anni volonterosi, desiderosi migliorarsi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

CERCASI apprendista cartonaggi per [illegible] Corso Sommeiller 13. P1024

CERCASI giovane robusto, conoscenza bicicletta triciclo. Parola, corso Vittorio 72.

CERCASI modella per decalcomanie capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI modella per prove tintura capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] energico per laboratorio Torino. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. S7097

CERCASI per Biella causa oppure coppia coi [illegible] Rivolgersi via Padova 6 bis. Tel. 42-301. S2097

CERCASI ragazza 18-19enne bella presenza attiva stenodattilografa, almeno 3 [illegible] media per mansioni ufficio. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. S6928

CERCASI signorina [illegible] Angelo Sella. Andolfatto, Santarcangelo 18.

CERCASI [illegible] quarantenne per due persone. Referenze. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M7445

CERCO abile stampista [illegible] Sanarco, via Torino 12. S7079

CONIUGI soli cercano [illegible] abilità alma tuttofare referenze controllabili. Telefonare 80-825 ore pasti. P3511

DENTELLI di ogni qualità e [illegible] per lavoro serale a [illegible] Rivolgersi Via Pisano, Grugliasco 83. M7109

DIBATTITORI [illegible] Rivolgersi «Ortocarta», Principe Odone 42. S7097

AZIENDA elettromeccanica assume un Perito elettrotecnico, preferibile dimestiche elettromeccaniche e specialisti [illegible] 3 [illegible] Inviare età, titoli personali, referenze. Conoscenza dell'inglese [illegible]. Lavoro assicurato per anni 3. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino.

CAMERIERA- tuttofare, cuoco, fidata, bella presenza, pallottiere, massimo serietà richiesta, preferibilmente vedova [illegible] sola, [illegible] presentarsi Via Galliari 24, Cigliano (Vercelli) [illegible] Torino. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino. 11282

DITTA produttrice solai prefabbricati ottimo accesso cerca agenti possibilmente geometri per tutta zona Piemonte. Buone possibilità guadagno. Scrivere specificando garanzie cassetta 3177, SPI, Torino. P0416

EX-carabiniere giovane cinto studio munito cognizione cerca occupazione fiduciaria retta seria referenze. Scrivere cassetta 3154, SPI, Torino. P0850

IMPORTANTE industria caramelle cioccolatiere e cioccolato cerca rappresentanti [illegible] cassetta 3197, SPI, Torino. P0584

CERCASI apprendisti modellatori 18-19 anni volonterosi, desiderosi migliorarsi. Scrivere cassetta 3197, SPI, Torino.

CERCASI apprendista cartonaggi per [illegible] Corso Sommeiller 13. P1024

CERCASI giovane robusto, conoscenza bicicletta triciclo. Parola, corso Vittorio 72.

CERCASI modella per decalcomanie capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI modella per prove tintura capelli. Scrivere cassetta 3180, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] energico per laboratorio Torino. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. S7097

CERCASI per Biella causa oppure coppia coi [illegible] Rivolgersi via Padova 6 bis. Tel. 42-301. S2097

CERCASI ragazza 18-19enne bella presenza attiva stenodattilografa, almeno 3 [illegible] media per mansioni ufficio. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. S6928

CERCASI signorina [illegible] Angelo Sella. Andolfatto, Santarcangelo 18.

CERCASI [illegible] quarantenne per due persone. Referenze. Scrivere cassetta 3171, SPI, Torino. M7445

CERCO abile stampista [illegible] Sanarco, via Torino 12. S7079

CONIUGI soli cercano [illegible] abilità alma tuttofare referenze controllabili. Telefonare 80-825 ore pasti. P3511

DENTELLI di ogni qualità e [illegible] per lavoro serale a [illegible] Rivolgersi Via Pisano, Grugliasco 83. M7109

DIBATTITORI [illegible] Rivolgersi «Ortocarta», Principe Odone 42. S7097

SEGRETARIA direzione, perfetta [illegible] corrispondenza, [illegible] ufficio, offresi. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.

SIGNORINA, protestante, [illegible] cassiere o lavori [illegible] referenze. Telefonare 66-594. M7497

SIGNORINA referenziata offresi ore mattino, cercasi serali. Telefonare 883-393.

SIGNORINA 45enne offresi persona sola [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 3113, SPI, Torino. R1976

STENODATTILOGRAFA 19enne primo impiego offresi. Telefonare 781-189.

STENODATTILOGRAFA 20enne [illegible] impiego [illegible] commerciale offresi [illegible] mezza giornata. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino. R2018

TRENTAQUATTRENNE [illegible] lunga esperienza [illegible] grado occupazione qualunque genere. Telefonare 281-1742.

TRENTUNENNE volonterosa, capace [illegible] [illegible] commercio, studio dentistico, [illegible] cassetta 3141, SPI, Torino. R3009

TRENTITREENNE impiegata [illegible] volonterosa, [illegible] scuola media [illegible] contabile 3A, offre 7 anni [illegible] [illegible] Impeccabile referenze, [illegible] [illegible] cassetta 3127, SPI, Torino. P0916

ACCOUNTANT [illegible] Torino [illegible] [illegible] [illegible]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Domani sera al Carignano con la compagnia di Ernesto Calin...

Fuochi d'artificio in una commedia di Wilde

Con «L'importanza di essere Franco» il dandy londinese dal fiore all'occhiello conquistò il pubblico europeo

Il giorno successivo alla rappresentazione della commedia L'importanza di essere Franco, messa in scena circa due mesi fa da una delle più belle Compagnie che agiscono in Italia e di cui fanno parte oltre ad Ernesto Calindri che ne è non volturato il direttore, ma anche l'appassionato animatore, Franco Volpi, Lia Zoppelli e la signorina Lauretta Masiero, tutti i critici si mmo battuti, com'era giusto, a parlare di Oscar Wilde, riportando chi un'indicazione e chi un'altra della sua personalità dal fondo erotico riflesso nell'intera opera sua. « E infatti — precisa — è proprio di questo suo fondo erotico che l'ultimo Ottocento si appassiona. Il rinnovarsi fugace di una moda di « dandysmo » di cui Wilde è il più tipico rappresentante, affascina l'Inghilterra. Sono gli ultimi successi per così dire popolari del decadentismo, che ormai, alla soglia del nuovo secolo, sta avviandosi che si acquieti su una spiaggia senza declivio, si estenua o muore con appena qualche sospiro ». Ma quanti altri respiri, quante amarezze, quanti dolori, patimenti e umiliazioni non costarono al Wilde la posizione che egli prese — assumendosene tutte le responsabilità — contro il conformismo di quell'Ottocento inglese, gettandogli in faccia come un guanto di sfida la sua fede in un nuovo ideale di paganesimo, per la meno estetico e formale di cui poi si ripulì nell'età matura.

Pur sempre in lotta con le necessità economiche, sogno di conquistare il mondo di Londra e cominciò col farsi notare in pubblico sfoggiando vestiti che sulla sua persona, giustezza corporis, apparivano ancora più vistosi di quanto non fossero. Tutta l'Inghilterra allora era presa alla conquista materiale; la parola « industria » galvanizzava le velleità di accumularsi ricchezze e il cattivo gusto vittoriano mutava i salotti in raccolta di cianfrusaglie che costavano un patrimonio e offendevano gli spiriti raffinati. Alla parola « industria » si contrappose quella di « estetismo » e il Wilde, qualificandosi « professore di estetica » ebbe buon gioco. Tralasciamo quanto egli scrisse prima di dedicarsi al teatro, la strada più spiccia per essere conosciuto dalle masse e far quattrini. E cominciò a trasportare sulle tavole del palcoscenico il suo modo di esprimersi, di parlare, il suo spirito che sempre suscitava un'onda di contagioso entusiasmo.

Anche a Parigi diventò subito popolare per il suo modo di vestire: onde essere notato si scarrozzava in una vettura aperta, col suo corpaccione ben modellato in una redingote all'occhiello della quale risaltava un enorme fiore e in testa portava un monumentale cilindro che, di tanto in tanto, riassestava con leggeri colpi della mano infilata in guanti bianchi.

Intanto, per sopperire alle spese che gli costava l'amicizia con Lord Alfred Douglas che poi lo trascinò nel baratro, affidò la sua prima commedia (che venne dopo, in ordine di tempo, al dramma Salomè scritto in francese e che Sarah Bernhardt avrebbe recitato in Inghilterra) Il ventaglio di Lady Windermere, rappresentato al St. James' Theatre il 22 febbraio 1892. Il successo fu enorme e, nonostante le critiche, la sala era sempre esaurita. I critici... possono sbagliare, il giudizio del pubblico non sbaglia mai.

A questo lavoro seguì Una donna senza importanza, e fiumi d'oro presero in strada delle tasche di Wilde, Lord Douglas, avuta il genuino e perfido gusto di dire: « E' per me un'umiliazione delirante lasciare che Oscar paghi sempre, e domandargli anche del denaro ». Nell'estate del '94 Wilde fece rappresentare Un marito ideale e finalmente L'importanza di essere Earnest che era è tradotto L'importanza di essere Franco. Franco e Ernesto vogliono dire su per giù la stessa cosa in lingua inglese. Le due commedie, per cui il pubblico andò al settimo cielo, ebbero un successo che non era mai toccato a nessun altro autore. E Oscar ebbe a dire: « Di cose simili potrei scriverne una ogni tre mesi ».

Non vi racconto la commedia « L'importanza di essere Franco » che andrà in scena domani sera al Carignano. L'intreccio è lievissimo, pesanti di cinismo sono le battute che cadono come acuti sul pubblico. Volete udirne alcune?

— Algernon (il protagonista, al domestico) — Se le basse classi sociali non ci dànno il buon esempio, che ci stanno a fare al mondo?.

— Jack (altro protagonista) — Quando uno è in città si diverte, quando uno è in campagna diverte gli altri...».

— Jack (a Algernon) — « Sono innamorato di Gwendolina. Sono venuto a Londra per proporle di sposarci ».

— Algernon. — « Quello si chiama venire per affari. Se io prendo moglie cercherò subito di dimenticarlo. I divorzi sono combinati in cielo».

— Algernon (a Jack). — « Le signorine non sposano mai l'uomo con cui flirtano. Non lo considerano una cosa per bene ».

— Algernon. — « Metà della cultura moderna dipende da ciò che uno non dovrebbe mai leggere ».

— Gwendaline (a Jack). — « Spero di non essere perfetta. Quando non lo si è c'è sempre un uomo da sviluppare... ».

— Lady Bracknell. — (Il fuoco del conformismo inglese,

Quadro di Gwendaline, a Jack, il pretendente alla mano della figlia). « Da uomo che molto spesso dovrebbe avere un «A lo cui uno o se fatto o non fa niente. Che non conosce nulla ».

Jack. — « Io non so niente, Lady Bracknell. — « Bene così. Non approvo chi che interferisca con la naturale ignoranza. L'ignorare è come un delicato fiore esotico, se lo tocchi se ne va. La nostra educazione moderna è tutta sbagliata. Per fortuna in Inghilterra l'educazione non produce nessun effetto ».

Ernesto Quadrone

Da sinistra: Ernesto Calindri, Lauretta Masiero, Lia Zoppelli e Franco Volpi, della Compagnia che si presenterà domani sera al Teatro Carignano

Carlo Rapparin ha debuttato ieri sera all'Alfieri con la rivista « Giora in doppiopetto » di Garinei e Giovannini. Il successo è stato rivistaiolo: un lieto pubblico ha avvezzato più volte alla passerella il popolare comico con la brillantina raclata della rivista Bella Scala, Lucy d'Albert, Franca Gandolfi, Gianni Agus e tutti i loro valenti compagni. Da stasera in replica.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Ulisse torna a casa cantando un'arietta

Questa sera alle 21 le stazioni del Programma Nazionale trasmettono l'opera di Claudio Monteverdi « Il ritorno di Ulisse in patria » nella trascrizione di Gian Francesco Malipiero.

Claudio Monteverdi aveva settantaquattro anni allorchè compose *Il ritorno di Ulisse in patria*, ed era fecondo e attivo, tanto da scrivere nello stesso anno *Le nozze d'Enea con Lavinia*, in cui partitura è perduta, e l'anno seguente *L'incoronazione di Poppea*, che è la più bella opera non solo della tarda maturità di lui, (così come *l'Orfeo*, 1607, è lo splendido saggio della sua seconda giovinezza), ma anche del teatro italiano del Seicento. Scomparsi gli altri melodrammi che scrisse per Venezia, dal 1613 maestro della Cappella di San Marco, restano le musiche vocali da camera, sorte negli ultimi due decenni, e pubblicate durante la sua vita o postume, nelle quali si rilevano il gusto e la maniera della canzonetta e dell'aristia, vezzose, spigliate, galanti, del recitativo melodicizzato, delle armonie sensuose e patetiche, della strumentazione sobria e affettuosa, dalla semplice polifonia vocale, giusto e maniere di cui *Il ritorno d'Ulisse*, rappresentato nel San Cassiano di Venezia, il 1641, abbonda.

Il librettista di quest'opera, Giacomo Badoaro, uno dei tanti poetastri del teatro veneto, presumeva di riferirsi all'Odissea omerica, ma in realtà fece cosa mediocre e dozzinale. La partitura consta, secondo l'unico manoscritto serbato a Vienna, di un prologo e di tre atti. E il prologo, usato nel teatro del Seicento, aveva lo scopo di intrattenere gli spettatori con una specie di cantata allegorica, a più voci, com'è nell'*Ulisse*, dove l'Umana Fragilità, il Tempo, la Fortuna e Amore vengono a discorrere vagamente. Alcune deità, Giove, Giunone, Nettuno, Minerva, Mercurio, ora benigne, ora corrucciate, muovono i fili dell'azione e consentono eventi meravigliosi.

Personaggi primari per importanza scenica e musicale sono Penelope e Ulisse. La sposa fedelissima canta fra l'altro il più bel pezzo dell'opera, quel vasto lamento, al principio del primo atto, nel quale ricorda con molta amarezza le virtù di Ulisse, le vigende che lo trassero lontano, rimpiange la lunga assenza e trova conforto alla solitudine. Ulisse è a sua volta primeggia allorchè, sbarcato a Itaca contro il volere di Nettuno, abbandonato sulla spiaggia dai Feaci, si ridesta dal lungo sonno, e dice in un vigoroso recitativo il suo smarrimento e la sorpresa, e più avanti pel volere divino trasmuta apparenza e poi, non ravvisato da Penelope nè dal figlio Telemaco, vince nell'abilità d'imbracciar l'arco i tre Proci. Antinoo, Pisandro, Anfinomo, che tentavano di ottenere l'amore di Penelope, e ne fa strage — e quella scena concitata è eccellente — e infine è per la sua valentia ammirato dalla consorte, riconosciuto; e con lui canta un'affettuosa aria.

Persone secondarie e notevoli per la parte musicale sono Melanio, damigella di Penelope, ed Eurimaco, il suo amante, i quali nel vaneggiarsi intonano canzonette delicate e briose. Notevole è anche Iro, qualificato « parasite goffo dei Proci » e « parte ridicola ». E' questo un buffo in cui presenza nell'opera seria riesce al miscuglio di tragico e di comico, che ebbe fortuna nel teatro letterario italiano, e all'ammissione di tale divertente espediente nel melodramma romano. Il Seicento, che prediligeva le eccentricità e le curiosità, si compiaceva di ascoltare le canzonette, i lazzi, le onomatopee, in ritmi e spunti caricaturali, di buffoni di corte, di balbuzienti, sacerdera. Perciò Iro è brillante e spassoso.

Più secondari sono i personaggi degli dèi, già nominati, il cui recitativo è grave, uggioso, come superflua è la loro funzione drammatica, e si può eccettuare qualche grazioso passo di Minerva, allorchè nell'ottava scena del primo atto appare a Ulisse come Pastorella e con tal piacevolmente dialoga. Eriteo, la nutrice di Ulisse, che reca la tradizionale agnizione, il riconoscimento di lui dalla cicatrice, d'un cignale, Eumeto pastore di Ulisse, i Proci ed alcuni esigui cori completano il quadro degli interlocutori.

Poca strumentazione. In confronto con quella numerosissima concessa al Monteverdi dal Gonzaga di Mantova nel 1607, ma sufficiente alla suprema maestria di lui.

Dell'autenticità monteverdiana di questa partitura alcuni studiosi hanno dubitato, procedendo dall'incertezza del manoscritto all'esame stilistico; altri hanno confutato le conclusioni negative. E gli argomenti non sono da sprezzare qui. In ogni caso l'opera è da conoscere, sia come saggio del teatro nel Seicento, sia per le belle pagine. E poi è sempre da ammettere che neanche a un Monteverdi le ciambelle riuscivano tutte bucate con la stessa perfezione.

a.

Avanti un altro!

(*Accadde al Commissariato*, un film di G. C. Simonelli)

E'ora già visto sullo schermo quello che in un giorno può capitare in Pretura; oggi lo stesso facile spunto è ripreso per il Commissariato, un qualunque commissariato romano, dove siede e governa un placevolissimo Nino Taranto, gustoso e preciso.

Il comm. Scalisi avrebbe voglia di sbrigarsi: ha compresso una « 1100 » nuova fiammante, e la vorrebbe presentare alla diletta consorte. Ma neanche a farlo apposta, quel giorno i « casi » si succedono più fitti del solito; e il povero commendatore altro non può che telefonare alla moglie un: vengo subito, che è anche peggio di quello dei ravveleggianti.

Il film consiste in tanti fattarelli e figurine: ecco il cantastorie sbronzo, a cui il buon commissario rivolge una paternale; la compagnia di guitti d'avanspettacolo che si vede a bagnare d'essere stata abbandonata dalla soubrette e dal capocomico, scappati insieme; il ricercato per renitenza alla leva, che risulta essere una formosa fanciulla; la moglie che vuol far sorprendere il marito adultero, e per aver dato un'ora sbagliata, trova « sorpresa » lei con l'amico; il cinico furfante, che concorrente in contumacia, scappando immediata un'amnistia, viene a costituirsi; il bambino di pochi mesi abbandonato dalla madre; la moglie accapigliatasi con la segretaria del marito, per averla vista in dosso il visone che era stato regalato a lei dall'amante; una rissa fra tranvieri scioperanti e tranvieri crumiri; l'eccentrico « ambulante », con gonna, reggicalze, di bocette di liquido per bolle di sapone, e tante altre macchiette e casi acconci.

Il climetto, un po' affastellato e non sempre di ottimo gusto, ha la sua forza negli attori, che via via lo rianimano con la loro speciale bravura: sono, coi ricordato Taranto, Billi e Riva, affiatatissimi secondo il solito, un Dapporto prodigo di barzellette, un amuso (ma un po' prolisso) Alberto Bordi, Weber Chiari e Lucia Bosè, Tutti Pandolfini, Lauretta Masiero, Mara Berni, Carlo Romano e qualche altro.

p.

Oggi e domani alla Radio

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino - Milano - Genova - Roma - Napoli - Bari) — Ore 12: Giornale radio - 12,15: Album musicale - 14: Giornale radio - Roma - 14,15: Teatro a cinque - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Orchestra napoletana diretta da L. Vinci - 17,30: Parlo di Sera - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Orchestra Ferrari - 19,15: Posta di sutfro - 19,30: Canta Jula Tharon - 19,45: Vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio.

Ore 20,40: « Il ritorno di Ulisse in patria », opera in tre atti di Giacomo Badoer, musica di Claudio Monteverdi, trascrizione di Gian Francesco Malipiero, direttore Mario Rossi, orchestra e coro di Milano. Nell'intervallo: Oggi al Parlamento - Giornale radio. Dopo l'opera: Ultime notizie - Bollettino.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II cn. 397,3, Torino m.s. II, Alessandria Biella Cuneo m. 206,9) — Ore 12: Orchestra Fragna - 12,50: Giornale radio - Buddy De Franco e il suo complesso - 14,15: Orchestra Perati - 14,30: Album musicale! - 15: Giornale radio - Pulcinella e Arlecchino - 15,30: Orchestra Galassini - 16: Thea pagina (I tre moschettieri di G. Michelotti: Concerto in melodramma) Gemini e cose del Piemonte: Arte di casa) - 17: Concerto vocale strumentale diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Leyla Gencer e del tenore Giuseppe Campora, orchestra sinfonica di Torino - 18: Giornale radio - Per i ragazzi: « Emilio e i detectives », sceneggiato di E. Kästner (quinto episodio) - 18,30: Cetra Mine Vinci - 19: Cinque minuti A. Ghislanzoni: L'Italia del 1870 ed 1910; E. Rossi: Cuore di fanciulla - 19,30: Orchestra Lutazzi - 20: Radiosera.

Ore 20,30: « Il [redacted] dove », incontro fra diciottenni: Trieste-Carinzia - 21: Ultime notizie - Quartetto Van Wood - 21,15: « Il male maggiore nascosto », radiodramma di Massimo Franciosa, compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Achille Millo e Gerda Lex - Perfido Perez (« Il mio giornale ideale, che intende lanciare le sfere per giungere alla proletaria; si crea un avversario col quale entra in polemica e giunge a due parti accapigliandosi, cinicamente. Il pubblico si interessa alla polemica fra Perfido nemico suo e Perfido amico suo, fra il vero e l'avversario. Onde il pericolo, segnala la rivalsa, Perfido amico aggiungerà - 22: Peppino Capriglioli: La cosa più originale che ho detto - A tarl spenta.

TERZO PROGRAMMA (Torino - III m. 319,8, Torino m.f.) — Ore 19: Musiche in microsolco - 19,50: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto: musiche di Handel e Mozart - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La psicologia - 21,40: « Il sigaro di tre » di Ben Hecht e di Miguel de Cervantes, compagnia del Teatro comico musicale di Roma: « L'entro di Salamanca » e « Il giudice dei divorzi », regia di N. Meloni - 22,45: Storia della democrazia, a cura di Rosario Vlad.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: a) Giovannino e il segreto della montagna! - 18,5: Teatrino [redacted] della rivi del Tiranno meridionale, a cura di F. di Giammatteo - 19,45: Telegiornale - 21: « Le arene non può attendere » (film), regia di G. Franciolini con G. Cervi, G. Lollobrigida, A. Fioch, M. Almirante - 22,50: Dal Teatro Carignano di Torino: Concerto di musiche di Gershwin - Ma Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 18 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Canzoni - 13: La Radio per le Scuole - 13,30: Musica operistica - 13,45: Orchestra Angelini - 14,15: Tutto e Cinema - 14,45: Lezione di francese - 15: Orchestra Fragna - 17,30: Musica in America - 18,15: Canta Solange Berry - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Complesso Gorlinski - 20,55: L'Arlesiana di [redacted] - 21: Musica leggera - 21,45: Il corriere del Cinque - 21,55: Orchestra Barina - 22,15: Capitani di ventura - 22,45: Concerto - 23,15: Oggi al Parlamento - 23,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra Perati - 14,15: Dischi - 14,30: Schermi e ribalte - 15,15: Banda della Guardia Reale Belga - 16,30: Varietà canzonetto-musicale - 16: Profilo di Gounod - 16,30: « Un anno dal centro tempo » di M. Lermolieff - 17,30: Musica da ballo - 18,15: Complesso Gianelli - 20,35: « Il Betlemme », rassegna mensile - 21,15: La settima sinfonia di Beethoven, diretta da Toscanini - 22: C'era una volta Chicago - 23: Orchestra Conte.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi - 18,30: Passeggiata europea - 21: Casa strana - 21,10: Una risposta per voi - 21,30: « Un due, tre » - 22,30: « Tempi nuovi di chiama ».

«Una sera con Gershwin» questa sera al Carignano

Questa sera alle 21,15, al Teatro Carignano, avrà luogo un concerto straordinario interamente dedicato a Gershwin con la partecipazione della « Grande Orchestra ritmo-sinfonica di Torino diretta da Tito Petralia », con il solista Luciano Sangiorgi e la cantante americana Marthe Thompson.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

BENZ mod. prove, [redacted] condizioni, Telefono 790-[redacted] 8[redacted]

CAMPER vende Fiat[redacted] anno, [redacted] bollo, [redacted] pubblico, [redacted] motore, [redacted] 67-145. 67[redacted]

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, anche rateazioni, cambio mobili. Via Artisti 4, Telefono 221-107. 3[redacted]

MOBILIFICIO Orsi, 30 rate, Camera da 53.000, [redacted] 65.000, Vasto assortimento mobili quattro più poltrona. Corso [redacted] 4 (Crocetta). 3[redacted]

MOBILIFICIO, Via Cuneo, 15 bis angolo [redacted] esposizione stabile assortimento matrimoniali, pareti, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Sconto [redacted] cuelive. Facilitazioni. 9[redacted]

OCCASIONE lambretta camera, sole, motori usati, pia, biciclette 4. Telef. 831-197.

OCCASIONE vendo automobili superlusso Vittoria Arduino un gruppo, attrezzature riscaldo cucineria. Telefonare 777-849.

[redacted] Liquidazioni radio dischi, [redacted] quindicinale, radiofonografi [redacted] mobili. Ribasso garanzia. Supermobile, Avviamento 5 angolo XX Settembre.

PALETO', cappotti signore, elegantissimi pura lana 14.000, 19.000, Ruggero, Barolo 24. 8[redacted]

PELLICCE Fiorella, Assortimento di lusso e comuni. Pellicciaioi. Pio V 17, telefono 683-[redacted] 1 [redacted]

PELLICCE « Sic », persiani, castori, visoni, [redacted], ribassi 150.000; marmotti, zampe, code; ricchi, persiano 65.000. Pellicciaio [redacted], Pellicce chiare, c. Lagrange 31 B.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Consegno, Pio 20, Telefono 683-[redacted] 6[redacted]

REGALIAMO macchina cucire nuova acquistando macchina smagliera. Insegnamento gratuito. Precisiamo lavoro. Ferrovia Occidentale Albertina 43. 8[redacted]

ROTTANI, bambinaie, sposie, nubili, accudite. Parrini, Quittengo 60, Telefonare 280-867. 2[redacted]

SCONTO mensili radiofoni elettrici gas bruciatori bruciacoline radiosveglie. Montgenevre 11. T[redacted]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIANO a rate 356, 1400, 1200 E, 600 C. Belvedere, Ardea 4 marce, Aprilia 15 Rate, 500 C. Corso Regina 47.

ABBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasionali, furgoni, [redacted] gli, giardinette. Autogamma, Sodoni 7; garanzia, rateazioni 12 mesi. Telefono 65-178.

ACQUISTIAMO furgone 7-10 quintali, ai prezzi. Fassoli, via Castiglione 5. Telefono 80-[redacted] M7[redacted]

AGILE, ottimo stato vendo occasione 180.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 41-618. P6[redacted]

A rate vendo camioncini nuovi ai tassi 5, 7, 8, 10, 18 quintali Saurer. Corso Brescia 6. 7[redacted]

ARDEA furgone 5 marce perfetto, vendo. Scrivere casella 3182, Ufficio Torino.

AURELIA 52-53 perfettissima vendo privati, visibile presso Autocampo, Lancia 39, Torino. Telefonare 60-000, 658-071.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Barolo 20, Torino. Dispone 1400 Viotti, giardiniera a vasto assortimento 1400 normali; massime facilitazioni pagamento. Rateazioni. Telefono 60-000, 658-071.

BELVEDERE grigia 4m, [redacted] motore speciale vendesi. Barbero, S. Giulia 54.

AUTOMOLEGGIAMO autovetture a vantaggiose condizioni senza custode. Telefonare 66-[redacted]4, 80-[redacted]20. 9[redacted]

AUTOMOLEGGIO Duchessa Jolanda 25: 1400, T100 E. belvedere, 500 C. Telefonare 772-[redacted]. 5[redacted]

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 7, vende occasioni 10 gli 1100 E, 618 nuove, Appia, Ardea, 1100 E stabilimento Ardea, Lavorano come nuovo, 180 Aprilia, belvedere, 500 C. Cambi, pronti mensili, rateazioni. T[redacted]

BELVEDERE grigio chiaro, 4 posti, vendesi. Telefonare 702-701, dopo ore 18.

BELVEDERE 500 C belge 4000 km. 4 posti, vendo. Telef. 75-630. 86[redacted]

BIJOU affare. Privato vende 108-1100 E rateazioni. Telef. 68-198. 3[redacted]

FIERA permanente autoveicoli usati, grande assortimento autovetture serie, Fuoristrada, vigili marca, modelli, autocarri leggeri tendi pesanti rimbalzati. Facilitazioni. Sica, Commissionaria Fiat, Nizza, via Nizza 66. [redacted]

FURGONE ELR 10 q.li recente, gregio, completamente revisionato vendesi subito. Telefono 21[redacted]

FURGONE 500 ultimo condizioni acquisizione con permuta parziale camera gruppo semiblindata. Rateazione classica. Telefonare 271-[redacted].

GIARDINETTA Ballila 4 marce autoscuola verde. Telefonare 73 [redacted]. 67[redacted]

GIARDINETTA vendesi, Corso Francia 21. 86[redacted]

METAMIZIATE vostri autoveicoli. Risparmierete 40 %. Lagar, fabbrica spruzzatrici, trasformazioni. Crescentino 25.

NUOVA 1100 (165) grigio chiaro 4 posti, [redacted] km. 670.000 vendesi. Tel. 200-37[redacted].

PRIVATO vende Appia celere, revisionata via Amerigo Vespucci 75. 3[redacted]

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato 300.000, [redacted]. Tel. 83-169. 2[redacted]

RICAMBI originali Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Austi agricoli, Borsarelli Motori. Telefono 80-[redacted].

RIMORCHIO Viberti 12q. 4 posti, stato ottimo, [redacted] Adige ribaltabile 3 metri, pronti, condizioni vende Fiami, -Pinerolo. Telefonare 80-90. 11[redacted]

TUTTE le pratiche automobilistiche eseguiamo celermente. Agenzia Trai, Arsenale 10, Telefono 41-[redacted].

VENDESI belvedere 3 mesi immatricolati. Vercelli 111, Tel. 21-841. 0[redacted]

VENDESI 1500 C ultima consegnata, Piacenza, via Arigliano 41, telef. 781-[redacted].

VENDO 500 C 1951, perfetta, Telefonare 650-734. B3[redacted]

31 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

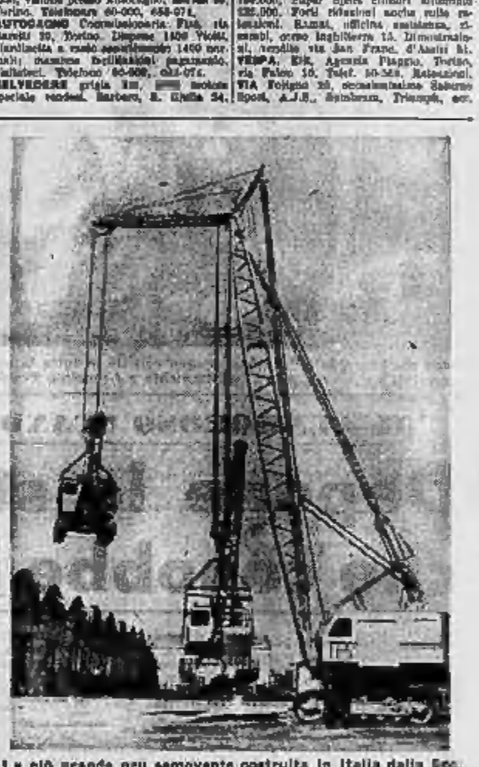
DUCATI 98 in corso la grande campagna « Autunno » e « Inverno ». Ducati 98 Sport lire 285.000, 98 [redacted] 169.000, 65 T. lire 118.000, 48 lire 80.000. Forti [redacted] sulle rateazioni. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza, ricambi, corso Inghilterra 13. Dimostrazioni ed [redacted] presso Stura, corso Giulio Cesare 113, Tel. 22-458. Via Cesare Battisti 19. Tel. 884-[redacted].

OCCASIONISSIMA svendo Lambretta C, Vespa 1953 come nuove. Telef. 41-819.

RIUNI. Approfittate dei grandi sconti introdotti fino al 31 dicembre Rumi linea e Bambino lire 167.000, Rumi Revolver 180.000, Super Sport cilindri alluminio 225.000. Forti ribassi anche sulle rateazioni. Rumi, officina assistenza, ricambi, corso Inghilterra 13. Dimostrazioni, vendite via San Franc. d'Assisi 31.

VESPA, ESE, Agenzia Piaggio, Torino, via Palermo 10, Telef. 50-349. Rateazioni.

VIA Bologna 38, concessionaria Roberto Spoel, A.J.S., Sunbeam, Triumph, ecc.



La più grande gru semovente costruita in Italia dalla Soc. Fiorentini, del peso di oltre 100 tonnellate. Può sollevare 40 tonnellate muovendosi anche su strade.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Nessuna cambiale in Banca Tessuti, impermeabili, cappotti calzature ecc. uomo signora e ragazzi. F.A.R.T. v. S. F. Assisi 37

ARREDAMENTI pronti a continua: camere 78.000, sale 85.000, tinelli 35.000, salotti. Via Montevideo 4, Bucc. Duchessa Jolanda 7 (cortile). Telef. 779-758

CUCINE [redacted] - Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 Telefono 839-869

CUCINE gas, lavatrici, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere: primarie marche, cambi, manutenzioni, assortimento, premi migliori. Concessionario: Brisco, corso Vittorio 86

FRIGORIFERI BOSCH, [redacted] famiglia, garanzia 5 anni, qualsiasi manutenzione, ricambi originali, verniciature. Conc. Torino: Brisco, corso Vittorio 86 (rateazione)

GIACCHE PELLE Nessuna cambiale in banca - F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 37 - Telefono 839-869

IMPERMEABILI Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi, 37 - Telefono 839-869

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massini, 41

MACCH. CUCIRE Kraguter, Pfaff, altre marche, aut. mobiletti, compro, vendo, cambio, ripara, rateizz. Cmanvelle, c. Re Umberto 11, t. 43-977

MOBILI [redacted] - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

MOBILI Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO COSTI via Po 28 bis, Magazzini via Principe Amedeo 32. Vasto assortimento

MOBILI MOBILIFICIO BILLI Via S. Anselmo, 1 angolo corso Vittorio Vasto assortimento matrimoniali - pranzo tinelli - cucine comuni e di lusso

MOBILI MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Mongioveto 2 Da decidere a vantaggiosissime rate Grande assortimento ai migliori prezzi

MOBILI « [redacted] » - Corso Vercelli, n. 30 Vasto assortimento - 24 rate. - Cambi Visitandoci Vi convincerete! Telefono 32-105

MOBILI Ricco assortimento [redacted] e comuni di camere letto, pranzo, salotti, studi, entrate, cucine laccate GRAFFIO - Via Po, 36 - Telef. 48-80[illegible]

PALETOTS Nessuna cambiale in Banca F.A.R.T. Via San Francesco d'Assisi, n. 37 Telefono 839-869

RADIO Televisione - Cine - Frigoriferi - Lavatrici Cucine - Elettrodomestici Vendo, cambio, riparo - Rateazioni LAURELLA - Corso Re Umberto 11, tel. 43-[illegible]

Il bandito Gardiner

La fuga verso il nord

XIII. — Frank Clarke, detto Gardiner, ladro di cavalli e bandito di strada, arrestato e condannato più volte, dopo essersi aggregato ai cercatori d'oro che affollano la regione del Klondyke, in Australia, impianta una cancelleria ma, siccome vende carne rubata, incappa nuovamente nelle reti della giustizia. Fugge ad Adelaide, ma poi, preso dalla nostalgia del suo paese, torna e si accampa nei monti Wasoyo, dove organizza una banda di predatori, con i quali svaligia una diligenza. Il bottino viene trafugato e diviso fra i banditi, i quali, per non farsi prendere, si disperdono sulle strade della montagna. Il carico maggiore d'oro è con Gardiner che ad un certo punto è costretto ad abbandonarlo. Tre dei banditi intanto nel loro vagare vengono a trovarsi a faccia a faccia col capo della polizia locale, che li interroga e poi li arresta. Uno di essi riesce a fuggire e, ritrovato Gardiner, torna con lui sul posto. Gardiner libera i due prigionieri e poi se ne fugge. Il capo della polizia si reca a casa della vedova Walsh, la mamma delle tre belle ragazze, tra le quali Kitty, l'amica di Gardiner; la interroga, fruga nella sua casa e, trovate delle pepite d'oro, fa arrestare i suoi tre generi. Anche altri componenti la banda vengono arrestati. Ma l'inafferrabile è Gardiner; portano a lui viene teso una trappola nei pressi della sua bella. Ma anche questa volta Gardiner riesce a battersela.

Nella sua fuga di vendicarsi, Potlinger fa arrestare anche il figlio minore dei Walsh, Warrigal, ed un mattino porta via il giovane ammanettato, su di un cavallo che ha preso nel cortile della fattoria. Il piccolo gruppo in rotta verso Forbes passa davanti alla fattoria di Ben Hall. « Avete lasciato morire tutto il bestiame di mio cognato — rimprovera Warrigal ai poliziotti. — E' una vergogna! ». Infatti, fuggita la moglie di Ben Hall con Jim Taylor e arrestato lo stesso Hall, nella fattoria non era rimasto più nessuno per governare gli animali. E un centinaio di bovini erano morti di fame. L'aria è ammorbata dal fetore delle carogne che im-

polizia non mi lascerà mai in pace ». « Allora — risponde Kitty — sono anch'io da biasimare, perchè è per colpa mia che tu non sei partito », « Se mi ne andassi mi seguiresti? ». « In capo al mondo, amore mio! ». Dodici ore dopo Frank Gardiner e Kitty Brown, lasciano

insieme il Wheogo. La donna, usando degli abiti del fratello, si è vestita da uomo e cavalca il cavallo bianco di Gardiner, il quale monta un magnifico stallone rubato alla fattoria Beveridge e tiene per la briglia un altro cavallo carico di bagagli. I due amanti si dirigono verso il nord.

Segue: *Verso una nuova vita.*

ULTIME NOTIZIE

Rilasciati dopo cinque anni di prigionia

I coniugi Field sono in ansia per la figlia

Della giovane non si hanno notizie fin dal 1950 e le autorità ungheresi non hanno fatto parola di lei annunciando la liberazione dei genitori

Londra, mercoledì sera.

Radio Budapest ha reso noto stanotte che il Governo ungherese ha posto in libertà i due americani Noel Field e sua moglie, detenuti sotto l'accusa di spionaggio fin dal 1949. L'emittente magiara ha fatto presente che, a seguito di una recente revisione del processo celebrato a suo tempo a carico dei Field, è risultato ora la mancanza di ogni prova nei loro confronti.

Hermann Field, fratello di Noel, scomparso anch'egli nel 1949, è stato liberato recentemente dal Governo polacco in condizioni all'incirca analoghe ed è ora ricoverato in una casa di salute polacca.

Per oltre 5 anni era rimasto un mistero che cosa fosse accaduto ad Hermann Field, a Noel Field e alla moglie di quest'ultimo, Herta. Soltanto il 28 settembre scorso Josef Swiatlo, un alto funzionario della polizia politica polacca fuggito negli Stati Uniti, rivelò che i tre Field erano stati arrestati ed erano detenuti dalle autorità comuniste.

Swiatlo precisò che Hermann Field si trovava nel carcere di Mieszczyn, nei pressi di Varsavia, e disse di aver visto per l'ultima volta Noel e la moglie Herta a Budapest nel 1949. Gli Stati Uniti, a seguito delle rivelazioni di Swiatlo, si affrettarono allora ad inviare note diplomatiche alla Polonia ed all'Ungheria chiedendo il rilascio dei tre prigionieri.

Noel Field, ex-agente del servizio informativo americano, era scomparso a Praga nel maggio 1949. Più tardi il suo nome fu menzionato nel processo celebrato a Budapest a carico di Laszlo Rajk, ex-ministro degli Esteri comunista ungherese, accusato di tradimento e di intelligenza con potenze straniere per il tramite di Field. Herta Field, recatasi a Praga per cercare il marito, scomparve a sua volta. Del canto suo Hermann Field, un architetto di Cleveland nell'Ohio, scomparve a Varsavia mentre era anch'egli alla ricerca del fratello.

Tanto nel caso dei coniugi Noel e Herta Field quanto nel caso di Hermann Field l'annuncio del loro rilascio in libertà ha coinciso con la prima ammissione da parte delle autorità comuniste del fatto che le persone scomparse erano in loro mani. Mancano invece ancora notizie della figlia dei Field, Erika, scomparsa in circostanze analoghe nel 1950, per la quale ora i coniugi vivono ore di ansia in attesa di un comunicato ufficiale.

La liberazione dei Field, già esperta dal Dipartimento di Stato americano non ha costituito una sorpresa per gli osservatori occidentali di Budapest, i quali si aspettavano la mossa per due ragioni. In primo luogo per il fatto che il fratello di Noel Field, Hermann, detenuto dalle autorità polacche, è stato liberato, come si è detto, qualche settimana fa, e secondariamente perchè risulta che alcuni ungheresi arrestati nel 1949 di essere stati al servizio di Field, e quindi spie americane, sono stati recentemente riabilitati dalle autorità ungheresi.

In un sobborgo di Londra

Ex-attrice e due bimbe trovate morte in casa

LONDRA, mercoledì sera.

L'ex-attrice Irene Shadrach, una bionda [illegible], è stata trovata morta nel proprio letto con una sbarra di ferro attorno al collo. Accanto a lui era la figlia Katrina di dodici anni. A piantarono l'altra bimba, Thelma, di quindici mesi, era cadavere nella sua carrozzina.

Non si sa per ora in quel modo sia morta. Il decesso di tutte e tre risaliva a trentasei ore prima e la polizia facesse forzata ingresso nella casa. Questa, una villa di due piani, è situata a Wood Green, sobborgo londinese.

La Shadrach aveva divorziato dall'attore Frank Mansell due anni fa. Ora era sposata a Thomas Shadrach, trentaquattrenne commesso di una ditta di radio.

Prima di poter entrare nella villa la polizia ha dovuto acciuffare e ammanettare Lassie o, l'insieme dei Shadrach, che si era avventato su un poliziotto.

Hanno vinto 380 milioni al Totocalcio inglese

La signora Helen Mosk, di 37 anni, da Coventry, John Baker, di 39, da Birmingham e la signora Lilian Dickinson, di 50, da York, hanno vinto 7.15 mila sterline (circa 380 milioni) al Totocalcio inglese. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Lo scandalo dell'Università

"Si è esagerato ma in buona fede...,,

L'amena difesa del direttore amministrativo dell'Ateneo di Modena al processo in Tribunale per concussione

Modena, mercoledì sera.

Dinanzi ai giudici del Tribunale penale sono stati chiamati nuovamente a comparire l'ex-direttore amministrativo dell'Università di Modena rag. Giulio Mollame, imputato di concussione continuata, e il segretario-capo Cesare Ghedussi, il ragioniere-capo Giuseppe Kech e la capo-economa Luisa Termanini, imputati questi tre di concorso nel reato di ricettazione.

Il Mollame, instauratore all'Ateneo modenese di singolari sistemi amministrativi che gli consentivano a fine d'anno di chiudere il suo personale bilancio con qualche milioncino di attivo, oltre i suoi normali emolumenti (pure questi debitamente, secondo l'accusa, fraudolentemente «ritoccati») e di regalare le briciole ai suoi tre più diretti collaboratori, è stato fino a pochi giorni or sono ricoverato in una clinica privata bolognese.

Vi fu ammesso, d'urgenza, il 13 ottobre scorso, giorno in cui era fissato l'inizio di questo processo, per il riscuotersi di certe infermità, delle quali soffriva da tempo. I suoi difensori, avv. Destito e Baldini, chiesero un rinvio.

I difensori degli altri tre imputati sollecitarono a loro volta un rinvio a breve termine: i loro tre clienti non possono infatti attendere a lungo il giudizio. Il giorno innanzi a quello fissato per l'inizio del processo erano stati sospesi dal servizio e dai relativi assegni.

Mentre il Mollame non ha preoccupazioni di ordine finanziario, perchè ormai in regolare pensione, gli altri tre funzionari furono dai loro superiori proposti per un trasferimento e assegnati a sedi del Meridione. Ora aspettano la sentenza dalla quale dipenderà il loro avvenire. Per essere riammessi in servizio occorrerà loro una piena assoluzione, mentre basterà una formula dubitativa a rendere permanente il decreto di sospensione e a farli radiare definitivamente dai ruoli.

L'accusa che è stata contestata ai quattro si basa sui precisi dispositi del Codice penale. Il Mollame fu riconosciuto responsabile, a conclusione di una minuziosa istruttoria, di avere istituito tassazioni arbitrarie, di avere «inventato» alcune «voci» per far versare ora 20, ora 75, ora 500 lire ad ognuno dei quattromila studenti dell'ateneo modenese, per «diritti di segreteria», tassa di «esame non sostenuto», pergamene «uso diploma» e via di seguito. Si determinò una paradossale situazione per cui ogni studente o genitore di studente che si presentava agli sportelli aveva sempre soldi per le mani. Fu questo fatto a far sorgere i sospetti del direttore che succedette al Mollame, allorchè questi andò in pensione.

Il processo si è iniziato con l'interrogatorio del maggiore imputato, l'ex-direttore amministrativo rag. comm. Giulio Mollame. L'accusato, un ometto minuto, gesticolante, dalla parlata fortemente meridionale, ha deposto con tranquillità: ha estratto da una borsa voluminosi plichi, ha sfogliato cartelle e, ad ogni accusa mossagli, ha dato pronta risposta. Ha finito però per confondersi e la sua difesa è allora crollata.

A suo dire, l'aumento delle tasse da lui instaurate all'Ateneo modenese a suo personale profitto non fu altro che l'aumento dei contributi vari disposti per legge, come pure la istituzione ex-novo di altre tassazioni fu disposta sempre in ossequio a disposizioni ministeriali. «Posso ammettere che qualche volta sia stato male interpretato il disposto di legge, e mi sia esagerato, ma, almeno da parte mia, in buona fede».

Il Presidente gli contesta allo, data l'entità dei suoi guadagni, che annualmente erano giunti a superare il milione e a sfiorare talvolta i due milioni di lire di soli «straordinari», quasi avrebbero dovuto inscuotipirlo. «Succede in tutte le Università — ha detto il Mollame: e, chinandosi verso il giudice ed abbassando confidenzialmente il tono di voce, ha soggiunto: — Pensi che nel 1941 io guadagnai anche ventisettemila lire al mese di soli straordinari. Nelle Università c'è molta autonomia».

Successivamente hanno avuto inizio gli interrogatori degli altri tre imputati. L'udienza continua.

Oggi a «Regina Coeli»

L'ultimo interrogatorio di Piccioni e Montagna

Roma, mercoledì sera.

Ieri il dott. Sepe ha ricevuto soltanto il dott. Carmelo Camilleri, il quale, come è noto, ha querelato per diffamazione l'ex-questore Saverio Polito e un giornale del mattino. Il Camilleri ha presentato ai magistrato un contromemoriale in risposta a certe affermazioni di Polito che lo riguardavano piuttosto da vicino.

Secondo alcune indiscrezioni sembra che il maggiore Zinza abbia completato quegli «ulteriori accertamenti» iniziati un mese fa a carico di Piero Piccioni e di Ugo Montagna.

Non è dato di sapere se il magistrato abbia compiuto ieri lo studio dei documenti. Sta di fatto, però, che, non appena avrà ultimato l'esame degli incartamenti, egli si recherà al carcere di Regina Coeli, per sottoporre Piero Piccioni ed Ugo Montagna a quello che si crede sarà il loro ultimo interrogatorio.

Secondo taluni l'interrogatorio avverrebbe entro la giornata di oggi e all'interrogatorio seguirebbero anche alcuni confronti. Se la voce risulterà esatta, è probabile che domani Sepe riunirà la Sezione Istruttoria per decidere in merito alla seconda domanda di libertà provvisoria avanzata dai difensori degli imputati.

DOPO UNA GIORNATA DI VOLO SUI GHIACCI POLARI

Solo un poco affaticati i 40 passeggeri del "Royal Viking,,

Il festoso atterraggio all'aeroporto di Copenaghen - Erano a bordo, con altre personalità, gli attori Walter Pidgeon e Jean Hersholt - Messaggi radio di saluto tra i due aerei incrociantisi sulle rotte inverse - Un modernissimo albergo fatto costruire dalla "Scandinavian Air System,, alla base in Groenlandia - Prossimi collegamenti Europa-Giappone scavalcando il Polo

Nostro servizio particolare

Copenaghen, mercoledì sera.

Alle 9,15 di ieri, con sette minuti di anticipo sull'orario di arrivo, il «Royal Viking», il quadrimotore «DC 6 B» della «S.A.S.» partito l'altra mattina da Los Angeles per il primo volo transpolare, è felicemente giunto all'aeroporto di Copenaghen.

Sulla la presenza delle alte personalità venute ad accogliere i passeggeri del «Royal Viking» ha impedito alle manifestazioni di gioia di diventare eccessive.

A uno a uno, sotto i lampi intermittenti dei flashes, i passeggeri sono discesi dalla scaletta e prima di porgere il benvenuto ai viaggiatori transpolari è stato il Principe Knud di Danimarca, fratello di Re Federico. Poi la lunga serie di strette di mano e di felicitazioni da parte dei rappresentanti del Ministero degli Esteri e del Ministero dei Trasporti, dei membri del Corpo diplomatico e di tutti coloro che riuscirono a trovarsi accanto ai nuovi arrivati. Nonostante la comprensibile stanchezza, i 40 passeggeri del «Royal Viking» avevano tutti un'espressione molto soddisfatta. Tra essi, fatta figura del famoso attore Walter Pidgeon e il suo aperto e cordiale sorriso, sono stati più a lungo fotografati dai lampi delle macchine fotografiche.

Abituato a questo genere di pubblicità, l'attore hollywoodiano ha posato compiacente per i fotoreporters assieme ad un altro attore, Jean Hersholt, che era tra gli invitati a compiere il primo volo transpolare. Dichiarazioni di completa soddisfazione per l'ultimo viaggio compiuto sono state fatte dalle personalità americane e canadesi che viaggiavano a bordo del «Royal Viking»: il sindaco di Los Angeles Norris Poulson, il vice governatore Harold I. Powers, il ministro dei Trasporti canadese Marler e il suo sottilato, il vice-maresciallo dell'Aria canadese De Neuerville.

Quanto ai vestiari giornalisti americani e canadesi, sono stati assediati dai loro colleghi europei, che volevano sapere le impressioni di viaggio. In realtà, tutto si è svolto in modo così perfetto, che le impressioni di viaggio non sono sensazionali.

«Uno dei momenti più emozionanti, è stato quando stanotte il "Royal Viking" si è incrociato, sul deserto di ghiaccio della Groenlandia meridionale, con l'aereo che compiva la traversata inversa. La radio di bordo ha trasmesso il messaggio di saluto, ed abbiamo ascoltato quello di risposta dell'"Helge Viking", ha raccontato un giornalista americano.

«Tutto si è svolto benissimo — ha dichiarato il capitano Paul Jensen, comandante del quadrimotore —. Lo testimonia del resto il fatto che siamo giunti a Copenaghen in perfetto orario, anzi con sette minuti di anticipo sul previsto».

Il volo del «Royal Viking» è durato esattamente undici quattro ore e tredici minuti ed è stato seguito da terra dalla radio e dalle agenzie di stampa di mezzo mondo.

La nuova linea transpolare fa risparmiare ai viaggiatori, alle merci sette ore di volo e millecinquecento chilometri rispetto alle rotte fino ad oggi seguite dagli aerei in servizio tra l'Europa e l'America. Per questo il governo danese ha fatto costruire a Soendre Stroemfjord, a tempo di primato, il secondo albergo della Groenlandia, destinato ad accogliere e rifocillare i passeggeri della linea transpolare durante lo scalo nelle gelide regioni artiche. La intera rete di stazioni radiotelegrafiche installate dalla aviazione americana e canadese nel Canada settentrionale e nella Groenlandia orientale permetterà agli aerei della nuova linea di attenere punti di riferimento.

Gli aerei sono stati dotati di speciali strumenti giroscopici per dirigere la propria rotta. Questo passo infatti a duecento chilometri dal «Polo magnetico» e le bussole è inutilizzabile.

Il «Royal Viking» è partito da Los Angeles alle 9,28 dell'altra mattina, salutato dall'ambasciatore danese a Washington Kauffmann. I passeggeri erano un po' emozionati. Al pensiero dei 9118 chilometri da compiere in volo, molta parte dei quali sulle desolate distese di ghiaccio del Polo.

Alle 13,15 l'aereo atterrava a Winnipeg, nel Canada settentrionale, dopo aver percorso regolarmente circa millesettecento miglia. Mentre venivano effettuati i rifornimenti, ai passeggeri veniva offerta una colazione a base di salmone affumicato e caviale. La mia sola la quale gli capiti sono stati accolti era pavesata con bandiere danesi, norvegesi e svedesi. Alle 18,56, partenza. Il prossimo scalo era Soendre Stroemfjord, in Groenlandia, dove il quadrimotore è atterrato felicemente all'aeroporto di Bluie West. Alle 5,43.

Breve sosta, poi nuovamente in volo per l'ultima tappa: Bluie West-Copenaghen. Alle quattro, l'incontro con l'«Helge Viking», che era partito dalla capitale danese ieri sera. Infine alle 8,18 l'arrivo all'aeroporto di Kastrup.

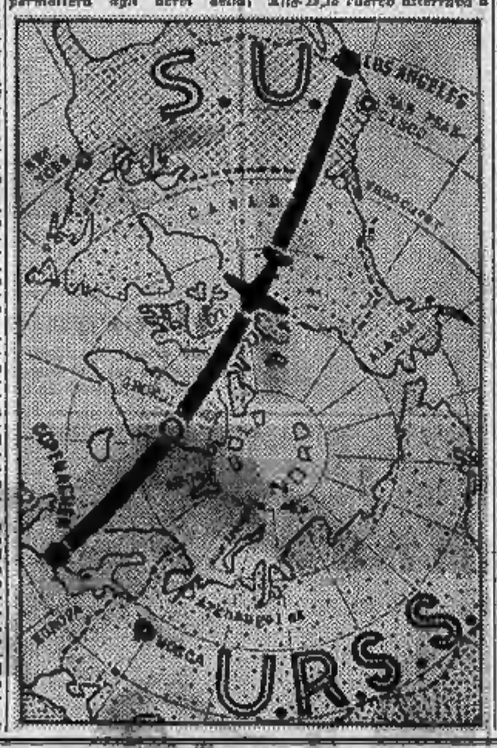
In tutti gli ambienti aeronautici del mondo la ripercussioni per tale importante realizzazione dell'aviazione civile sono notevoli: questi primi voli transpolari regolari saranno infatti, si ritiene, suscettibili di grandi sviluppi nel futuro delle comunicazioni terrestri. E' evidente infatti che questa prima linea non è che il primo passo per una strada che molti altri dovranno seguire. Dopo il primo volo di Byrd nel 1926 molti altri seguirono, spesso concludendosi in maniera tragica, e soltanto dopo la seconda guerra mondiale il progresso tecnico dell'aeronautica e la accresciuta importanza strategica delle comunicazioni polari permisero di affrontare il problema di voli regolari sul Polo Nord.

Ogni tre Paesi scandinavi sono riusciti a giungere per primi nella realizzazione della linea commerciale transpolare. Ma non è detto che gli altri Paesi" che si affacciano sull'Oceano Artico resteranno fermi. Altre basi, come quella di Sondre Stroemfjord dovranno essere costruite. Sondre Stroemfjord, che si trova a 150 Km. di distanza in direzione sud dalla base di Thule, attualmente gestita dall'aviazione militare americana, è stata costruita completamente con materiali giunti per via aerea.

Le difficoltà superate per rendere il viaggio possibile sono state notevoli anche se non si tiene conto della costruzione di una nuova base artica. Infatti la carta geografica della regione Artica hanno dovuto essere ricostruite ed in gran parte modificate poichè molte congetture erano sorte in seguito al fatto che le linee dei meridiani si trovano, in quella zona, vicinissime. Inoltre sono stati necessari complessi studi per rendere gli aerei e gli strumenti immuni dalle «tempeste» provocate dal superamento del polo magnetico.

Una volta consolidata questa linea, da essa si irradieranno poi le prime altre: Los Angeles non viene considerata, infatti, se non una prima tappa per permettere il collegamento con il Giappone. E qualora nei prossimi anni la situazione politica dovesse risultare migliorata, non sarà impossibile realizzare quella che è la «linea ideale» per collegare l'Europa al Giappone: quella linea cioè che attraverso il Polo, l'U.R.S.S. e la Siberia permetterebbe di economizzare più di dieci ore di volo.

s. v.



Curiosa vicenda giudiziaria in Germania

Reclama la metà di una vincita al lotto

Un contadino sostiene che il fratello defunto aveva dato in sogno i numeri a un amico alla condizione che la somma fosse divisa

Bonn, mercoledì sera.

Un contadino di Hof, Manfredo Mueller che alcune settimane or sono realizzò una notevole vincita al lotto (60.000 marchi, circa 9 milioni di lire italiane) con i numeri datigli in sogno dal suo amico morto, è stato citato in tribunale per appropriazione indebita dal fratello del defunto «benefattore», Heinz Rot, che reclama la metà della somma.

La singolarissima vicenda risale a un paio di settimane or sono quando il Mueller raccontò al Rot la storia del sogno: «Ho sognato tuo fratello, Heinz, — gli disse il contadino — e mi ha dato quattro numeri. Heinz mi ha detto ancora: I numeri te li dò a condizione che tu aiuti mio fratello che se la passa male. Degli metà della vincita».

Il contadino aveva raccontato questa storia al Rot in tono semiserio, non essendo eccessivamente convinto della veridicità del sogno, poichè non aveva mai creduto a cose di questo genere. Era tutt'altro che convinto dell'opportunità di giocare la quaterna, ma poi preso da forti scrupoli, riempì la schedina del lotto e vinse una forte somma.

La domenica successiva sfogliando il bollettino del lotto il contadino apprendeva di aver vinto con una quaterna secca sulla ruota di Berlino i 60.000 marchi. Non poteva credere ai suoi occhi. Telefonò alla centrale del lotto ed ebbe conferma della vincita. Il Mueller però si guardò bene dal dire la cosa al Rot, ma presto nel piccolo centro si sparse la voce della straordinaria vincita, anche perchè il fortunato contadino cominciò a fare grosse spese. Messo sull'avviso, il Rot chiese al contadino la metà della somma, quattro milioni e mezzo, ma il Mueller ci fece una risata sopra: e Hai creduto davvero alla storiella che ti ha raccontato? — gli disse il Mueller. — Ma sei proprio un ingenuo!».

Ora il Rot, che non aveva potuto giocare i numeri perchè povero in canna, si è appellato ai giudici che dovranno così risolvere la più curiosa vicenda degli annali giudiziari tedeschi. A conferma delle sue affermazioni, il Rot ha chiamato vari testimoni, ciod persone cui due settimane or sono egli, prima che il Mueller incassasse il lotto, aveva raccontato la strana storia.

Nei prossimi giorni

La signora Locatelli è stata autorizzata a visitare i bambini

Alessandria, mercoledì sera.

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dott. Augusto Massoni, ha accolto l'istanza presentata dall'avv. Ballestrero intesa ad ottenere l'autorizzazione per la signora Giulia Occhini Locatelli di visitare i suoi bambini a Varese.

Già la precedente il giudice istruttore dott. Zampari, nella causa civile in corso presso il Tribunale di Varese per la separazione legale dei coniugi Locatelli, aveva emesso una ordinanza con cui accoglieva la richiesta della signora Giulia di poter vedere due volte al mese i suoi bambini Loretta e Maurizio presso un Istituto di [illegible] a Varese.

Con l'attuale decisione del magistrato alessandrino la signora Locatelli è ora autorizzata a lasciare nei giorni 20, 21 e 22 corrente il domicilio coatto di Ancona, impostole fin dal 15 settembre scorso, per trasferirsi a Varese. E' prevedibile che tale concessione verrà rinnovata nei mesi venturi.

Colpo di scena nel delitto di Genova

Chiuse ieri sera le indagini con la probabile denuncia in stato d'arresto dei tre componenti della famiglia Metteglano

Genova, mercoledì sera.

I tre componenti della famiglia Metteglano: Michele, di 73 anni, Pierina, di 64, e Margherita, di 14, tutti attualmente in stato di fermo perchè indiziati in ordine al delitto di via Fratelli di Coronata, nella giornata di ieri sono stati sottoposti a nuovi stringenti interrogatori. I tre fermati, nonostante le numerose contestazioni loro mosse, si sono mantenuti sulla negativa e dall'interrogatorio non è emerso nulla di veramente accertato.

Del vecchio Metteglano e della figlia Pierina si è già ampiamente riferito. Poco, invece, si è detto della giovane Margherita, una ragazza abbastanza sviluppata per i suoi 14 anni. Ella era occupata presso una maglieria di Genova. Risulta che s'incontrava spessissimo con la vittima, il povero Corrado Laureiti, il quale, secondo alcune persone, la faceva una corte assidua.

Tutto ciò non era di gradimento sia del nonno che della madre, i quali in controllavano strettissimamente. Margherita è stata l'unica a piangere apprendendo la morte del giovane siciliano. La ragazza ha sempre sostenuto che al momento del fatto era a letto e che venne svegliata dai lamenti del siciliano.

La giornata si è chiusa ieri sera con un colpo di scena. A tarda ora gli inquirenti, dopo aver sottoposto per ben cinque ore e mezzo di seguito i tre componenti la famiglia Metteglano a un nuovo serrato interrogatorio, hanno dichiarato chiuse le indagini.

La pratica, pertanto, verrà immediatamente trasmessa al giudice istruttore, ed i tre fermati saranno probabilmente denunciati in stato d'arresto, quali sospetti autori del delitto di via Coronata. L'ultima parola spetterà tuttavia al magistrato.

Rintracciato il giovane fuggito da casa a Biella

Biella, mercoledì sera.

Il giovane scomparso da casa domenica scorsa, è stato rintracciato dai carabinieri di Biagilo. Eludendo la sorveglianza dei familiari, Franco Carruti di 26 anni, residente in piazza Don Bosco, da tempo affetto da malattia mentale, aveva lasciato l'abitazione nelle prime ore del pomeriggio e da quel momento più nessuno l'aveva visto.

Dopo aver vagato per due giorni senza una meta precisa, spingendosi, come si è potuto accertare, fino ai confini con il Vercellese, il giovane ha raggiunto infine Biagilo, un paese in collina a pochi Km. da Biella, ove si è imbattuto in una pattuglia di carabinieri. Il Carruti, che appariva lacero ed assunto, ha risposto ai militi con frasi incoerenti. Più tardi, dopo una serie di telefonate al Comando di Biella e alla polizia, i carabinieri hanno potuto stabilire che si trattava effettivamente del Franco Carruti, che è stato quindi restituito alla famiglia.

Vecchio schiacciato da un autocarro a Nus

Saint Vincent, mercoledì sera.

Ieri sera, alle 20, il settantaquattrenne Vittorio Severino Valleri, di Gaspare, da Chamoava e residente a Nus, fu investito sotto un camion con rimorchio carico di ghiaia della ditta Riva di Morbio. Il sopraggiungere dell'automezzo, nonostante avesse posto immediatamente mano ai freni, non riuscì a evitare l'investimento.

Sul posto si portavano i carabinieri di Nus che provvedevano a trasportare il disgraziato all'ospedale di Aosta dove è deceduto nella notte. Da una prima inchiesta, tutto fa credere trattarsi di un suicidio.

Tre vittime registrate a Palermo

Vento, pioggia e neve in tutto il Meridione

Branchi di lupi sui monti di Isernia - Sotto zero e maltempo anche nel Luinese e alto Varesotto

Roma, mercoledì sera.

L'inverno ha fatto la sua apparizione in anticipo, specie sulle regioni dell'Italia meridionale dove da ieri si è abbattuta una violenta ondata di maltempo con forte vento di tramontana, abbassamento di temperatura, piogge e neve.

Nelle zone di Abruzzo e Molise si registrano tormente di neve. La temperatura, è scesa sotto zero nel Parco nazionale d'Abruzzo, nell'alto Molise e nell'altipiano delle Cinque Miglia. A L'Aquila e a Campobasso si sono avute precipitazioni nevose con venta gelido. Sui monti di Isernia, in contrada Collemarino, sono apparsi i lupi: un cane mastino a guardia di un ovile è stato sgozzato. Il pronto intervento dei pastori e di alcuni contadini, hanno fatto allontanare le belve salvando le pecore dalla strage. Sull'altipiano di Campotosto, a 1300 metri, la neve ha raggiunto i due metri. A Montereale, appena gli impiegati erano usciti dall'edificio del Comune un forte colpo di vento ha spazzato letteralmente il tetto del fabbricato facendolo cadere con grande fragore sulla piazza.

A Sora alla pioggia torrenziale dei giorni scorsi è subentrata dall'alba di stamane una bufera di pioggia e di vento impetuoso e travolgente che paralizza la vita cittadina. Gran quantità d'acqua ha invaso le strade ed ha costretto i pompieri a numerosi interventi. Anche Isola Liri è stata investita dalla furia degli elementi. Nella città vecchia l'acqua ha superato i 30 centimetri d'altezza e per giunta proprio nella zona più colpita l'acqua del mare ha superato la riva ed ha invaso la zona circostante alla basilica di San Nicola arcana una invasa. Squadre di pompieri sono state dislocate sui posti più minacciati e provvedono alacremente a deviare il corso dell'acqua.

Qualche famiglia è stata già fatta evacuare e si provvede ora allo sgombero di altre abitazioni più minacciate; ma mentre fervo l'opera dei pompieri, le continue interruzioni della corrente elettrica ne ostacolano il compito. Da Alberobello, Locorotondo, Castellana vengono richiesti soccorsi e si inviano altri pompieri; ma dovunque la situazione è preoccupante.

Si spera che decrescendo la violenza della pioggia, l'acqua che ha invaso le strade possa trovare il naturale deflusso verso il mare.

Un violento temporale di carattere ciclonico si è abbattuto su Palermo nel tardo pomeriggio di ieri, imperversando per qualche ora. Il vento impetuoso, che ha soffiato tra scrosci di pioggia, ha raggiunto un'impressionante velocità oraria che ha avuto punte di 108 chilometri e ha gravemente danneggiato i giardini pubblici, le strade e le piazze. Numerosi alberi sono stati danneggiati o addirittura sradicati, interrompendo in alcuni punti il traffico. Qualche allagamento si è registrato nelle zone basse della città, dove la piena delle acque piovane ha invaso alcune abitazioni situate al pianterreno. Numerosi infissi sono stati strappati via dal vento. Tetti delle case e di alcune chiese nella periferia sono stati scoperchiati, muri pericolanti crollati. Il mare, ingrossatosi paurosamente, ha travolto numerose imbarcazioni di pescatori senza tuttavia arrecare danno alle persone.

Intanti sono i danni non ancora valutati. Più specialmente nei quartieri periferici dove si registrano purtroppo tre vittime. Nella piazza di Valdesi, al Lido di Mondello, infatti, un filo della pubblica illuminazione rotto dall'impetuosità del vento, è caduto addosso al 26enne Antonino Alioto. Il quale è rimasto folgorato; la stessa sorte ha subito in contrada Acqua dei Corsari il 45enne Carlo Biamonti. La terza vittima, le cui generalità sono ancora in corso di accertamento, è stata travolta dalla caduta di un albero a Partanna.

La bufera di vento che dal mezzogiorno di lunedì ha infuriato con eccezionale violenza in tutto l'alto Varesotto e nel Luinese, ostacolando la navigazione dei battelli sul Lago Maggiore e impedendo per parecchie ore l'uscita dalla darsena delle imbarcazioni minori, dopo essere alquanto scemata nel corso della notte, ha ripreso con rinnovata intensità nella prima ora di stamane. Anche il termometro ha fatto un brusco salto all'indietro ed ha segnato, alle ore 6, due gradi sotto zero nella Valle Tresa e meno uno in città. Sotto zero pure nelle Valli Veddasca e Dumentina; alla colonia alpina di Predeccolo, alle falde del Monte Lema (quota 900), la colonnina del mercurio è scesa a —3.

Scomparso un peschereccio con otto uomini a bordo

PALERMO, mercoledì sera.

Dalle ore 14 di ieri non si hanno notizie del motopeschereccio «83» Salvatore del compartimento di Trapani, che ha a bordo otto uomini di equipaggio. Il natante, che stanca di consolidate lorde, era partito ieri dalla insenatura di Scopello, a pochi miglia dal golfo di Castellammare diretto a Palermo.

Si suppone che il peschereccio sia stato raggiunto dall'uragano abbattutosi improvvisamente su tutto il litorale nord della Sicilia, con violenza eccezionale come risulta dai dati forniti dalla capitaneria di porto di Palermo: infatti, il vento del quarto quadrante ha soffiato alla velocità di circa 120 chilometri orari, mentre il mare è stato classificato «tempestoso da uragano».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. VIII - N. 273
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

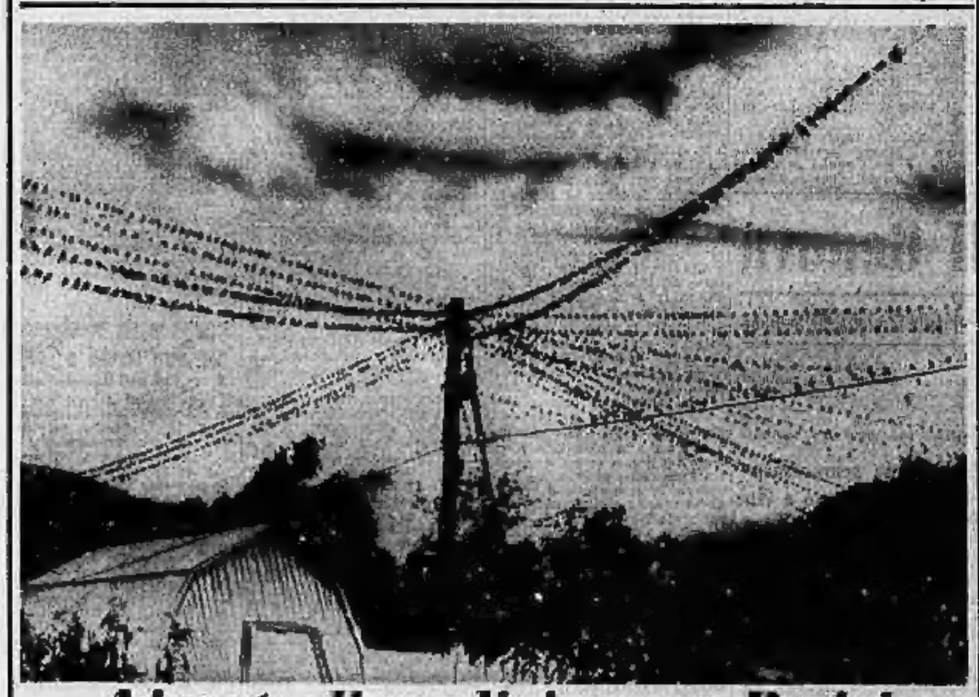
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
17-18 Novembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

La tremenda esplosione nel Salernitano

Dodici morti e tre feriti costituiscono il tragico bilancio dello scoppio, seguito da un furioso incendio, di una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio, organizzata nel comune di Sarno da un ex-manovale sessantenne, tale Michele Fiorentino, che nella sciagura ha perduto la vita insieme alla moglie, alla figlia e ad altri parenti. Nella fabbrica vi erano più di cinque quintali di polvere pirica. Ecco una delle dodici vittime mentre viene trasportata, in barella, dai vigili del fuoco. (Telefoto a «Stampa Sera»)



Adunata di rondini presso Parigi

Le rondinelle hanno cominciato le loro migrazioni stagionali verso i paesi caldi. Un fotografo ha colto, nella campagna della periferia di Parigi, questa adunata sui fili del telegrafo prima della partenza. (Publif.)

A un ricevimento

In occasione della proiezione di un film a cui ha assistito la regina Elisabetta, è stato organizzato a Londra un grande ricevimento, al quale hanno partecipato molte attrici. Ecco Jane Russell con Mona Freeman.

Albergatore volante

Frady Wissi, albergatore e pilota di soccorso aereo, è atterrato col suo monomotore «Piper» ai piedi del Piz Morteratsch (metri 3700) sull'Engadina.

Convertito al cattolicesimo

Uno dei cinque ex-soldati cinesi comunisti passati in Occidente e arrivati nei giorni scorsi a Roma, il signor Kan Tchiung Tchiung, si è convertito alla religione cattolica. Egli ha ricevuto il battesimo dal cardinale Celso Costantini. Padrino un suo ex-compagno d'armi. (Telefoto)

Beatrice Cenci

Notte agitata

XIII — *Famiglia disgraziata quella di Francesco Cenci. Due dei figli, Rocco e Cristofaro, sono rimasti uccisi in risse notturne; gli altri, Giacomo, Paolo e Beatrice, sono in grave discordia col padre. E l'ignobile Francesco Cenci, benchè risposato da poco con Lucrezia Petroni, nutre degli ardori criminali verso la propria figlia Beatrice che egli tiene sequestrata nel tetro castello di La Petrella. Beatrice ha un amante, l'assistente del castello Olimpio Calvetti, che le promette di uccidere Francesco Cenci con l'aiuto del suo amico Marzio Catalano. Per diverse circostanze, il crimine, al quale Lucrezia aveva servito di sponsor, viene rinviato. Al momento di effettuarlo, Olimpio, colto da una crisi di tosse, teme di essere scoperto e fugge dal castello raggiungendo la sua casa nel villaggio.*

Giunto a casa, Olimpio Calvetti si corica accanto alla sua sposa, Plautilla, ma non riesce in nessun modo a prendere sonno. Egli continua a pensare a Beatrice, alla bella amante della quale, a causa della propria scarsa energia nell'esecuzione del piano concepito in comune, ha senza dubbio perduto ora l'amore. Come farà egli a vivere senza più le carezze della bella giovane? Olimpio ora si pente di averla fatta irritare. Verso le

quattro e mezzo del mattino, Olimpio, che non è riuscito a chiudere occhio, non ne può trattenersi. Egli scivola fuori dal letto, si veste in fretta senza fare il minimo rumore e si reca dal suo amico Marzio. Pizutilla però si è svegliata e fingendo di dormire ha visto suo marito uscire a quest'ora così insolita senza una ragione apparente. Olimpio Calvetti bussa alla porta di Marzio Catalano, il quale viene ad aprire in camicia da notte. Con un gesto imperioso, Olimpio lo invita a vestirsi e andare con lui. Con gli occhi gonfi dal sonno, Catalano, aderisce a malincuore. Egli non sa resistere al suo amico, il siniscalco, e parte con lui ver-

so il castello, mentre la sua sposa, incuriosita, guarda dalla finestra i due uomini allontanarsi. Grave imprudenza: ora la signora Calvetti e Catalano sospettano qualcosa. Strada facendo, Olimpio dice al suo complice: «Ci siamo. Questa volta faremo il colpo senza sbagliare, per nessuna ragione». «Ma non ti pare che sia ormai troppo tardi? — obietta timidamente Marzio Catalano. — L'alba non è lontana e fra poco sarà giorno». «Non importa niente — risponde Olimpio quasi adirato. — Dobbiamo deciderci. Se aspettiamo ancora, la cosa non si

farà mai! Andiamo senz'altro!». I due uomini dispongono di nuovo il loro sistema di scale e senza essere visti raggiungono ancora una volta la terrazza merlata del castello. Essi si recano nella camera di Beatrice e la svegliano. Olimpio prende la sua amante nelle braccia, la copre di baci e le dice: «Avevi ragione, amore mio, siamo stati degli stupidi. Ma questa volta non indietreggeremo per nessun motivo!». Ora però si è fatto giorno chiaro. Come si farà? A quest'ora forse Francesco Cenci non dorme più. D'altra parte c'è nel castello un domestico già alzato, il vecchio Giorgio. La cosa più urgente è di sbarazzarsene subito. Beatrice va a cercare il domestico e gli dà l'ordine di recarsi immediatamente a fare la spesa. Il vecchio servitore prende il cestello e si affretta a lasciare il castello del quale, però, chiude accuratamente a chiave la pesante porta. Egli di ritorno fra tre quarti d'ora, al massimo fra un'ora. Bisogna perciò affrettarsi ad agire.

Segue: *Ucciso a martellate.*